



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
“L’Orientale”

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
2020
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

11 ottobre 2021

INDICE

Premessa	4
SEZIONE I – Valutazione del Sistema di Qualità dell’Ateneo e dei Corsi di Studio	
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
1.1. La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell’Ateneo (R1.A.1)	5
1.2. Architettura del sistema di AQ di Ateneo (R1.A.2)	5
1.3. Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (R1.A.3)	6
1.4. Ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)	6
1.5. Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)	6
1.6. Programmazione dell’Offerta formativa (R1.B.2)	7
1.7. Progettazione e aggiornamento dei CdS (R1.B.3)	8
1.8. Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)	9
1.9. Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo (R1.C.2)	9
1.10. Sostenibilità della Didattica (R1.C.3)	10
1.11. Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)	10
1.12. Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)	11
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	12
2.1. Analisi dei requisiti R3	12
2.2. Analisi indicatori ANVUR e schede SMA	14
2.3. Considerazioni di sintesi su indicatori ANVUR a livello di Ateneo	45
2.4. Resoconto delle audizioni dei Corsi di Studio	48
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione	53
3.1. Indicatori e punti di attenzione R4.A	53
3.1.1. <i>R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca</i>	54
3.1.2. <i>R4.A.2 – Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi</i>	57
3.1.3. <i>R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri</i>	60
3.1.4. <i>R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione</i>	60
3.2. Indicatori e punti di attenzione R4.B	61
3.2.1. <i>R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche</i>	62

3.2.2. <i>R4.B.2 - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi</i>	63
3.2.3. <i>R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse</i>	64
3.2.4. <i>R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca</i>	65
4. Strutturazione delle audizioni	67
5. Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Parte secondo le Linee Guida 2014	71
5.1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni	71
5.2. Modalità di rilevazione	72
5.2.1. <i>Organizzazione della rilevazione</i>	72
5.2.2. <i>Strumento di rilevazione da allegare alla relazione</i>	74
5.3. Risultati della rilevazione /delle rilevazioni	74
5.3.1. <i>Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti</i>	74
5.3.2. <i>Rapporto questionari compilati/questionari attesi</i>	77
5.3.3. <i>Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi</i>	78
5.3.3.1. <i>I diversi oggetti di analisi: l’Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)</i>	78
5.3.3.2. <i>I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)</i>	80
5.3.3.3. <i>I diversi oggetti di analisi: il docente</i>	81
5.3.3.4. <i>I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)</i>	82
5.3.3.5. <i>I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)</i>	82
5.3.3.6. <i>I suggerimenti degli studenti</i>	84
5.3.4. <i>Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione</i>	84
5.4. Utilizzazione dei risultati	86
5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati	87
5.5.1. <i>Azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi</i>	87
5.5.2. <i>Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti</i>	87
6. Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Parte secondo le Linee Guida 2021	87
6.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	87
6.2. Livello di soddisfazione degli studenti	88
6.3. Presa in carico dei risultati della rilevazione	88

Tabelle e Reports	88
-------------------	----

SEZIONE II – Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della Performance	90
2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance	91
Allegato – “Il processo di AQ in Ateneo”	96

SEZIONE III – Raccomandazioni e suggerimenti

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	97
2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)	99
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (Requisiti R4.A e R4.B)	100
4. Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi	102
5. Valutazione della performance	102

ALLEGATI

Allegato – Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	104
Allegato – Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"	118
Allegato - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	118

Premessa

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo presenta la propria Relazione annuale, secondo quanto previsto dal documento ANVUR “Linee Guida 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione” aggiornate al 28 giugno 2021.

La Relazione è stata inserita nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR Nuclei 2020, come richiesto dalla normativa e dalle note ministeriali.

Secondo quanto previsto dalle LG NdV 2021, il documento si articola in tre sezioni:

- I. Valutazione della Qualità dell’Ateneo e dei Corsi di Studio;
- II. Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance;
- III. Raccomandazioni e suggerimenti.

A sua volta la prima sezione relativa al sistema di qualità di Ateneo si articola nel seguente modo:

1. Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello di Ateneo;
2. Sistema di AQ a livello dei CdS;
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione a livello di Dipartimento;
4. Strutturazione delle audizioni;
5. Modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi (relazione già approvata entro il 30 aprile 2021).

Per la “Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance”, anche quest’anno il Nucleo ha optato per la risposta ai punti di attenzione indicati nella “Scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance”.

La terza sezione, relativa a “Raccomandazioni e suggerimenti”, raccoglie in modo sistematico le raccomandazioni più rilevanti che il Nucleo rivolge agli attori del sistema di AQ dell’Ateneo e all’ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell’intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

SEZIONE I

Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo (R1.A.1)

Negli ultimi anni l'Ateneo, compiendo un notevole sforzo per recuperare i ritardi, è andato gradualmente definendo la propria visione della qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza missione. La politica dell'Ateneo in merito alla qualità della didattica e della ricerca e la sua definizione appaiono come un processo positivamente avviato ma che necessita di un ulteriore sviluppo. L'Ateneo mostra grande attenzione al contesto socio-culturale, ha chiare le proprie missioni e potenzialità, nel quadro della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili.

Il 2020 è stato il primo anno in cui il sistema ha potuto compiere un completo ciclo annuale di funzionamento, anche se ciò è avvenuto in condizioni di contesto decisamente emergenziali connesse alla pandemia, in cui la necessità di concentrare le energie sul funzionamento ordinario dell'università e la chiusura della sede per molti mesi hanno ostacolato la maturazione del sistema: è stato inevitabile in queste condizioni rimandare alcuni processi all'anno successivo. In ogni caso, la pubblicazione del Piano integrato della performance (PIP) 2020-2022 https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20824_5f7ddf2a90689.pdf (approvato però solo il 28 luglio 2020) contiene, nell'allegato 1, la prevista articolazione degli obiettivi inseriti nel Piano strategico triennale 2019-2021 https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19919_5e5e1c21902c9.pdf (approvato dal CDA il 12 febbraio 2020) in cinque aree strategiche: per ciascun obiettivo sono specificati azioni, indicatori, target da raggiungere e la struttura coinvolta nella realizzazione dell'obiettivo e nella raccolta dei dati sul risultato.

Inoltre la *Relazione sulla performance 2019*, approvata dal CdA il 28 luglio 2020 https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20823_5f7dd9c4aa159.pdf presenta nel suo allegato 2 un monitoraggio di tutti gli obiettivi allegati al precedente PIP 2019-2021 e ciò ha rappresentato uno dei più significativi passi in avanti del sistema di AQ dell'Ateneo, che negli anni passati aveva mostrato difficoltà proprio nell'elaborazione della Relazione annuale sulla performance. Si pone il problema di un'ulteriore razionalizzazione del processo riguardo la tempestività con cui approvare il PIP che dovrebbe avvenire il 31 gennaio e la sua conseguente realizzazione e monitoraggio in corso d'anno.

1.2 Architettura del sistema di AQ di Ateneo (R1.A.2)

Nel complesso il sistema di AQ appare sufficientemente funzionale alla realizzazione del piano strategico di Ateneo e alla gestione dell'AQ. Ai tre organismi centrali, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPds), il PQA e il NdV, si aggiungono i gruppi AQ costituiti nei tre Dipartimenti e nei CdS. A questi attori, specificamente coinvolti nel processo di AQ, si affianca il Polo Didattico di Ateneo (PDA, nel quale è incardinata la CPds), che svolge una fondamentale attività di raccordo. Si rileva inoltre, anche sulla base delle considerazioni emerse in occasione della vista della CEV nell'autunno 2019, l'opportunità di passare all'istituzione di tre CPds dipartimentali distinte. Attualmente è in corso un'ulteriore riflessione relativa all'opportunità di snellire il Polo didattico decentrando alcune funzioni agli uffici per la didattica dei singoli dipartimenti.

1.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ (R1.A.3)

Il sistema di AQ nell’Ateneo è entrato in funzione progressivamente e non ha ancora raggiunto uno stato di equilibrio organico. I documenti prodotti non sempre indicano tempistiche di riesame dei diversi aspetti del sistema e non consentono di verificare se le strutture siano adeguate al complesso degli adempimenti. Attualmente la documentazione di indirizzo del sistema di AQ è stata per lo più elaborata nel 2018, prima quindi della preparazione della visita di accreditamento. Dopo la visita della CEV però, questa documentazione appare oggettivamente come la più datata e necessaria di una riformulazione che nel corso del 2020 non ha avuto luogo. La predisposizione di un nuovo piano strategico 2021 2023 https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19919_60f92f9553280.pdf è stato approvato nella primavera del 2021.

1.4 Ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)

Lo Statuto e i regolamenti di Ateneo prevedono che gli studenti siano rappresentati in tutti i principali organi decisionali di Ateneo; a tale riguardo va segnalato che la consapevolezza e la partecipazione degli studenti ha costituito uno dei punti di maggiore forza dell’Ateneo nel corso della procedura di accreditamento. Questo risultato invita a rendere ancora più strutturata la rappresentanza degli studenti, intendendola come una possibile forma con cui si possa rendere permanente e solida quella «centralità dello studente» nei processi di AQ più volte invocata dalle linee guida europee sulla qualità nei sistemi universitari.

A tale riguardo vanno però segnalati ampi margini di miglioramento soprattutto in relazione alla necessità di assicurare la reale presenza dei rappresentanti degli studenti negli organismi in cui sia prevista una rappresentanza. Infine andrebbe accolto il suggerimento della CEV di inserire una rappresentanza studentesca anche nel PQA, operazione che richiede una modifica del suo regolamento. Si può ritenere importante concedere a queste rappresentanze le credenziali di accesso agli indicatori e alla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sugli insegnamenti con privilegi relativi all’intero loro ambito di intervento (singolo CdS; CdS del Dipartimento; il complesso dei CdS dell’Ateneo per la rappresentanza nel PQA).

1.5 Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)

Va osservato che le modalità di ammissione degli studenti ai CdS e di gestione delle loro carriere risultano abbastanza ben impostate. Esse sono chiaramente definite nel “Regolamento didattico di Ateneo” https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_10421_23-02-2018_5a8fccfce1600.pdf e nei “Regolamenti” di ciascun CdS; tutte le informazioni di interesse (iscrizione, trasferimenti, scadenze, modalità di presentazione delle domande, pagamento delle tasse e loro differenziazione per fasce di reddito e di merito, agevolazioni ed esoneri, ecc.) vengono puntualmente comunicate mediante la Guida dello studente. I manifesti e i percorsi di studio di ciascun CdS sono tempestivamente pubblicati sul portale d’Ateneo. Nelle pagine web di ciascun CdS magistrale sono chiaramente comunicati requisiti e modalità di ammissione (prove e test di accesso e relativi sillabi, colloqui, disponibilità delle prove degli anni precedenti per esercizi e simulazioni, ecc.). Le informazioni, costantemente aggiornate, fornite nelle pagine delle strutture didattiche hanno raggiunto un apprezzabile grado di omogeneità sia di struttura che di contenuti, risultando, anche in virtù del rinnovo del sito istituzionale, di agevole reperimento.

La gestione delle fasi della carriera, informatizzata mediante il sistema ESSE3, è affidata alla Segreteria Studenti, in sinergia con il Polo Didattico e in collaborazione con il Servizio di Orientamento Studenti (SOS) <https://www.unior.it/didattica/210/2/orientamento-per-futuri-studenti.html>

Nel corso del 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, il SOS ha continuato a svolgere a distanza una efficace attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.
<https://www.unior.it/didattica/25331/2/incontri-di-orientamento-per-corso-di-studio-2021-2022.html>

<https://www.unior.it/didattica/16787/2/orientamento-per-studenti-in-corso.html>

Nel corso del 2020 l'attività di organizzazione e programmazione di stage e tirocini curriculari e post lauream è proseguita, nonostante le note difficoltà conseguenti all'emergenza sanitaria, utilizzando modalità a distanza: <https://www.unior.it/didattica/1326/2/tirocini-per-studenti.html>. L'elenco delle convenzioni stipulate con enti pubblici e privati, imprese, studi professionali, ecc., con il numero dei tirocini interni, esterni ed esteri realizzati è consultabile all'indirizzo https://www.unior.it/index2.php?content_id=1411&content_id_start=2

Il NdV apprezza i notevoli sforzi compiuti nello stabilire accordi con aziende per stage e tirocini quanto più possibile congrui e proficui per gli studenti dell'Ateneo e auspica che essi continuino anche in futuro, raccomandando la massima attenzione ai tirocini svolti all'estero che, vista la vocazione internazionale dell'Ateneo, possono essere ulteriormente incrementati; a tale riguardo si ritiene importante riprendere l'interlocuzione con i comitati di indirizzo costituiti su base dipartimentale.

Un importante servizio di sostegno alla didattica, che si aggiunge alle attività destinate agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale o che incontrano difficoltà *in itinere*, è costituito dalla piattaforma “eLearning L'Orientale”, che fa capo al CLAOR; il servizio, basato sulla piattaforma opensource Moodle, cura tutte le fasi di progettazione, realizzazione e gestione di corsi in modalità e-learning e blended learning (<https://elearning.unior.it/>).

Il NdV valuta positivamente l'attenzione riservata anche nel Piano strategico 2019-2021 e nel Piano integrato 2019-2021 alle azioni di orientamento e tutorato in ingresso, alle attività di orientamento *in itinere* ai fini della riduzione della dispersione studentesca e alle azioni di orientamento in uscita ai fini del collocamento nel mercato del lavoro. In particolare, il Piano strategico prevede due obiettivi: “Riduzione della percentuale di abbandoni” e “Facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro”, articolati rispettivamente nelle seguenti azioni: “Orientamento e tutorato in ingresso e *in itinere* ai fini della riduzione della dispersione”, “Potenziamento delle attività di sostegno nel I anno di Corso di Studio”, “Costituzione di un'anagrafe dei fuori corso”, e “Realizzare Career Day e giornate di presentazioni ad aziende”, “Incremento delle convenzioni per lo svolgimento di tirocini esterni e all'estero”, “Aumentare le competenze digitali dei laureati”.

Un importante compito è svolto dal Servizio Orientamento Diversamente Abili che, in sinergia con il SOD, opera secondo tre principali direttive: prima accoglienza, orientamento *in itinere*, orientamento in uscita, offrendo servizi di supporto amministrativo e didattico, di accompagnamento logistico e di tutorato specializzato e fornendo ausili informatici.

<https://www.unior.it/didattica/1422/2/sod-orientamento-per-la-disabilita.html>

1.6 Programmazione dell'Offerta formativa (R1.B.2)

Per ciò che concerne la visione complessiva dell'articolazione dell'Offerta formativa, l'obiettivo strategico dell'Ateneo, formulato nel Piano strategico 2019-2021 in relazione con le analisi di contesto e con la strategia di sviluppo complessivo dell'Ateneo, si conferma quello di «perseguire, attraverso una Didattica di qualità, la crescita culturale e professionale degli studenti, che garantisca l'accesso ad un mercato del lavoro rispondente alle esigenze della società anche in un'ottica di nuove competenze». Per il raggiungimento dell'obiettivo l'Ateneo conferma le proprie principali linee di azione (cf. Piano strategico 2019-2021, par. 6.2 “Formare per il futuro”, e Piano integrato 2019-2021, in particolare all. 1, “Area strategica formazione” [<http://www.unior.it/ateneo/19431/1/2019-2021.html>]), incentrate sulla riduzione degli abbandoni, l'incremento delle immatricolazioni, la riduzione dei tempi di conseguimento della laurea di primo livello, il miglioramento del livello medio

degli studenti immatricolati ai Corsi triennali, il miglioramento della qualità della formazione e dei servizi per la Didattica, l'applicazione delle nuove tecnologie per la didattica, l'offerta di competenze relative alle *Digital Humanities*, la facilitazione del percorso di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, il rafforzamento del profilo internazionale della didattica.

A tale riguardo si segnale che l'Ateneo ha attuato una politica di razionalizzazione dell'offerta formativa dal 2008 ad oggi, cercando di ottimizzare le risorse e comunque garantendo la qualità dei percorsi formativi.

L'Ateneo ha coinvolto gli interlocutori esterni seguendo le indicazioni del PQA al fine di coinvolgere le parti interessate omogeneamente tra i Dipartimenti dell'Ateneo. Si tratta comunque di un processo intrapreso solo nel 2018 e proseguito nel 2019; nel corso del 2020 non risulta che siano stati intrapresi altri incontri con i comitati di indirizzo. Il NdV, anche in vista di una ulteriore riprogettazione e aggiornamento dell'offerta formativa che il Rettore intende avviare nei prossimi anni, per andare a regime nell'anno accademico 2023 2024, ritiene importante rivedere e potenziare la composizione dei comitati di indirizzo di dipartimento e riprendere l'interlocuzione con essi.

Dopo la forzata stasi del 2020, si ritiene fondamentale riprendere e potenziare la mobilità di studenti e docenti, (http://www.unior.it/index2.php?content_id=12371&content_id_start=1).

1.7 Progettazione e aggiornamento dei CdS (R1.B.3)

L'Ateneo si è dotato di linee guida per la progettazione e la modifica dell'ordinamento dei Corsi di Studio già accreditati. Inoltre l'Ateneo si sta adoperando al fine di assicurarsi che tali linee guida trovino applicazione nelle attività dei CdS. L'Ateneo promuove la valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi dei CdS, anche se non emerge chiaramente una specifica attività di verifica.

Gli studenti hanno la possibilità di segnalare criticità attraverso i questionari di valutazione e ciò fornisce loro la concreta possibilità di incidere per promuovere la motivazione e lo spirito critico, nonché per stimolare l'autonomia critica e organizzativa. Il PQA svolge un ruolo concreto di monitoraggio dei risultati dell'offerta formativa e degli obiettivi formativi dei CdS, suggerendo anche di dare maggiore attenzione alle opinioni degli studenti.

L'Ateneo ha avviato consultazioni sistematiche con i Comitati di Indirizzo solo recentemente, anche su impulso del Nucleo di Valutazione nelle sue raccomandazioni. In questo contesto, la consapevolezza dell'utilità della valutazione e dell'autovalutazione, che si sono accelerate negli ultimi tempi, sono ormai abbastanza radicate, sebbene durante il 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, a queste questioni non è stata prestata la dovuta attenzione. Si raccomanda pertanto una più adeguata formalizzazione del processo di programmazione, modifica e approvazione dell'Offerta formativa, che tenga conto anche di questo aspetto.

La programmazione dell'Offerta formativa da parte dei Dipartimenti, alla cui responsabilità i CdS sono affidati sulla base della coerenza con il profilo culturale e scientifico del Dipartimento stesso e tenuto conto dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'Offerta formativa dei Corsi, contempla di anno in anno la verifica della copertura dei SSD di base e caratterizzanti previsti dagli ordinamenti e la verifica della congruenza tra le competenze disponibili e gli obiettivi formativi dichiarati dai singoli CdS. La programmazione è supervisionata dal PDA, che coordina le eventuali "trasversalità" degli insegnamenti di SSD presenti in un solo Dipartimento e le interazioni tra i medesimi SSD presenti in più Dipartimenti. Resta ancora problematico valutare se, in fase di progettazione e di aggiornamento dei CdS, il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi sia adeguatamente valorizzato.

A quanto osservato finora riguardo alla consultazione delle parti interessate e alla crescente attenzione alle direttive dell'ANVUR, agli indirizzi del PQA, alle raccomandazioni del NdV e alle proposte della CPds, anche attraverso una più matura attività di autovalutazione e monitoraggio, si

può aggiungere che il NdV stila annualmente una “Relazione Tecnica sull’Offerta formativa” dell’Ateneo, <https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>

1.8 Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)

Rispetto a questo punto di attenzione si rileva che nei documenti di programmazione gestionale (Piano strategico 2019-2021, Piano integrato per la performance 2019-2021, Bilancio unico di previsione 2019-2021) per gli ambiti della Ricerca scientifica, della Terza missione e del Personale non sono enunciati con chiarezza i criteri specifici utilizzati per la quantificazione dei fabbisogni e l’assegnazione delle risorse disponibili, ma ci si limita ad elencare obiettivi generali. Il Piano integrato descrive un indicatore e determina un target solo per il reclutamento di personale docente e ricercatore dall’esterno. I punti-organico risultano sostanzialmente distribuiti in misura equivalente tra i Dipartimenti, senza il ricorso a criteri qualitativi.

Per l’assegnazione dei punti-organico e delle risorse per la programmazione del fabbisogno del personale docente le ridotte dimensioni dell’Ateneo consentano una prassi che prevede la discussione previa nei CdS, la sintesi e la proposta da parte dei Dipartimenti e la definizione nel Senato Accademico (che vede la presenza di tutti i Direttori) della proposta diretta al Consiglio di Amministrazione, il quale discute e delibera in merito.

A tale riguardo si ritiene comunque opportuno tenere conto di criteri specifici e formalizzati di distribuzione dei punti-organico per il reclutamento (cessazioni, SSD in sofferenza, SSD non presenti, riduzioni dei contratti) e le progressioni di carriera (produttività scientifica, impegno gestionale, attività di Terza missione, ecc.), che valorizzino anche la qualità della Ricerca (indicatori derivati dalla VQR) e la qualità della Didattica (questionari sulla qualità degli insegnamenti compilati dagli studenti).

Fatte salve le criticità rilevate nella sua pianificazione, il reclutamento della docenza risulta connotato da coerenza con la programmazione dell’Offerta formativa e con la sostenibilità della Didattica e da equilibrio con le esigenze della Ricerca; si rinvia alle relazioni tecniche sull’offerta formativa: <https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>.

Nell’Ateneo sono presenti diversi Centri interdipartimentali di sostegno alla didattica e di formazione dei docenti. In particolare il CLAOR offre servizi volti a sviluppare metodologie e tecniche innovative nel campo dell’apprendimento/insegnamento delle lingue, anche in modalità e-learning: <https://www.unior.it/ateneo/230/1/claor-centro-linguistico-di-ateneo-universita-1-orientale.html>.

Non sono invece state ancora attivate specifiche iniziative per l’aggiornamento scientifico e delle competenze del corpo docente sui processi dell’apprendimento.

Nel frattempo, proprio la necessità di organizzare la didattica a distanza nel marzo 2020 ha determinato una serie di iniziative volte a supportare le competenze didattiche dei docenti in relazione alle necessità della DAD, consistenti in una serie di guide e tutorial della Direzione generale rivolte a docenti e studenti, seminari e tutorial organizzati dai dipartimenti, seminari e tutorial allestiti nella seconda parte dell’anno da una particolare commissione sulla didattica a distanza nominata dal Rettore. Proprio queste esperienze possono costituire la base per l’organizzazione di un’attività stabile di crescita delle competenze didattiche che si rivolga anche alla didattica convenzionale e all’affiancamento a quest’ultima di attività integrative a distanza.

1.9. Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo (R1.C.2)

L’adeguatezza delle dotazioni strutturali (aule, laboratori, spazi studio, ausili didattici, ecc.) resta una dei maggiori punti di criticità dell’Ateneo.

Per far fronte alla crescente dinamica delle immatricolazioni, negli ultimi anni l'Ateneo ha stipulato contratti per l'affitto di spazi aggiuntivi, ma si è trattato di interventi di carattere emergenziale che non hanno risolto il problema continua a persistere, soprattutto per il limitato numero di aule grandi, capaci di soddisfare le esigenze degli insegnamenti maggiormente frequentati. Consapevole di questa criticità, l'Ateneo si è impegnato nell'incrementare l'offerta e-learning (che però non può essere considerata sostitutiva) e, pur nelle difficoltà del contesto territoriale (l'Ateneo, per continuare a svolgere la sua funzione culturale e sociale non intende, giustamente, allontanarsi dal centro storico), ha avviato una ricognizione per l'acquisizione di nuovi spazi da destinare all'erogazione della didattica, acquisizione che si auspica avvenga nei tempi più rapidi possibili.

L'attività didattica dell'Ateneo, caratterizzata da un'alta trasversalità, è coordinata dal Polo Didattico di Ateneo, una struttura che ha il compito di raccordare le strutture dipartimentali e i CdS e di assicurare una definizione integrata e coerente dell'Offerta formativa da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo e di controllo; esso svolge inoltre funzioni di organizzazione e razionalizzazione delle attività didattiche (assegnazione di aule e laboratori, calendario delle lezioni, ecc.) e cura la gestione dei servizi comuni alla didattica (i suoi compiti sono dettagliati nel regolamento interno, consultabile all'indirizzo:

<http://www.unior.it/ateneo/19133/1/assicurazione-qualita.html>).

1.10 Sostenibilità della Didattica (R1.C.3)

L'assegnazione dei compiti istituzionali per il successivo anno accademico avviene attraverso le seguenti fasi: 1) rilevazione ex-ante dei dati dai piani studio a cura del Polo Didattico, che consente di definire le esigenze di didattica da erogare (ivi comprese le duplicazioni dei corsi) per ciascuna coorte di studenti; 2) sulla base della predetta rilevazione i Dipartimenti, in sede di programmazione dell'Offerta formativa (la cui tempistica è coordinata dal PDA d'intesa con il PQA), assegnano i compiti a docenti e ricercatori afferenti alla struttura e quantificano le esigenze di didattica da erogate per contratto, affidamento o supplenza; 3) coordinamento, da parte del PDA, dell'Offerta formativa complessiva (trasversalità, insegnamenti interdipartimentali, ecc.) e verifica della sua conformità con i Regolamenti dei CdS; 4) approvazione da parte degli Organi di governo dell'Offerta formativa proposta dai Dipartimenti e coordinata e verificata dal PDA; 5) raccordo a cura del PDA tra i sistemi informatici in uso per la Didattica e importazione dell'Offerta nella banca dati. Questa prassi non risulta tuttavia sufficientemente formalizzata, carenza che potrebbe essere colmata dall'approvazione di uno specifico Regolamento della procedura di definizione dell'Offerta formativa e dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori (il "Regolamento di Ateneo recante norme per la disciplina dello stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo" offre la cornice normativa di riferimento, ma non entra nel dettaglio delle modalità di assegnazione dei compiti; esso indica invece l'impegno didattico minimo e massimo cui professori e ricercatori sono di norma tenuti).

Per quanto concerne la sostenibilità dell'offerta formativa si rinvia alle relazioni tecniche: <https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>.

1.11 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)

La rilevazione e la diffusione dei dati vedono coinvolti molteplici attori: dalla Segreteria Studenti agli Uffici dei Dipartimenti, dagli Uffici dell'Amministrazione centrale ai CdS, dal PDA ai Centri di servizio ai Centri di Ricerca. I dati raccolti dai vari attori dell'Ateneo vengono elaborati dall'Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici, il quale attinge anche ad altri fonti, in primis dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti.

Tuttavia permangono ancora debolezze nel sistema di raccolta, conservazione, certificazione, elaborazione e restituzione dei dati, determinate da frammentarietà delle fonti, disorganicità dei flussi e limitazioni nell'accesso o nella messa a disposizione delle informazioni. Per il superamento di siffatte debolezze risulta fondamentale la messa in opera, previa la definizione dei processi e l'assegnazione di ulteriore personale, di un unico, coerente e integrato sistema informativo di Ateneo.

1.12 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)

Per quanto riguarda il punto che l'Ateneo verifichi che i Dipartimenti e i CdS conseguano i propri obiettivi, va ribadito che nonostante indubbiamente miglioramenti, manca ancora un processo strutturato, assiduo e programmato di monitoraggio che consenta di tenere sotto controllo, da un lato, gli obiettivi definiti nel Piano strategico di Ateneo e, dall'altro, i processi che riguardano i CdS al fine di verificare in misura sistematica se e in che misura sono stati conseguiti gli obiettivi prefissati.

L'intera documentazione prodotta da NdV e PQA è diffusa nell'Ateneo attraverso la pubblicazione sul sito web. L'Ateneo mette a disposizione dei docenti strutturati le valutazioni degli studenti al fine di promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione. Non si rilevano, tuttavia, iniziative di organi dell'Ateneo, ad esempio discussioni sia a livello di organi collegiali, di Dipartimento e di CdS in merito all'analisi dei risultati, volte ad innescare un processo di miglioramento continuo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'analisi del sistema di AQ a livello di CdS è stata effettuata utilizzando la Relazione Annuale 2020 della Commissione Paritetica Docenti Studenti, le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) ed i principali indicatori resi disponibili da ANVUR. Inoltre, sono stati considerati anche i resoconti delle audizioni effettuate dal NdV (nella precedente composizione) in data il 30.10.2020, il 26.11.2020 e il 18.12.2020, dedicate, rispettivamente ai Dipartimenti di "Asia, Africa e Mediterraneo", "Scienze Umane e Sociali", "Studi Letterari, Linguistici e Comparati" e ai CdS a esso afferenti (si veda la sezione 2.4 per ulteriori dettagli). In questa sezione, verranno dapprima presi in considerazione i requisiti R3 inerenti al sistema AVA e, successivamente, verrà presentata un'analisi degli indicatori ANVUR per la didattica, con particolare riferimento alla Scheda di Monitoraggio Annuale.

2.1. Analisi dei requisiti R3

Per quanto concerne i vari requisiti R3, nella precedente relazione il NdV ha fornito valutazioni e indicazioni specifiche con riferimento a ciascun CdS. In questa sede, si preferisce un approccio più generale e sintetico sull'offerta formativa dell'Ateneo, anche perché nello scorso anno lo svolgimento delle normali attività dei CdS è stato influenzato dalla situazione pandemica. In premessa, si invita il PQA a fornire ai CdS indicazioni più dettagliate in merito alla redazione della SUA-CdS, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda aspetti formali quali link a documenti ed a pagine web dedicate.

R3.A - Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

La definizione dei profili culturali e, soprattutto, professionali del CdS richiede un continuo confronto con le parti sociali e interlocutori esterni. L'analisi delle Schede SUA-CdS evidenzia che, in generale, non si sono svolti incontri nel 2020 e, in alcuni casi, sono stati svolti o programmati per il 2021. La pandemia ha costretto tutti gli Atenei a riprogrammare repentinamente e profondamente le proprie attività per garantire la continuità didattica; tuttavia, proprio per l'importanza che riveste il confronto con le parti interessate per l'Assicurazione della Qualità dei CdS, non si giustifica un'interruzione così prolungata di tali attività che, in alcuni casi, hanno visto coinvolti interlocutori di grande rilievo.

La criticità è stata rilevata anche dalla Commissione Paritetica che, nella propria Relazione Annuale, scrive "Un altro aspetto prioritario e parzialmente trascurato nell'ultimo anno, è il confronto con le parti sociali e gli interlocutori esterni" e più avanti "Permane la necessità di intensificare il rapporto con gli attori del mercato del lavoro e le parti sociali tramite la creazione di comitati di indirizzo stabili e attivi a livello di CdS. In generale, la maggior parte dei CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti delle figure in uscita ma si raccomanda, comunque, di descrivere le figure professionali con maggiore accuratezza e precisione, anche tramite la consultazione con i comitati di indirizzo opportunamente rafforzati.".

Per l'importanza che riveste tale punto per l'Assicurazione della Qualità dei CdS, il NdV invita il PQA a fornire opportune indicazioni operative ai CdS in merito alla consultazione dei Comitati di Indirizzo.

R3.B - Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

L'Ateneo evidenzia una buona attenzione in merito alla centralità dello studente nelle attività didattiche innanzitutto attraverso le attività della Commissione Paritetica, che fornisce puntuali elementi di analisi e monitoraggio delle attività. Nella Relazione Annuale 2020, insieme ad alcuni miglioramenti rilevati, specie per quanto riguarda la redazione dei syllabus degli insegnamenti, si rilevano alcune criticità riconducibili sia a livello di Ateneo che di CdS. In particolare, per quanto

concerne quest'ultimo, il NdV considera prioritario potenziare attività in merito al coordinamento delle attività didattiche e monitoraggio della coerenza fra contenuti degli insegnamenti e obiettivi formativi del CdS.

Un altro aspetto importante è costituito dal servizio di orientamento in ingresso e in itinere fornito dall'Ateneo attraverso il proprio *Servizio Orientamento Studenti* (SOS). Tale servizio è articolato in vari settori e include sia un *Settore Orientamento, Tutorato, Placement* e un *Settore Stage e Tirocini*. In alcuni casi, molto opportunamente in base alle proprie peculiarità, i CdS hanno predisposto servizi aggiuntivi.

Sulle attività di tirocinio, più volte si sofferma la Commissione Paritetica nell'ambito della propria Relazione Annuale 2020, evidenziando in alcuni casi criticità legate alla trasformazione in attività da remoto, ridotti opportunità di tirocinio oppure svolgimento delle attività non adeguatamente integrate nel percorso formativo in quanto svolte a poca distanza dall'esame di laurea. In tale contesto, il NdV raccomanda a tutti i CdS di porre maggiore attenzione a tali attività, proprio per le peculiarità e la specificità dell'Ateneo.

R3.C - Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

La sostenibilità dei CdS costituisce un punto importante per l'Assicurazione della Qualità che, a livello nazionale, viene monitorato da ANVUR sulla base degli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza). Su tale aspetto si rimanda all'analisi degli indicatori ANVUR presentata nella sezione successiva per ciascun CdS; si anticipa qui che tali indicatori presentano valori critici per numerosi CdS dell'Ateneo.

Per quanto concerne criticità in merito ad aule, e più in generale a livello di strutture didattiche, il NdV è consapevole che tali criticità non possono essere risolte in poco tempo. Il NdV invita gli Organi di Governo centrale ad avviare un monitoraggio più stringente ed a predisporre un piano di miglioramento condiviso con i Dipartimenti e i CdS insieme ad un cronoprogramma delle attività predisposte.

R3.D - Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi consequenti

Nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità, la raccolta delle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche costituisce un elemento di particolare importanza a disposizione dei CdS per avviare processi di miglioramento continuo. In questo contesto, la parte B6 della Scheda SUA-CdS, salvo alcune eccezioni, evidenzia analisi essenzialmente descrittive dei risultati da parte dei CdS da cui non conseguono azioni di miglioramento. In vari casi, sembra che i CdS considerino di aver raggiunto standard qualitativi delle proprie attività che non richiedono ulteriori miglioramenti.

La stessa criticità si rileva in vari casi anche nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) che verranno discusse più avanti.

Un altro contributo a disposizione dei CdS, per l'attuazione di processi di miglioramento continuo, è costituito dalla Relazione Annuale 2020 della Commissione Paritetica Docenti Studenti che, come rilevato in precedenza, fornisce analisi puntuali in merito alle attività dei CdS. Non si hanno evidenze documentali che tale relazione sia stata discussa dai CdS.

Il NdV raccomanda ai CdS di dedicare specifici punti all'OdG di proprie sedute per la discussione dei risultati della rilevazione delle Opinioni degli Studenti, degli indicatori ANVUR e della Relazione Annuale (per le parti di propria competenza) al fine di programmare attività volte a correggere le criticità individuate.

2.2. Analisi indicatori ANVUR e schede SMA

Nell'ambito di questa sezione della Relazione, conformemente a quanto richiesto dalle LG NdV 2021, il NdV ha esaminato per ogni CdS i documenti disponibili (essenzialmente schede SUA-CdS, indicatori ANVUR della SMA), che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3.

Il mancato riferimento a un comune orizzonte temporale, come è noto, è uno dei principali limiti che già da qualche anno il CONVUI ha ravvisato per il complesso sistema informativo di AQ, e dei quali non ha mancato di rendere partecipe l'ANVUR nelle numerose occasioni di incontro. Invero, negli ultimi anni la situazione appare migliorata, pur permanendo alcune distonie che richiedono di essere rimosse.

Nel caso degli indicatori ANVUR la configurazione più aggiornata non sempre si riferisce al quinquennio 2016-2020, ravvisandosi per taluni una copertura sino al 2019 (limitata pertanto al quadriennio 2016-2019), laddove invece la relazione cui sono chiamati i NdV ha ad oggetto i CdS dell'anno 2020.

L'ordine di analisi privilegerà i Corsi di laurea triennale e magistrale di uno stesso Dipartimento; per ciascun CdS si analizzerà la dinamica per il periodo considerato di un insieme circoscritto di indicatori ANVUR sulla base delle linee guida 2021.

Gli indicatori prescelti, aggiornati al 26 giugno 2021, sono i seguenti:

iC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi;

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;

iC11 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno;

iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso;

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Ciascun indicatore è stato comparato con quelli relativi al totale dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (Mezzogiorno) e al totale dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Al fine di operare tale confronto si è calcolato il differenziale di ciascun indicatore con il corrispondente valore a livello di area geografica e a livello nazionale e si sono costruite delle soglie che individuano l'intervallo entro cui ogni differenziale poteva variare nel tempo. Una banda di oscillazione più ristretta compresa tra +15% e -15% (per gli indicatori espressi in percentuali) e tra 0,85 e 1,15 (per gli indicatori espressi in rapporti) e una banda più ampia compresa tra +20% e -20% (per gli indicatori espressi in percentuali) e tra 0,8 e 1,20 (per gli indicatori espressi in rapporti). In sostanza se il differenziale eccede la prima soglia (quella più ristretta) dovrebbe emergere una criticità

da prendere in considerazione per l'andamento dell'indicatore, se poi il differenziale eccede la soglia più ampia l'attenzione dovrebbe essere ancora maggiore. Le soglie sono state individuate sulla base di un criterio generale che tiene conto delle dinamiche degli indicatori a livello nazionale.

Infine, è necessario rilevare che i valori con i relativi andamenti, riferiti ai singoli corsi, devono essere valutati con molta attenzione, tenendo sempre presente innanzi tutto la numerosità della popolazione in esame; quando questa è bassa, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, le variazioni possono essere sovrastimate o perfino casuali e richiedono attenzione per non distorcere l'analisi e le conseguenti considerazioni.

Di seguito vengono proposte analisi degli indicatori per ciascun Corso di Studio dell'Ateneo insieme ad alcuni rilievi sulle Schede di Monitoraggio Annuale.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in

“Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” (L-1 Beni Culturali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	65,22%	39,38%	48,35%	25,83%	16,87%
iC10	2019-2020	1,30%	0,67%	1,14%	0,63%	0,16%
iC11	2020-2021	0,00%	7,84%	8,18%	-7,84%	-8,18%
iC12	2020-2021	0,00%	0,45%	1,93%	-0,45%	-1,93%
iC13	2019-2020	22,71%	46,54%	50,39%	-23,83%	-27,68%
iC14	2019-2020	50,00%	73,89%	72,57%	-23,89%	-22,57%
iC16BIS	2019-2020	0,00%	33,28%	37,36%	-33,28%	-37,36%
iC17	2019-2020	51,28%	38,69%	44,19%	12,59%	7,09%
iC19	2020-2021	63,27%	70,73%	68,69%	-7,46%	-5,43%
iC22	2019-2020	34,48%	20,21%	27,17%	14,28%	7,31%
					Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	7,55	27,32	34,40	0,28	0,22
iC28	2020-2021	3,86	20,61	28,33	0,19	0,14

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

- 1) Si segnalano in positivo i valori dell'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi) che risultano molto migliori rispetto ai corrispondenti valori a livello di area geografica e area nazionale. Con riferimento ai valori degli anni precedenti, l'indicatore iC02 evidenzia un netto miglioramento sia in entrambi i confronti territoriali.

2) Si segnalano delle criticità per quanto concerne l'andamento delle carriere degli studenti. Gli indicatori iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) evidenziano valori molto inferiori rispetto ai corrispondenti valori sia a livello di area geografica che a livello nazionale. Con riferimento ai valori degli anni precedenti, si evidenzia che le criticità degli indicatori iC13 e iC14 riguardano solo l'anno accademico 2019-2020 mentre l'indicatore iC16BIS presentava criticità anche per l'a.a. 2018-2019 che si sono aggravate nell'anno successivo.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Si osserva che le criticità in merito all'andamento delle carriere degli studenti sono note al CdS e segnalate nella SMA. In particolare, al fine di mettere in atto strategie di intervento appropriate per i ritardi di carriera, il CdS ha costituito, con l'aiuto degli uffici didattica del DAAM, un'anagrafe degli studenti fuori corso (come del resto è auspicato nel Piano strategico triennale 2019-2021), cercando di avviare, in vista di un'attività di sostegno, contatti a cui però solo in minima parte gli studenti hanno corrisposto.
- b) Gli indicatori iC13, iC14 e iC16BIS vanno analizzati con visti anche in rapporto agli indicatori iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso) che invece presentano valori più elevati., anche nel confronto con i valori medi a livello di area geografica e nazionale. E' da verificare se il rallentamento è dovuto a fatti intercorsi recentemente.
- c) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- Il CdS analizza con discreta attenzione gli indicatori nella SMA; da migliorare l'analisi nel confronto con i livelli medi a livello geografico e nazionale. Risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- Per quanto concerne l'indicatore iC16BIS, che risulta pari a 0 nell'a.a. 2019-2020, si raccomanda di analizzare opportunamente il dato.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in
“Lingue e culture orientali e africane” (L-11 Lingue e culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	38,74%	38,04%	48,72%	0,70%	-9,98%
iC10	2019-2020	0,61%	2,52%	4,16%	-1,91%	-3,56%
iC11	2020-2021	2,33%	23,81%	31,94%	-21,48%	-29,62%
iC12	2020-2021	0,86%	1,18%	3,71%	-0,31%	-2,85%
iC13	2019-2020	43,61%	53,90%	53,79%	-10,29%	-10,18%
iC14	2019-2020	76,89%	77,72%	75,67%	-0,83%	1,22%
iC16BIS	2019-2020	34,09%	44,99%	44,26%	-10,90%	-10,17%
iC17	2019-2020	30,77%	37,74%	46,42%	-6,97%	-15,66%
iC19	2020-2021	47,89%	54,27%	52,05%	-6,38%	-4,17%
iC22	2019-2020	17,47%	25,85%	30,83%	-8,38%	-13,36%
					Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	37,85	44,50	38,66	0,85	0,98
iC28	2020-2021	24,96	36,07	36,33	0,69	0,69

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

- 1) Si segnalano criticità rilevanti sull'indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) nel confronto con i valori medi sia di area geografica che livello nazionale. Con riferimento ai valori degli anni precedenti, si segnalano criticità nel confronto a livello nazionale anche per il precedente anno accademico
- 2) Si segnalano criticità modeste per quanto concerne l'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio).

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Con riferimento all'indicatore iC11, nella SMA il CdS segnala che queste differenze possono essere spiegate soprattutto da fattori economici e sociali relativi alle aree geografiche di provenienza degli iscritti e dei costi da sostenere per raggiungere paesi extraeuropei (soprattutto con riferimento alle lingue dell'Asia orientale, che sono scelte dalla maggior parte degli studenti di questo CdS). Inoltre, risulta che gli studenti preferiscono soggiorni di studio nei paesi di origine delle lingue asiatiche e africane di competenza al di fuori del programma Erasmus e non sempre

riescono a farsi riconoscere CFU o almeno non in numero adeguato agli indicatori. Inoltre, alcuni studenti preferiscono rimandare l'esperienza all'estero dopo il conseguimento del titolo.

b) Con riferimento all'indicatore iC17, nella SMA il CdS segnala che si sta adoperando per migliorare l'orientamento in entrata provvedendo ad organizzare un test valutativo di ingresso a cui si affianca una prova di lingua inglese, al fine di aumentare la consapevolezza degli studenti riguardo alle difficoltà del percorso dovute, cioè, allo studio – unico in Italia - di due lingue orientali o africane; inoltre si è avviata una intensa attività di supporto e tutoraggio alle matricole. Nella SMA si segnalano inoltre altre azioni volte alla propria vocazione internazionale che comprendono sia aspetti tecnici (revisione della modalità di registrazione dei CFU) che più sostanziali (stipula di altre convenzioni internazionali e varie attività rivolte agli studenti).

- Il CdS analizza con attenzione gli indicatori nella SMA; da migliorare l'analisi nel confronto con i livelli medi a livello geografico. Risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea magistrale in “Archeologia: Oriente e Occidente” (LM-2 Archeologia)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	38,10%	39,91%	38,24%	-1,81%	-0,14%
iC10	2019-2020	0,00%	2,36%	2,02%	-2,36%	-2,02%
iC11	2020-2021	0,00%	4,60%	6,54%	-4,60%	-6,54%
iC12	2020-2021	0,00%	0,89%	4,18%	-0,89%	-4,18%
iC13	2019-2020	60,43%	56,15%	60,39%	4,28%	0,04%
iC14	2019-2020	96,77%	95,90%	96,35%	0,88%	0,43%
iC16BIS	2019-2020	54,84%	42,05%	46,20%	12,79%	8,64%
iC17	2019-2020	68,18%	66,54%	67,44%	1,65%	0,74%
iC19	2020-2021	70,73%	74,63%	71,44%	-3,90%	-0,71%
iC22	2019-2020	40,00%	33,49%	35,64%	6,51%	4,36%

				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	11,22	9,73	11,51	1,15
iC28	2020-2021	5,96	5,99	7,02	1,00

Gli indicatori del CdS evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale, presentando in alcuni casi anche valori migliori. In particolare:

- 1) Tra i punti di forza del CdS si segnalano in particolare la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio rimane molto elevata (iC14) e la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS).
- 2) In sostanziale miglioramento, con riferimento all'ultimo triennio, anche l'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso).
- 3) Gli indicatori di internazionalizzazione: iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) nell'ultimo triennio hanno assunto quasi sempre valore uguale a zero.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Con riferimento alla regolarità delle carriere studentesche (indicatori iC22 - percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso e iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), nella SMA2020 il CdS segnala di aver rilevato in precedenza alcune criticità e di aver avviato azioni volte a migliorare questo aspetto attraverso tutoraggio individuale e una più equilibrata ripartizione degli insegnamenti tra i due semestri.
- b) Al fine di migliorare gli indicatori di internazionalizzazione (in particolare iC11 e iC12) il CdS ha avviato azioni di promozione della mobilità internazionale in cui è impegnato già da tempo, cercando di sensibilizzare gli studenti al riguardo e attivando nuovi scambi.
- c) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- Il CdS analizza con attenzione gli indicatori nella SMA mentre risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- Per quanto concerne gli indicatori di internazionalizzazione, il NdV invita ad analizzare più approfonditamente le cause di tali valori (anche nel confronto con altri atenei) e avviare ulteriori azioni volte al miglioramento degli indicatori.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa” (LM-36 Lingue e letterature dell’Asia e dell’Africa)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore	Indicatore	Indicatore	Differenza	Differenza
	Ateneo	Area Geografica	Italia	Ateneo-Area	Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	43,75%	43,75%	42,80%	0,00% 0,95%
iC10	2019-2020	7,98%	7,98%	7,83%	0,00% 0,15%
iC11	2020-2021	28,57%	28,57%	38,18%	0,00% -9,61%
iC12	2020-2021	0,00%	0,00%	0,65%	0,00% -0,65%
iC13	2019-2020	57,86%	57,86%	66,28%	0,00% -8,42%
iC14	2019-2020	95,92%	95,92%	96,05%	0,00% -0,13%
iC16BIS	2019-2020	45,92%	45,92%	56,50%	0,00% -10,58%
iC17	2019-2020	46,85%	46,85%	57,93%	0,00% -11,08%
iC19	2020-2021	62,33%	62,33%	68,60%	0,00% -6,28%
iC22	2019-2020	28,28%	28,28%	27,72%	0,00% 0,56%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	17,49	17,49	15,17	1,00 1,15
iC28	2020-2021	9,39	9,39	9,53	1,00 0,99

In premessa, si evidenzia che il confronto degli indicatori si limita solo ai valori medi a livello nazionale. In particolare:

- 1) Si evidenzia l’ampia percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14), in linea con il dato nazionale.
- 2) Si segnala una soglia di allarme relativa sia all’indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, poi pesato per le ore di docenza) nel confronto a livello di area nazionale.
- 3) Con riferimento agli indicatori iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero) e iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso), anche se alcune criticità rilevate negli anni precedenti appaiono essere state superate, tuttavia, questi valori permangono bassi.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Con riferimento all’internazionalizzazione, nella SMA il CdS ha rilevato la criticità, evidenziando che il CdS ha moduli con base 8 CFU e ciò risulta penalizzante per il CdS stesso. In ogni caso, tenendo conto che si tratta di un corso di laurea magistrale, si raccomanda al CdS di avviare azioni volte a incrementare il numero di CFU acquisiti all’estero.

- b) Nella SMA non si rileva alcuna analisi dell'indicatore iC22. Come rilevato in precedenza, anche se il valore del CdS è in linea con il valore medio nazionale, di per sé è da considerarsi basso e quindi si raccomanda al CdS di analizzare i dati (tenendo conto che l'indicatore iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno nel confronto assume un valore molto più elevato) e ad adottare azioni conseguenti. Risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- c) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- Il NdV invita il CdS ad approfondire le cause che portano ad una bassa percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso).
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea triennale in

“Scienze politiche e relazioni internazionali” (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	43,24%	35,98%	60,25%	7,26% -17,01%
iC10	2019-2020	2,87%	2,21%	3,68%	0,66% -0,81%
iC11	2020-2021	14,06%	18,95%	27,01%	-4,88% -12,94%
iC12	2020-2021	1,39%	4,87%	4,54%	-3,48% -3,15%
iC13	2019-2020	51,41%	49,05%	61,67%	2,36% -10,26%
iC14	2019-2020	69,01%	68,65%	76,73%	0,36% -7,71%
iC16BIS	2019-2020	40,14%	40,37%	52,61%	-0,23% -12,47%
iC17	2019-2020	42,31%	37,29%	52,99%	5,02% -10,68%
iC19	2020-2021	67,82%	73,57%	63,41%	-5,75% 4,41%
iC22	2019-2020	26,76%	26,29%	43,37%	0,47% -16,61%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	41,67	36,82	40,20	1,13 1,04
iC28	2020-2021	47,87	36,39	41,53	1,32 1,15

Gli indicatori del CdS evidenziano valori in generale inferiori rispetto ai corrispondenti valori medi a livello area nazionale, mentre risultano sostanzialmente in linea nel confronto con quelli a livello di area geografica. In particolare si rileva:

1. Nel confronto a livello nazionale, criticità emergono delle criticità in attenuazione riguardo alla Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi (iC02), alla Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16 BIS) e alla Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22).
2. Un ulteriore riscontro di queste criticità si ritrova con l'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, poi pesato per le ore di docenza) e con l'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, poi pesato per le ore di docenza), non segnalate nella SMA

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Il CdS analizza gli indicatori nella SMA, trascurando l'analisi della sostenibilità della didattica attraverso gli indicatori iC27 e iC28.

- b) Il CdS evidenzia che, linea con il Piano strategico di Ateneo, con gli obiettivi del Piano integrato della performance e dello stesso CdS, è stata di recente intrapresa un'iniziativa per avviare un monitoraggio - disaggregato per i singoli percorsi di studio del CdS - delle carriere, degli abbandoni e della mobilità internazionale, al fine di potenziare le attività di tutorato in ingresso e in itinere e di realizzarle in modo più mirato. Tuttavia risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive.
- c) Nella SMA, il CdS fa riferimento alle azioni correttive intraprese (soprattutto orientamento e tutoraggio) che hanno iniziato ad incidere, ma vanno accompagnate ad azioni correttive più stringenti.
- d) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea Magistrale in

“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	65,88%	66,16%	72,15%	-0,28%	-6,27%
iC10	2019-2020	8,96%	4,57%	6,79%	4,38%	2,17%
iC11	2020-2021	26,79%	16,39%	27,18%	10,39%	-0,39%
iC12	2020-2021	0,00%	1,40%	2,81%	-1,40%	-2,81%
iC13	2019-2020	58,26%	67,18%	76,04%	-8,92%	-17,78%
iC14	2019-2020	94,78%	95,33%	96,37%	-0,55%	-1,59%
iC16BIS	2019-2020	44,35%	57,44%	69,88%	-13,09%	-25,54%
iC17	2019-2020	66,67%	74,35%	82,71%	-7,69%	-16,04%
iC19	2020-2021	59,26%	51,93%	49,06%	7,32%	10,20%
iC22	2019-2020	38,37%	56,25%	64,05%	-17,88%	-25,68%
					Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	65,19	23,56	24,25	2,77	2,69
iC28	2020-2021	47,94	17,42	18,94	2,75	2,53

Gli indicatori del CdS evidenziano valori in generale inferiori rispetto ai valori medi a livello area nazionale, mentre risulta valori generalmente in linea nel confronto con i valori medi a livello di area geografica. In particolare si rileva:

1. Si riscontrano criticità rispetto alla Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13); altrettanto problematici risultano, in misura maggiore, la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) e la Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17).
2. Si evidenziano criticità rilevanti anche nel Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), che nel Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato poi per le ore di docenza (iC28). L'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo.
3. Criticità si rilevano anche per quanto concerne la Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), specie nel confronto nazionale. In particolare, in questo caso, l'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nell'analisi degli indicatori nella SMA, risulta insufficiente l'analisi degli indicatori iC22, iC27 e iC28 che presentano valori critici o molto critici.
- b) Il CdS segnala nella SMA, come primo elemento di criticità, sebbene in attenuazione, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso subisce una flessione (iC02), infatti il differenziale dell'indicatore rispetto al dato nazionale eccede la soglia di criticità nel 2018 e 2019. Il CdS è in parte consapevole di queste criticità e dichiara di approntare strategie per un miglior monitoraggio delle carriere degli studenti.
- c) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori

- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea magistrale in “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” (LM-52 Relazioni Internazionali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	54,24%	65,65%	64,71%	-11,42%	-10,47%
iC10	2019-2020	3,08%	5,18%	8,92%	-2,09%	-5,83%
iC11	2020-2021	25,00%	17,59%	29,57%	7,41%	-4,57%
iC12	2020-2021	0,00%	3,42%	9,76%	-3,42%	-9,76%
iC13	2019-2020	55,26%	63,33%	74,98%	-8,07%	-19,72%
iC14	2019-2020	98,72%	93,95%	95,15%	4,77%	3,57%
iC16BIS	2019-2020	42,31%	52,78%	67,20%	-10,48%	-24,89%
iC17	2019-2020	63,49%	72,60%	76,65%	-9,11%	-13,16%
iC19	2020-2021	55,56%	73,03%	58,51%	-17,48%	-2,96%
iC22	2019-2020	54,43%	50,60%	56,26%	3,83%	-1,83%
					Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	27,78	13,41	16,32	2,07	1,70
iC28	2020-2021	22,70	9,92	12,11	2,29	1,87

Gli indicatori del CdS evidenziano varie criticità, alcune anche rilevanti, rispetto ai valori medi sia a livello di area geografica che di area nazionale. In particolare:

1. L’elemento di criticità che emerge dall’esame dell’insieme degli indicatori riguarda l’allungamento delle carriere: in particolare la iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e soprattutto la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno iC16BIS) che finiscono per incidere negativamente sulla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso.
2. La Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) presenta valori molto critici rispetto ai valori medi a livello nazionale.
3. Decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28). L’analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo. Tali criticità si ricollegano alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19).

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA il CdS analizza gli indicatori con attenzione e in modo critico, ma risulta poco approfondita l'analisi degli indicatori iC27 e iC28, soprattutto tenendo conto che lo squilibrio si evidenzia da tempo.
- b) Nella presente forma, il breve commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea magistrale in “Relazioni internazionali” (LM-52 Relazioni Internazionali)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	52,94%	65,65%	64,71%	-12,71%	-11,77%
iC10	2019-2020	5,05%	5,18%	8,92%	-0,13%	-3,86%
iC11	2020-2021	14,81%	17,59%	29,57%	-2,78%	-14,75%
iC12	2020-2021	0,00%	3,42%	9,76%	-3,42%	-9,76%
iC13	2019-2020	58,20%	63,33%	74,98%	-5,13%	-16,77%
iC14	2019-2020	96,05%	93,95%	95,15%	2,11%	0,90%
iC16BIS	2019-2020	47,37%	52,78%	67,20%	-5,42%	-19,83%
iC17	2019-2020	72,73%	72,60%	76,65%	0,12%	-3,93%
iC19	2020-2021	51,28%	73,03%	58,51%	-21,75%	-7,23%
iC22	2019-2020	32,69%	50,60%	56,26%	-17,91%	-23,57%
					Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	20,94	13,41	16,32	1,56	1,28
iC28	2020-2021	21,89	9,92	12,11	2,21	1,81

Gli indicatori del CdS evidenziano varie criticità rispetto sia ai valori medi a livello di area geografica che a quelli dell'area nazionale. In particolare:

1. L'elemento di criticità che emerge dall'esame dell'insieme degli indicatori riguarda la durata delle carriere: in particolare la iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e soprattutto la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno iC16BIS); tale situazione è evidenziata anche Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22).
2. Con riferimento all'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), l'analisi dei valori rilevati negli anni precedenti evidenzia che – in rapporto al contesto nazionale – tale criticità è presente da tempo.
3. Decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28). L'analisi dei valori negli anni precedenti evidenzia che tale criticità è presente da tempo. Tali criticità si ricollegano alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19).

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il CdS analizza gli indicatori in modo incompleto in quanto non vengono presi in considerazione quelli relativi alle carriere degli studenti e quelli inerenti alla sostenibilità didattica che presentano valori critici e, in qualche caso, anche molto critici.
- b) In vari casi, la SMA evidenzia che il CdS è consapevole delle criticità ed ha avviato azioni correttive.
- c) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (L-11 Lingue e culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza	Differenza
				Ateneo-Area	Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	37,96%	38,04%	48,72%	-0,08% -10,76%
iC10	2019-2020	0,93%	2,52%	4,16%	-1,59% -3,24%
iC11	2020-2021	9,68%	23,81%	31,94%	-14,13% -22,26%
iC12	2020-2021	1,01%	1,18%	3,71%	-0,16% -2,69%
iC13	2019-2020	55,88%	53,90%	53,79%	1,98% 2,09%
iC14	2019-2020	78,76%	77,72%	75,67%	1,04% 3,09%
iC16BIS	2019-2020	47,71%	44,99%	44,26%	2,72% 3,45%
iC17	2019-2020	43,11%	37,74%	46,42%	5,37% -3,32%
iC19	2020-2021	39,13%	54,27%	52,05%	-15,14% -12,92%
iC22	2019-2020	30,48%	25,85%	30,83%	4,63% -0,35%
				Rapporto valori Ateneo- Area	Rapporto valori Ateneo- Italia
iC27	2020-2021	89,13	44,50	38,66	2,00 2,31
iC28	2020-2021	55,53	36,07	36,33	1,54 1,53

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare

1. Per quanto attiene il percorso di studio e la regolarità delle carriere, punto cui è riservata particolare attenzione dal CdS nella SMA, gli indicatori considerati non presentano criticità di rilievo, anche se va osservato il basso valore della Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), pur essendo in linea con i valori di area geografica e nazionale.
2. Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'internazionalizzazione la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) registrano una significativa criticità che permane negli anni.
3. Per gli indicatori sulla consistenza e qualificazione corpo docente, il rapporto tra studenti iscritti e docenti pesato per le ore di docenza sia sul triennio (iC27) sia rispetto al primo anno (iC28) registra significative criticità che permangono nel tempo. Anche in questo caso si registra uno squilibrio tra la crescita del numero degli studenti cui non corrisponde un analogo incremento della numerosità del corpo docente.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il CdS analizza gli indicatori in modo critico, articolando il testo in tre sezioni: Percorso di studio e regolarità delle carriere, Occupabilità e internazionalizzazione, Sostenibilità della didattica e soddisfazione degli studenti.
- b) La SMA evidenzia che il CdS è consapevole delle varie criticità inherente ai punti sopra riportati, che sono di interesse strategico per l'Ateneo (piano triennale 2019-21 e piano integrato della performance 2020-22), e ha avviato azioni, in particolare maggiore interlocuzione con i portatori di interesse e una maggiore attenzione ai servizi offerti dal Career Service e all'orientamento per la mobilità studenti del CdS.
- c) Per quanto concerne la situazione dell'organico, la criticità è ben presente al CdS, anche se alcune situazioni dipendono dalle peculiarità dell'Ateneo.

- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in
“Lingue e culture comparate” (L-11 Lingue e Culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza	Differenza
				Ateneo-Area	Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	36,53%	38,04%	48,72%	-1,52% -12,19%
iC10	2019-2020	1,88%	2,52%	4,16%	-0,64% -2,28%
iC11	2020-2021	15,57%	23,81%	31,94%	-8,24% -16,37%
iC12	2020-2021	0,45%	1,18%	3,71%	-0,72% -3,25%
iC13	2019-2020	51,90%	53,90%	53,79%	-2,00% -1,89%
iC14	2019-2020	76,32%	77,72%	75,67%	-1,40% 0,65%
iC16BIS	2019-2020	43,14%	44,99%	44,26%	-1,85% -1,12%
iC17	2019-2020	26,48%	37,74%	46,42%	-11,26% -19,95%
iC19	2020-2021	45,86%	54,27%	52,05%	-8,41% -6,19%
iC22	2019-2020	20,42%	25,85%	30,83%	-5,43% -10,41%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	78,85	44,50	38,66	1,77 2,04
iC28	2020-2021	39,65	36,07	36,33	1,10 1,09

Gli indicatori del CdS evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare:

1. Per quanto riguarda l'andamento delle carriere si segnala una criticità relativa alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) rispetto al corrispondente valore medio a livello nazionale. In particolare, il valore dell'indicatore risulta abbastanza basso. Con riferimento ai valori degli anni precedenti, si evidenzia che lo scostamento rispetto al valore medio nazionale è aumentato rispetto al precedente anno accademico, dove si registrava uno scostamento di -16,19%.
2. Si rileva il basso valore della Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), pur essendo in linea con i valori di area geografica e nazionale.
3. Tra gli indicatori relativi alla internazionalizzazione, caratteristica fondante per il CdS, la percentuale di laureati che nella durata normale del corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), è ancora insoddisfacente e si segnala una criticità rispetto al valore medio nazionale.
4. Per gli indicatori sulla consistenza e qualificazione corpo docente, il rapporto tra studenti iscritti e docenti pesato per le ore di docenza - sia sul triennio (iC27) sia rispetto al primo anno (iC28) - registra significative criticità che si sarebbero attenuate nell'ultimo anno di rilevazione, dopo un quadriennio di persistenza. Anche in questo caso si registra uno squilibrio tra la crescita del

numero degli studenti cui non corrisponde un analogo incremento della numerosità del corpo docente.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) La SMA sostanzialmente evidenzia vari punti di forza del CdS. L'analisi degli indicatori evidenzia alcune criticità (in particolare su carriere degli studenti e sostenibilità didattica) che non vengono prese in opportuna considerazione.
- b) Nella presente forma, il breve commento agli indicatori risulta molto sintetico e poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in
“Mediazione linguistica e culturale” (L-12 Mediazione Linguistica)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia	
iC02	2020-2021	44,00%	43,14%	61,26%	0,86%	-17,26%
iC10	2019-2020	2,97%	3,84%	5,00%	-0,87%	-2,03%
iC11	2020-2021	21,21%	28,75%	32,99%	-7,54%	-11,78%
iC12	2020-2021	1,05%	1,56%	2,56%	-0,51%	-1,51%
iC13	2019-2020	52,60%	51,92%	57,88%	0,67%	-5,28%
iC14	2019-2020	79,06%	78,95%	80,38%	0,10%	-1,32%
iC16BIS	2019-2020	41,23%	41,54%	50,73%	-0,31%	-9,50%
iC17	2019-2020	42,11%	44,28%	57,45%	-2,17%	-15,34%
iC19	2020-2021	36,73%	40,35%	38,12%	-3,61%	-1,38%
iC22	2019-2020	26,41%	27,29%	44,11%	-0,88%	-17,70%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia	
iC27	2020-2021	105,54	56,81	35,11	1,86	3,01
iC28	2020-2021	61,69	45,79	31,89	1,35	1,93

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare

- 1) Per quanto riguarda gli aspetti più problematici si evidenziano la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del Corso (iC22) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17); in tutti questi casi si segnala che le criticità sono presenti già da alcuni anni.
- 2) Decisamente critici appaiono sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) sia il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28); anche in questo caso si può ritenere che permanga uno squilibrio tra il numero di studenti che cresce costantemente nel quinquennio considerato e le risorse destinate alla docenza che sostanzialmente ristagnano.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il CdS analizza gli indicatori articolando il testo in due sezioni: Punti di forza e Punti di debolezza. È inoltre presente una sintetica descrizione di criticità e soluzioni proposte.

- b) Anche se la SMA risulta articolata in varie sezioni e presenta anche una sintesi delle principali criticità e corrispondenti azioni a contrasto, ma l'analisi risulta incompleta in quanto non vengono presi in considerazione gli indicatori più critici (iC27 e iC28).
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Lingua e cultura italiana per stranieri” (LM-14 Filologia Moderna)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza		Differenza Ateneo-Italia
				Ateneo-Area	Ateneo-Italia	
iC02	2020-2021	52,94%	60,70%	59,74%	-7,76%	-6,80%
iC10	2019-2020	1,19%	1,03%	2,50%	0,15%	-1,31%
iC11	2020-2021	11,11%	6,40%	10,58%	4,71%	0,53%
iC12	2020-2021	0,00%	0,35%	1,89%	-0,35%	-1,89%
iC13	2019-2020	56,27%	63,22%	68,84%	-6,94%	-12,57%
iC14	2019-2020	85,29%	96,64%	96,19%	-11,34%	-10,89%
iC16BIS	2019-2020	41,18%	50,84%	58,27%	-9,66%	-17,09%
iC17	2019-2020	73,08%	77,01%	75,44%	-3,93%	-2,37%
iC19	2020-2021	84,21%	77,08%	73,01%	7,14%	11,20%
iC22	2019-2020	46,67%	45,07%	47,59%	1,59%	-0,93%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia	
iC27	2020-2021	26,05	26,83	23,44	0,97	1,11
iC28	2020-2021	16,25	16,58	14,36	0,98	1,13

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare che, sulla base delle soglie fissate non si riscontrano attualmente criticità per nessuno degli indicatori considerati ad eccezione della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). Le criticità relative al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27), e al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28) risalgono al 2018 e nei due anni successivi non si sono più riproposte.

Osservazioni e raccomandazioni

- Nella SMA, il CdS analizza gli indicatori articolando il testo in due sezioni: Punti di forza e Punti di debolezza. Il documento ha però carattere essenzialmente descrittivo, senza fornire gli opportuni approfondimenti volti a comprendere le cause dei valori degli indicatori, sia per quanto in particolare non ci si interroga.
- Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Letterature e culture comparate” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza	Differenza
				Ateneo-Area	Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	52,38%	59,30%	59,47%	-6,92% -7,08%
iC10	2019-2020	9,49%	5,10%	5,24%	4,38% 4,25%
iC11	2020-2021	30,30%	21,72%	25,62%	8,59% 4,69%
iC12	2020-2021	0,00%	1,03%	2,78%	-1,03% -2,78%
iC13	2019-2020	71,16%	67,15%	68,24%	4,01% 2,93%
iC14	2019-2020	98,41%	95,50%	95,53%	2,92% 2,88%
iC16BIS	2019-2020	66,67%	58,89%	60,14%	7,78% 6,53%
iC17	2019-2020	49,41%	67,71%	72,54%	-18,29% -23,13%
iC19	2020-2021	68,75%	72,44%	65,02%	-3,69% 3,73%
iC22	2019-2020	17,33%	40,80%	47,13%	-23,47% -29,79%
				Rapporto valori Ateneo- Area	Rapporto valori Ateneo- Italia
iC27	2020-2021	19,92	19,46	17,00	1,02 1,17
iC28	2020-2021	10,95	11,96	11,39	0,92 0,96

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare:

1. Si rileva in positivo la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), ben superiore sia ai valori medi di area geografica e area nazionale.
2. Per quanto concerne l'andamento delle carriere si segnala una criticità che si è andata accentuando tra il 2017 e il 2019 della percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), unitamente alla Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17). In particolare, l'indicatore iC22 risulta molto critico e l'analisi dei valori rilevati negli anni precedenti evidenzia che tale criticità permane da qualche tempo.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Con riferimento al ritardo nel conseguimento del titolo, nella SMA si evidenza che il CdS ha consapevolezza del problema.
- b) I dati ottenuti dal questionario opinioni studenti sulla qualità della didattica, inoltre, confermano che gli studenti non frequentanti esprimono giudizi più critici, anche se pur sempre superiori alla sufficienza, rispetto alle conoscenze preliminari possedute e al carico di studio, dati che

confermano la loro difficoltà nel sostenere gli esami senza poter seguire i corsi. Il Cds ritiene che queste criticità possano essere affrontate potenziando le attività di orientamento in itinere affiancandole a un’attività di monitoraggio che permetta di definire meglio gli elementi di rallentamento degli studi. Inoltre si intende individuare modalità didattiche che, pur nel rispetto della sostenibilità dell’offerta complessiva dell’ateneo, siano meno standardizzate e condivise trasversalmente e più precisamente indirizzate alle esigenze e agli obiettivi formativi del CdS.

- c) E’ da verificare l’efficacia delle azioni intraprese dal CdS e descritte nella SMA.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l’efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e letterature europee e americane” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	2020-2021	59,43%	59,30%	59,47%	0,13% -0,03%
iC10	2019-2020	4,05%	5,10%	5,24%	-1,05% -1,19%
iC11	2020-2021	14,29%	21,72%	25,62%	-7,43% -11,33%
iC12	2020-2021	0,00%	1,03%	2,78%	-1,03% -2,78%
iC13	2019-2020	60,81%	67,15%	68,24%	-6,35% -7,43%
iC14	2019-2020	96,27%	95,50%	95,53%	0,78% 0,74%
iC16BIS	2019-2020	54,66%	58,89%	60,14%	-4,23% -5,48%
iC17	2019-2020	58,27%	67,71%	72,54%	-9,43% -14,27%
iC19	2020-2021	69,93%	72,44%	65,02%	-2,51% 4,91%
iC22	2019-2020	26,35%	40,80%	47,13%	-14,45% -20,78%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia
iC27	2020-2021	34,55	19,46	17,00	1,78 2,03
iC28	2020-2021	21,93	11,96	11,39	1,83 1,93

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare:

1. L'analisi del trend temporale della Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) evidenzia il miglioramento intercorso negli ultimi anni, specie nel confronto a livello di area geografica.
2. Tra le criticità va segnalata la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), come segnalato nella SMA.
3. Infine si segnala un altro elemento di criticità – persistente negli anni – che riguarda sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27), sia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28).

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Tenendo conto della criticità dell'indicatore iC22, il cui valore risulta ulteriormente diminuito rispetto a quello dello scorso anno, si raccomanda di avviare un più stringente monitoraggio.
- b) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell'Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

A.A. di riferimento	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza		Differenza Ateneo-Italia
				Ateneo-Area	Ateneo-Italia	
iC02	2020-2021	60,29%	55,50%	75,88%	4,79%	-15,59%
iC10	2019-2020	4,69%	3,65%	4,83%	1,04%	-0,14%
iC11	2020-2021	21,95%	18,97%	24,05%	2,99%	-2,10%
iC12	2020-2021	0,00%	0,34%	1,73%	-0,34%	-1,73%
iC13	2019-2020	59,87%	72,13%	81,31%	-12,26%	-21,44%
iC14	2019-2020	96,10%	96,95%	97,47%	-0,84%	-1,37%
iC16BIS	2019-2020	41,56%	60,69%	74,56%	-19,13%	-33,00%
iC17	2019-2020	64,04%	67,97%	80,51%	-3,92%	-16,47%
iC19	2020-2021	62,32%	48,29%	24,88%	14,03%	37,44%
iC22	2019-2020	38,32%	45,61%	61,58%	-7,30%	-23,26%
				Rapporto valori Ateneo-Area	Rapporto valori Ateneo-Italia	
iC27	2020-2021	35,22	17,54	11,19	2,01	3,15
iC28	2020-2021	30,69	11,94	9,15	2,57	3,36

Con riferimento agli indicatori del CdS, si evidenzia in particolare:

1. Innanzitutto significativamente critici risultano sia la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) sia la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). Questi rallentamenti si ripercuotono anche sulla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22). Con riferimento ai valori rilevati negli anni precedenti, si rileva che criticità permangono da tempo.
2. Un altro elemento di criticità – persistente negli anni – riguarda sia il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27), sia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (iC28).
3. Dall'osservazione degli indicatori relativi all'andamento delle carriere degli studenti si evince che la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) presenta delle persistenti criticità rispetto al dato nazionale. Analogamente il differenziale di tale indicatore rispetto al dato nazionale è costantemente superiore alla soglia critica da tre anni.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) La SMA presenta un'analisi essenzialmente descrittiva degli indicatori. In particolare, non si evidenzia consapevolezza delle criticità rilevate attraverso gli indicatori, in alcuni casi anche rilevanti, né individuazione di azioni da avviare a contrasto di tali criticità
- b) Nella presente forma, il commento agli indicatori risulta poco efficace; un'articolazione del testo in sezioni tematiche può contribuire ad un maggiore approfondimento dell'analisi degli indicatori.

- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese.

2.3 Considerazioni di sintesi su indicatori ANVUR a livello di Ateneo

Nelle seguenti Tabelle 1 e 2 sono riportate le distribuzioni del numero di criticità rispettivamente per ciascun CdS e per tipologia di indicatore sia al livello 1 (banda più ristretta) sia al livello 2 (banda più ampia) relativo all'ultimo anno di rilevazione (2020 o, in mancanza, al 2019); ovviamente le colonne “0” si riferiscono a quegli indicatori i cui differenziali rispetto all'area e rispetto all'Italia ricadono all'interno delle bande e quindi non evidenziano criticità. Infine le ultime due colonne comprendono il totale delle criticità rilevate rispetto all'area e rispetto all'intero universo degli atenei statali non telematici.

Si evidenziano i Corsi di Studio che presentano il maggior numero di criticità e gli indicatori che presentano criticità con maggiore frequenza. In base a tali risultati, il NdV invita gli Organi di Governo ad avviare azioni urgenti e decise – sia a livello centrale che di CdS - volte a ridurre il numero di criticità, in particolare per quelli che si presentano con maggiore frequenza.

In sintesi, si può ritener che a livello di Ateneo vi siano due problemi che richiedono in via prioritaria: la prima riguarda il rapporto tra studenti e docenti e la seconda relativa alla velocità delle carriere degli studenti iscritti ai vari CdS; subordinatamente a queste due questioni si rileva la necessità di proseguire sulla via di una maggiore internazionalizzazione della didattica. Si deve ritenere che, se, da un lato l'Ateneo ha visto in questi anni incrementarsi il numero degli studenti, a ciò non ha fatto seguito, per una pluralità di motivi, un pari incremento delle risorse per la didattica che si è tradotto in una difficoltà a gestire le carriere degli studenti con la conseguenza di un loro allungamento.

Tabella n.1 – Distribuzione del numero di criticità per Corso di Studio

NOME CDS	CLASSE	Mezzogiorno			ITALIA			Totale criticità	
		0	1	2	0	1	2	Mezzogiorno	ITALIA
Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente	L-1	9	0	3	9	0	3	3	3
Lingue e Culture Comparate	L-11	11	0	1	9	2	1	1	3
Lingue e culture orientali e africane	L-11	11	0	1	10	1	1	1	2
Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe	L-11	9	1	2	9	0	3	3	3
Mediazione linguistica e culturale	L-12	10	0	2	7	3	2	2	5
Scienze politiche e relazioni internazionali	L-36	11	0	1	9	3	0	1	3
Archeologia: Oriente e Occidente	LM-2	11	1	0	12	0	0	1	0
Lingua e cultura italiana per stranieri	LM-14	12	0	0	11	1	0	0	1
Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	LM-36	12	0	0	11	1	0	0	1
Letterature e culture comparate	LM-37	10	1	1	9	1	2	2	3
Lingue e letterature europee e americane	LM-37	10	0	2	9	0	3	2	3
Lingue e Comunicazione Interculturale in area euromediterranea	LM-38	9	1	2	6	2	4	3	6
Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa	LM-52	9	1	2	8	1	3	3	4
Relazioni internazionali	LM-52	8	1	3	7	2	3	4	5
Traduzione specialistica	LM-94	10	0	2	5	2	5	2	7

Tabella n.2 – Distribuzione del numero di criticità per Tipo di Indicatore

Codice indicatore	Mezzogiorno		Italia		totale criticità		Descrizione indicatore
	1	2	1	2	Mezzogiorno	Italia	
iC02	0	0	3	0	0	3	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*
iC10	0	0	0	0	0	0	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*
iC11	0	1	1	2	1	3	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*
iC12	0	0	0	0	0	0	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*
iC13	0	1	3	2	1	5	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**
iC14	0	1	0	1	1	1	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**
iC16BIS	1	1	2	4	2	6	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **
iC17	1	0	5	1	1	6	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**
iC19	2	1	0	0	3	0	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22	2	1	2	5	3	7	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**
iC27	1	8	2	8	9	10	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	0	8	1	7	8	8	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

2.4 Resoconto delle audizioni dei Corsi di Studio

Come indicato in precedenza, il NdV, nella precedente composizione, ha effettuato audizioni in data il 30.10.2020, il 26.11.2020 e il 18.12.2020, dedicate, rispettivamente ai Dipartimenti di “Asia, Africa e Mediterraneo”, “Scienze Umane e Sociali”, “Studi Letterari, Linguistici e Comparati” e ai CdS a esso afferenti. Si riassumono qui di seguito i principali aspetti critici che sono stati evidenziati per ciascun Corso di studio.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in
“Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” (L-1 Beni Culturali)

- La criticità del basso numero degli iscritti al Corso è stata affrontata mediante una più capillare pubblicizzazione del Corso e dei suoi obiettivi formativi e una più intensa attività di orientamento;
- azioni di aggiornamento e rimodulazione dell’offerta e degli obiettivi formativi del Corso per rispondere alle richieste emerse nella Relazione della CPds circa l’integrazione dell’offerta formativa e le criticità relative al coordinamento dei programmi degli insegnamenti, agli orari delle lezioni e alla distribuzione degli insegnamenti sui semestri, alla gestione degli spostamenti degli studenti tra le diverse sedi dell’Ateneo e all’armonizzazione del calendario degli esami;
- indicatori ANVUR relativi alla didattica da monitorare con attenzione (solo 4 indicatori, iC01, iC05, iC06 e iC08 risultavano, al momento della redazione della Relazione AVA 2019, migliori rispetto al benchmark locale e/o nazionale);
- discreta soddisfazione degli studenti per le aule, per gli spazi dedicati allo studio individuale e per i servizi di biblioteca (dati AlmaLaurea);
- bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (dati AlmaLaurea)
- indicatori relativi alla internazionalizzazione: soltanto 1 di essi (iC12) risulta superiore rispetto al benchmark locale e/o nazionale.

Corso di laurea triennale in
“Lingue e culture orientali e africane” (L-11 Lingue e culture moderne)

- Per gli abbandoni si registra un miglioramento del 10% (grazie anche alle attività di orientamento, l’introduzione di un test di accesso in lingua inglese, obbligatoria nell’offerta formativa del Corso, con l’attivazione dei relativi OFA);
- spostamento del tirocinio al terzo anno e attivazione di tirocini on line;
- la numerosità degli studenti risulta soddisfacente, ma comporta tuttavia ricadute negative sull’adeguatezza di aule e servizi (dati AlmaLaurea);
- dalla relazione della CPds emergono una limitata integrazione delle competenze linguistiche relative agli ambiti scientifici matematici e giuridici (segnalazione di cui si raccomanda di farsi carico, eventualmente con l’organizzazione di seminari “tematici”), un limitato coordinamento dei programmi degli insegnamenti, l’elevato sovraffollamento di alcuni corsi (per i quali si segnala l’opportunità di ricorrere anche all’e-learning);
- cinque indicatori relativi alla didattica (iC03, iC05, iC06, iC06BIS e iC08) risultano superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale: si raccomanda la massima attenzione agli altri;
- dai dati AlmaLaurea emerge una marcata insoddisfazione per le aule, per gli spazi dedicati allo studio individuale e per le postazioni informatiche, mentre alta risulta la soddisfazione per i servizi offerti dalle biblioteche;
- il nucleo apprezza le iniziative in atto per far fronte alle criticità relative all’internazionalizzazione (2 indicatori, iC11 e iC12, risultano inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto con

la vocazione internazionalista del CdS), agli abbandoni (indicatore iC24 in crescita rispetto agli aa.aa. precedenti e superiore rispetto al benchmark locale e/o nazionale) e al rallentamento delle carriere, per i quali il Nucleo aveva consigliato appunto il potenziamento del tutorato.

Corso di laurea magistrale in
“Archeologia: Oriente e Occidente” (LM-2 Archeologia)

- Varie iniziative per contrastare le criticità emerse nella relazione della CPds e che cominciano ad avere effetti positivi: la messa in campo di strategie per il miglioramento dell’attrattività del CdS; l’ampliamento della platea dei portatori di interesse; la sostituzione delle prove intermedie con prove di autovalutazione consistenti nella redazione di una tesi; la riflessione sulle azioni per incentivare i periodi di studio all’estero; l’implementazione dei tirocini e della loro tipologia per affrontare le difficoltà nel realizzare tirocini (scavi, ad esempio) emerse a causa dell’emergenza sanitaria e iniziative;
- positività di 7 indicatori didattici, che registrano dati superiori rispetto ai benchmark regionali e nazionali;
- la diminuzione del tasso degli abbandoni;
- sufficiente soddisfazione degli studenti per le aule e per i servizi di biblioteca (dati AlmaLaurea);
- bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche e degli spazi dedicati allo studio individuale (dati AlmaLaurea);
- internazionalizzazione: i 3 indicatori (iC10, iC11 e iC12) risultano inferiori al benchmark locale e/o nazionale;
- consultazione delle parti interessate: dal relativo quadro SUA non risultano consultazioni dopo il 2018.

Corso di laurea magistrale in
“Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa” (LM-36 Lingue e letterature dell’Asia e dell’Africa)

- Incremento delle domande di ammissione al CdS e del numero degli studenti provenienti da altre regioni;
- azioni volte al miglioramento delle conoscenze preliminari richieste agli studenti;
- iniziative intraprese dal CdS per migliorare il coordinamento dei tirocini e per un maggiore coinvolgimento degli stakeholders;
- giudizio critico espresso dalla CEV per i requisiti R3.C.2 e R3.D1 per i quali il CdS è chiamato ad individuare interventi da adottare che vadano oltre la segnalazione delle criticità agli organi competenti;
- necessità di prestare una maggiore attenzione agli indicatori relativi alla didattica, che risultano, ad eccezione dell’indicatore iC05, tutti inferiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale;
- criticità dei dati relativi all’internazionalizzazione: tutti gli indicatori del Gruppo B appaiono inferiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale.

Dipartimento Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea triennale in
“Scienze politiche e relazioni internazionali” (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)

- Acquisizione di una maggiore consapevolezza delle criticità tramite il riesame ciclico;
- ripresa dei numeri degli iscritti grazie ad azioni specifiche di orientamento;
- attivazione di azioni di monitoraggio e tutoraggio per ovviare ai ritardi nelle carriere;

- analisi dei risultati del test di accesso per individuare le carenze in ingresso;
- elementi di criticità desumibili dai dati AlmaLaurea relative agli spazi, alle attrezzature e ai servizi;
- elementi di criticità evidenziati dalla CPds (mancanza di coerenza e uniformità riguardo allo svolgimento delle verifiche intermedie e finali, superabile con l’istituzione di regole comuni);
- sbilanciata distribuzione degli insegnamenti sui due semestri;
- limitate attività specifiche che offrono una formazione utile all’inserimento nel mondo del lavoro.

Corso di laurea Magistrale in

“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

- Crescita degli iscritti e aumento dell’attrattività;
- azioni circa una migliore pubblicizzazione dei prerequisiti per l’accesso al corso e l’istituzione di un tutorato in itinere personalizzato per far fronte agli abbandoni;
- dati relativi all’internazionalizzazione in aumento;
- recenti interlocuzioni con le parti interessate e riflessione sui suggerimenti ottenuti in tali occasioni; è previsto un ampliamento della platea degli stakeholders da contattare;
- problematiche connesse con l’adeguatezza degli spazi;
- criticità evidenziate nella relazione della CPds: difficoltà degli studenti lavoratori ad effettuare tutte le ore previste per i tirocini; presenza di corsi non pienamente in linea con il CdS; modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali non sempre esplicite; accordi internazionali talora non in linea con gli obiettivi formativi del CdS.

Corso di laurea magistrale in

“Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” (LM-52 Relazioni Internazionali)

- Miglioramento degli indicatori relativi all’abbandono e all’internazionalizzazione della didattica;
- miglioramento nella modalità di gestione delle ammissioni;
- istituzione di una commissione di orientamento in itinere per un più efficace monitoraggio delle carriere;
- criticità rilevate nella relazione della CPds: insufficienza dell’orario di apertura delle biblioteche; asimmetria nella distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre; limitato coordinamento degli insegnamenti con specificità areali; problematiche relative agli spazi.

Corso di laurea magistrale in

“Relazioni internazionali” (LM-52 Relazioni Internazionali)

- Avvio delle procedure per un titolo congiunto con l’Università argentina di Rosario e interlocuzione con il comitato di indirizzo per l’istituzione di borse di studio per l’estero;
- istituzione di una commissione orientamento per ridurre gli abbandoni;
- attivazione di corsi integrativi per il recupero delle conoscenze di base;
- maggiore coordinamento dei programmi dei corsi e interventi per una migliore distribuzione degli insegnamenti sui semestri;
- professionalizzazione: attivazione di laboratori, convenzioni per tirocini più coerenti con il CdS;
- avvio di azioni per il recupero di spazi da destinare allo studio individuale;
- miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione;
- indicatori del gruppo A che non risultano ancora soddisfacenti;

- criticità rilevate nella relazione CPds: limitata comunicazione docenti-studenti; gestione non pienamente efficace delle verifiche finali.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Il NdV ha evidenziato nella numerosità degli studenti una criticità trasversale ai tre Corsi di studio triennali afferenti al Dipartimento:

- risulta una leggera flessione per il Corso di laurea triennale in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, ma un numero di iscritti che oltrepassa la numerosità massima;
- numeri molto alti per i Corsi di laurea triennali in “Lingue e culture comparate” e in “Mediazione linguistica e culturale”.

Ne conseguono carenze che attengono ai requisiti R3.D.2 e R3.D.3 (strutture, rapporto studenti/docenti, ecc.): dai dati AlmaLaurea emerge una certa insoddisfazione per le aule, per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche. Il NdV ha evidenziato che, per far fronte a tali carenze, offrendo agli studenti servizi adeguati a siffatte numerosità, l’Ateneo dovrà dotarsi di nuovi spazi.

Corso di laurea triennale in

“Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (L-11 Lingue e culture moderne)

- in linea generale la batteria degli indicatori si presenta positiva;
- risultano suscettibili di miglioramento gli indicatori di internazionalizzazione (3 indicatori su 3, iC10, iC11 e iC12, risultano inferiori ai benchmark);
- criticità evidenziate nella relazione della CPds: limitata comunicazione docenti-studenti; gestione delle verifiche finali non pienamente efficace.

Corso di laurea triennale in

“Lingue e culture comparate” (L-11 Lingue e Culture moderne)

- Numero molto elevato di immatricolati che impone un adeguamento di alcuni servizi (v.s.);
- elevato tasso di schede opinioni studenti non compilate (il CdS precisa che sono state intraprese azioni per contrastare la criticità);
- indicatori D1 e D2 bassi; i programmi di alcuni insegnamenti non sempre coerenti con gli obiettivi formativi del CdS;
- tra gli indicatori del Gruppo A relativi alla didattica, solo l’indicatore iC02 risulta superiore rispetto ai benchmark;
- quanto agli abbandoni, l’indicatore iC24 risulta superiore rispetto ai dati di riferimento;
- internazionalizzazione: solo l’indicatore iC11 registra dati superiori ai benchmark, in contrasto con la vocazione internazionalista del CdS (il CdS ha precisato che le ultime rilevazioni registrano un miglioramento degli indicatori);
- abbandoni: merita attenzione l’indicatore iC24.

Corso di laurea triennale in

“Mediazione linguistica e culturale” (L-12 Mediazione Linguistica)

- Preoccupante dato della numerosità (v.s.);
- elevato numero di schede opinioni studenti non compilate;
- gli indicatori D1 e D2 sono bassi;
- risulta una non piena aderenza tra programmi dei corsi e obiettivi formativi del CdS;

- la gestione delle prove d'esame non risulta del tutto soddisfacente;
- internazionalizzazione: 3 indicatori su 3 (iC10, iC11 e iC12) appaiono inferiori ai benchmark, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS;
- fra le recenti iniziative del CdS: stipulazione di un accordo per il rilascio di un doppio titolo con l'Université di Aix-Marseille.

Corso di laurea magistrale in

“Lingua e cultura italiana per stranieri” (LM-14 Filologia Moderna)

- Trend positivo nel numero degli immatricolati;
- basso numero di questionari opinioni studenti compilati;
- indicatori relativi alla didattica del Gruppo A: soltanto quattro di essi risultano superiori ai benchmark;
- indicatori relativi alla internazionalizzazione: tutti e tre inferiori rispetto ai benchmark.

Corso di laurea magistrale in

“Letterature e culture comparate” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

- Ridotto numero di compilazioni del questionario opinioni studenti;
- non equilibrata distribuzione degli insegnamenti impartiti nel I e nel II semestre;
- carenza delle strutture (dati AlmaLaurea);
- miglioramento negli indicatori relativi alla internazionalizzazione: due su tre risultano superiori ai benchmark di riferimento.

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e letterature europee e americane” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

- Superamento della soglia di numerosità massima;
- ridotto numero di compilazioni del questionario opinioni studenti;
- non equilibrata distribuzione degli insegnamenti impartiti nel I e nel II semestre;
- internazionalizzazione: tutti e tre gli indicatori registrano dati inferiori rispetto ai benchmark.

La discussione si è soffermata inoltre sulle misure da intraprendere per rispondere alla raccomandazione formulata dalla CEV riguardo alla consultazione con i portatori di interesse del mondo del lavoro.

Corso di laurea magistrale in

“Traduzione specialistica” (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)

- Criticità riportare nella relazione della CPds: sovrapposizione di argomenti trattati in alcuni programmi di insegnamento; la non coerenza tra alcuni programmi di insegnamento e gli obiettivi formativi del Corso;
- insoddisfazione degli studenti per le strutture;
- internazionalizzazione: dati positivi;
- carriere studenti: in miglioramento i dati relativi agli abbandoni.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

La sottosezione della Relazione dedicata alla valutazione della qualità della Ricerca e della Terza missione è stata anche quest'anno compilata nella fase di transizione a una nuova SUA-RD, in attesa del rilascio di una nuova scheda da parte del Ministero. Pertanto, il processo di valutazione è stato guidato dall'esperienza già maturata dal NdV, tenendo conto dei requisiti previsti dal Sistema AVA e dei risultati dell'analisi della relazione finale di accreditamento trasmessa nel luglio 2020 che ha assegnato all'Ateneo la valutazione B – Pienamente soddisfacente.

In particolare, la valutazione si basa, come indicato dalle LG NdV 2021, sui risultati del monitoraggio condotto dal NdV sulle attività realizzate dall'Ateneo e dai Dipartimenti «ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo». In accordo con le raccomandazioni delle LG, l'attività del NdV si è concentrata sull'analisi dei documenti sia di programmazione sia di monitoraggio dei risultati raggiunti, sulla Relazione per il 2020 della Delegata alla Ricerca e sulle Schede dipartimentali relative alle attività di Ricerca e Terza missione condotte nel 2020, allo scopo di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, misurare l'impiego delle risorse e verificare la qualità del processo di monitoraggio delle attività.

Come è noto, il sistema AVA prevede la valutazione di due indicatori: R4.A e R4.B. Il paragrafo, dunque, prenderà in analisi tanto i documenti di pianificazione di Ateneo nella parte relativa alla Ricerca e alla Terza missione (indicatori R4.A) quanto la documentazione prodotta dai Dipartimenti (indicatori R4.B).

3.1. Indicatori e punti di attenzione R4.A

In base all'indicatore R4.A, in particolare, la visita della CEV tenuta nel mese di dicembre del 2019 aveva provveduto a verificare e a valutare la presenza di un programma che, in coerenza con la visione strategica e con i documenti di indirizzo ministeriali, fosse stato in grado di garantire la qualità sia della Ricerca svolta sia delle attività di Terza missione.

Sotto tale profilo, nella Relazione finale trasmessa dal Dirigente Area Valutazione Università dell'ANVUR in data 17 luglio 2020, alla p. 93 si legge quanto segue: «La politica dell'Ateneo in merito alla qualità della Didattica e della Ricerca e la sua definizione appaiono come un processo positivamente avviato e in fase di sviluppo. L'Ateneo mostra grande attenzione al contesto socio-culturale, ha chiare le proprie missioni e potenzialità, nel quadro della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili. (...) La pianificazione strategica è dettagliata per il solo 2019 nel Piano integrato della performance 2019-2021, Obiettivi strategici, anche se modalità e tempi del monitoraggio devono essere ancora definiti compiutamente. L'articolazione degli obiettivi, che si innesta sul bilancio unico pluriennale, consente di apprezzare i livelli di dettaglio della pianificazione stessa, senza tuttavia che se ne possa valutare ancora lo stato di realizzazione».

Il giudizio formulato dalla CEV sull'indicatore R4.A nel suo complesso è “soddisfacente”, esito determinato dalla media aritmetica dei seguenti punteggi corrispondenti a quattro punti di attenzione:

R4.A.1 (Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca) 6

R4.A.2 (Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi) 5

R4.A.3 (Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri) 7

R4.A.4 (Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione) 7

R4.A Punteggio medio 6,25

La documentazione di riferimento ai quattro punti di attenzione si rintraccia nel (a) Piano triennale di Ateneo; (b) documenti strategici sulla Ricerca e la Terza missione; (c) altri documenti programmatici; (d) delibere; (e) strumenti di pubblicazioni delle decisioni; (f) regolamenti.

L'analisi della documentazione, come suggerito dalle LG NdV 2021, si basa sull'esame del Piano triennale di Ateneo, nella sua ultima versione approvata dagli Organi di governo. Oltre al Piano integrato della performance (adottato in ritardo rispetto alle scadenze previste dalla legge il 28.07.2020), nella sua seduta del 24.07.2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano strategico triennale 2019-2021, con il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 23.07.2019. Tale piano è stato aggiornato al 21.12.2019, con parere favorevole formulato dal Senato accademico nella seduta dell'11.12.2020 e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12.02.2020. A valle dell'approvazione del Piano strategico, l'Ateneo ha aggiornato contestualmente il documento relativo alle Politiche per l'Assicurazione della Qualità.¹

3.1.1. R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca

In assenza del Piano strategico triennale 2020-2022 si farà di seguito riferimento al Piano strategico triennale 2019-2021, già occasione di analisi del NdV nella relazione AVA dell'anno precedente, e al Piano integrato della performance 2020-2022, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/07/2020. Il Piano strategico triennale 2019-2021, confermando la struttura già adottata in occasione del precedente ciclo di pianificazione strategica, ha identificato linee-guida nonché obiettivi strategici e azioni dell'Ateneo in relazione alle aree della Didattica, della Ricerca scientifica, dell'Internazionalizzazione e della Terza missione all'interno di due sezioni dedicate (§ 5. "Le strategie" e § 6. "Gli obiettivi strategici", strutturate attorno ai seguenti punti: "Una Ricerca di qualità"; "Formare per il futuro"; "Potenziare la dimensione internazionale"; "L'Orientale e la Terza missione"). A differenza del precedente Piano, non compare invece una sezione dedicata alla definizione degli indicatori ed ai meccanismi di monitoraggio del piano. E ancora, il Piano – che è stato lievemente aggiornato, con approvazione del CdA in data 26.02.2020, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di programmazione triennale – non contiene alcun indicatore, target e parametro di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Occorre sul punto sottolineare come espressamente il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il Piano strategico 2019-2021, avesse stabilito nella delibera «di provvedere – entro i termini previsti per l'approvazione del prossimo piano integrato della performance – alla definizione degli indicatori e dei target, non ancora indicati nel presente piano strategico triennale». Il Piano Integrato è stato tuttavia adottato solo alla fine di luglio 2020, con un ritardo che di fatto vanifica qualsiasi processo di valutazione e di monitoraggio.

Tornando ai contenuti del Piano, il NdV conferma il particolare apprezzamento già espresso nella relazione precedente in merito alla riflessione critica sul processo di pianificazione (§ 2.3) che dimostra in maniera evidente come si sia rafforzato all'interno dell'Ateneo il grado di consapevolezza dell'importanza di un percorso strutturato nella definizione delle strategie, degli obiettivi da fissare e delle azioni da realizzare.

E ancora, è da apprezzare la decisione di anticipare la presentazione delle strategie, corredate da obiettivi e azioni, con una breve descrizione delle macro-aree strategiche, adatto a fornire un quadro di insieme utile per posizionare i differenti obiettivi strategici all'interno di una cornice coerente.

¹ Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione (seduta del 24/1/2018), previo parere favorevole del Senato Accademico (seduta 23/1/2018); aggiornamento del 24/7/2019, in seguito ad approvazione del Piano Strategico di Ateneo 2019- 2021 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24/7/2019, previo parere favorevole del Senato Accademico (seduta del 23/7/2019).

In particolare, si segnala come al § 5.1 (“Una Ricerca di qualità”) si evidenzi la necessità di stipulare accordi con altri Atenei con competenze assenti nell’UNIOR per favorire la Ricerca nel campo delle *Digital Humanities*, nonché l’indicazione dei fattori fondamentali per promuovere una Ricerca di qualità. Il Piano, riconoscendo la specializzazione dei docenti dell’Ateneo e la riconoscibilità della ricerca a livello internazionale, raccomanda un impegno costante «per conseguire risultati ancora migliori sia nei risultati della VQR prossima, sia nell’accesso a finanziamenti su bandi competitivi». Nel caso del § 5.2 (“Potenziare la dimensione internazionale”), si pongono in risalto le iniziative realizzate dall’Ateneo per «creare le migliori condizioni utili ad agevolare soggiorni di ricerca all’estero dei docenti, sia per favorire il confronto su ricerca, metodologie e didattica con colleghi che operano in altre realtà, sia per consentire un costante contatto con i paesi dei quali si studia la cultura», incentivando a tal scopo la mobilità dei docenti, indicata quale «necessità primaria».

L’analisi SWOT contenuta all’interno del Piano strategico 2019-2021 (§ 3) e nel Piano integrato 2020-2022 (§ 3) conferma quanto già esposto in piani relativi ad anni precedenti, richiamando quali punti di forza nell’area della Ricerca l’alto numero di convenzioni internazionali, la qualità del reclutamento e la presenza di settori altamente specialistici; fra i punti di debolezza, la non omogeneità fra le differenti aree disciplinari dei risultati della VQR 2011/2014; fra le opportunità la disponibilità di fondi europei, nazionali e regionali, la crescita dei mercati asiatici e africani; fra le minacce, il ritardo di sviluppo del territorio di riferimento.

Nella sezione dedicata agli obiettivi strategici (§ 6), pur limitandosi alla definizione delle azioni e rinviando al Piano delle performance la fissazione di obiettivi specifici, indicatori, target e parametri di misurazione, il Piano strategico ha stabilito per l’area strategica della Ricerca cinque macro-obiettivi, ciascuno associato ad una serie di azioni, con una significativa differenziazione rispetto al Piano precedente:

- una **maggiore attrazione di fondi competitivi per la Ricerca**, attraverso la formazione dei ricercatori e una più capillare e tempestiva azione di informazione sulle opportunità di finanziamento;
- una **maggiore visibilità internazionale della produzione scientifica**, così da promuovere e rendere stabili relazioni di collaborazione con Università e gruppi di ricerca all’estero, da realizzare attraverso un aumento delle attività di ricerca svolte in partnership con studiosi stranieri;
- un **aumento della qualità della Ricerca**, migliorando la qualità dei collegi di dottorato e aumentando il numero di pubblicazioni su riviste sottoposte a *peer review* e classificate nelle fasce alte del ranking di merito scientifico;
- una **maggiore integrazione multidisciplinare dei settori scientifici**, incrementando le ricerche interdisciplinari e attraendo docenti dall’esterno;
- una **promozione più efficace delle Ricerca dei giovani studiosi**, offrendo incentivi alle ricerche di gruppo con coinvolgimento di giovani, allocando fondi dedicati per le pubblicazioni, rafforzando un’azione mirata di reclutamento.

Nell’Allegato 1 al Piano integrato della performance 2020-2022, l’ambito strategico “Una ricerca di qualità” viene infine declinato in obiettivi strategici, azioni, indicatori e target, con indicazione delle strutture coinvolte. Gli obiettivi indicati sono ora quattro, con l’integrazione dell’obiettivo 1.4. “Favorire l’integrazione multidisciplinare dei settori” nell’obiettivo 1.3. “Aumentare la qualità della ricerca” che ora prevede le seguenti due azioni: “Miglioramento della qualità media dei collegi di dottorato” e “Incremento delle ricerche interdisciplinari all’interno dei dipartimenti e tra i dipartimenti stessi”, abbandonando l’azione ex-1.3.2. “Aumento delle pubblicazioni su riviste, nazionali e internazionali, che si avvalgono di peer review e che sono ufficialmente classificate di alto livello scientifico”. Il Piano integrato fornisce quindi una serie di elementi utili a valutare il grado di rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio da utilizzare per la valutazione degli obiettivi

relativi alla Ricerca scientifica, per misurarne il reale avanzamento e per porre in essere i necessari correttivi.

In relazione al piano strategico triennale, il NdV raccomanda, oltre che una sua integrazione con una sezione dedicata alla definizione degli indicatori e ai meccanismi di monitoraggio, il rigoroso rispetto delle scadenze fissate dalla normativa nazionale per l'approvazione di questo e di altri documenti di pianificazione, indispensabile perché essi risultino efficaci.

Per quanto riguarda la Terza missione, il Piano strategico 2019-2021 ha definito tre obiettivi principali:

- **valorizzare il patrimonio culturale**, prevedendo fra le azioni un aumento dei giorni di apertura sia del Museo Scerrato, sviluppandone altresì i servizi di fruizione digitale e incrementandone le visite scolastiche, sia degli altri immobili storici rilevanti, soprattutto Palazzo Corigliano, oltre a sostenere le campagne di scavo archeologico;
- **aumentare l'offerta di corsi di formazione continua**, rafforzando le relazioni con le scuole, sia incrementando i corsi rivolti a insegnanti ed educatori, sia attivando corsi MOOC;
- **rendere più efficaci le iniziative di public engagement**, formando i ricercatori sui temi della comunicazione dei risultati della Ricerca e della divulgazione scientifica, sviluppando la pubblicità delle iniziative e l'uso dei social media, consolidando i sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate.

Come nel caso della Ricerca, il Piano strategico 2019-2021 elenca obiettivi strategici e azioni, senza però predisporre gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio di tali obiettivi, non fornendo i target da associare a ciascuna azione, rinviando al Piano integrato della performance.

Anche in questo caso l'ingiustificato ritardo dell'approvazione del Piano integrato rispetto alla scadenza normativa prevista del 31 gennaio, rende tuttavia poco efficace il processo di pianificazione compiuto.

Nel già citato Allegato 1 al Piano integrato della performance 2020-2022 l'ambito strategico “L'Orientale e la Terza missione” viene declinato in obiettivi strategici, azioni, indicatori e target, con indicazione delle strutture coinvolte. Dei tre obiettivi del Piano strategico 2019-2021 vengono ripresi i seguenti due:

- **favorire la formazione continua**, incrementando il numero dei corsi di formazione e aggiornamento destinati a insegnanti, dirigenti scolastici, educatori e al personale di altre realtà lavorative;
- **rendere più efficaci le iniziative di Public Engagement e migliorare la loro valutazione**, formando il personale ricercatore sui temi della comunicazione della ricerca e migliorando la pubblicità delle iniziative e l'uso dei media per la loro diffusione.

Sempre in riferimento al punto di attenzione R4.A.1, è già stato sottolineato nella Relazione AVA precedente che, nel luglio del 2019, a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale contenente la programmazione triennale, l'Ateneo ha provveduto ad aggiornare il documento dedicato a descrivere “La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità”. Già in tale sede è stato evidenziato dal NdV che le modifiche apportate alla versione approvata nel 2018 appaiono impercettibili.

Il documento, in riferimento al sistema di assicurazione della qualità, conferma l'adozione del principio del miglioramento continuo, secondo la convenzionale sequenza del modello PDCA (*Plan-Do-Check-Act*) e richiamando i requisiti di un sistema di qualità. In seguito, pone in evidenza la necessità dell'impegno di tutti gli attori della comunità accademica, ciascuno secondo il ruolo e la responsabilità associata, da orientare al soddisfacimento degli *stakeholders*. Infine, descrive le aree di responsabilità dei differenti organismi chiamati a svolgere un ruolo nell'ambito del processo di assicurazione della qualità.

Il NdV raccomanda una revisione del documento con chiara definizione del ruolo del Delegato alla ricerca (che viene meramente indicato nel Diagramma del processo di AQ di Ateneo riportato in fondo al documento), del Delegato alla Terza Missione (che non viene menzionato) nonché del ruolo nel sistema di AQ di Ateneo delle Commissioni di Ricerca e di Terza Missione istituite nel 2018, anche in considerazione del fatto che la CEV aveva rilevato che a livello di Ateneo «*non si evidenzia un chiaro processo di analisi dei risultati ottenuti* e un avvio di conseguenti iniziative per il miglioramento continuo».

3.1.2. R4.A.2 – Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi

Nella Relazione finale trasmessa in data 17 luglio 2020 dal Dirigente Area Valutazione Università dell’ANVUR, a seguito della visita in loco del novembre 2019, la CEV ha formulato, sul punto di accreditamento R4.A.2 (Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi), la seguente raccomandazione: «Si raccomanda di intraprendere azioni più incisive per favorire l’incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione». Come ha sottolineato il PQA nella sua Relazione Annuale 2020, tale giudizio è in realtà la sintesi di un più ampio insieme di elementi illustrati nel testo di analisi e commento delle fonti, fra le quali si evidenziano i seguenti:

- non è sufficientemente differenziata la finalità del monitoraggio sulla ricerca compiuto dall’ateneo attraverso la SUA-RD di Ateneo, e quello compiuto dai dipartimenti attraverso la Scheda dipartimentale su Ricerca e Terza missione (SDRT);
- le relazioni presentano i dati quantitativi (produzione scientifica, ricercatori attivi e inattivi, progetti finanziati) in termini solo descrittivi, senza analizzare le cause delle criticità; inoltre mancano di rilevare i risultati raggiunti sugli specifici indicatori e target presenti nella documentazione di programmazione; numerosi documenti propongono varie azioni di miglioramento della qualità della ricerca, di cui non viene però monitorata l’efficacia soprattutto per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche di qualità elevata;
- nella relazione di accreditamento viene richiamata con particolare evidenza l’esigenza per l’ateneo di disporre di un vero e proprio sistema di monitoraggio e controllo.

Il NdV condivide il giudizio del PQA secondo il quale gli elementi evidenziati dalla CEV non dipendono da una mancanza di iniziative per la raccolta dei risultati della ricerca e la loro analisi, ma dal fatto che esse non sono al momento sufficientemente differenziate tra loro, coordinate in un sistema e adeguatamente finalizzate. Inoltre, il NdV rileva che al momento risulta ancora carente, sia a livello centrale sia a livello dipartimentale, la documentazione dei risultati dell’analisi e delle azioni migliorative messe in atto in ambito della ricerca e la verifica della loro efficacia.

La relazione annuale della Delegata alla ricerca è fondata sull’analisi di una notevole quantità di dati e ha raggiunto l’obiettivo di raccogliere tutte le pubblicazioni degli afferenti su una banca dati unica (UNORA IRIS), individuare in modo corretto i criteri di valutazione, desumendoli dai parametri accettati e adottati dal sistema di valutazione nazionale (DM 987/2016 e Linee guida ANVUR per la VQR). Tuttavia, manca di un monitoraggio degli obiettivi sulla ricerca formulati nel Piano strategico di Ateneo e specificati in indicatori e target dal Piano integrato della performance. Inoltre, non prevede al momento un’analisi delle cause delle criticità, la proposta di interventi correttivi e un controllo sulla loro efficacia.

Il monitoraggio della ricerca scientifica a livello di Ateneo deve necessariamente basarsi anche sugli esiti delle azioni di AQ messe in atto dai singoli Dipartimenti. A tale proposito il NdV rileva che le tre Schede Dipartimentali su Ricerca e Terza missione (SDRT), impostate su un modello proposto dal PQA, sono documenti ancora troppo disomogenei tra loro, e prevalentemente descrittivi, più che veri documenti di autovalutazione, mancando anch’essi del monitoraggio di indicatori e target, analisi delle cause delle criticità evidenziate, con la conseguente formulazione di azioni di

miglioramento e loro controllo. Per superare tale criticità, il NdV suggerisce al PQA di predisporre un modello snello a supporto della verifica degli Indicatori del requisito R4.B, con una descrizione **sintetica** dei Punti di Attenzione R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche (con chiari riferimenti ai documenti strategici di Ateneo), R4.B.2 – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi, R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca, con particolare attenzione alla descrizione e documentazione delle azioni relative al Punto di Attenzione R4.B.2, elemento trascurato nell'attuale scheda utilizzata dai Dipartimenti, in risposta alla necessità di svolgere regolarmente un attento riesame della ricerca dipartimentale come previsto tra l'altro dal Quadro B3 della Scheda SUA-RD. Suggerisce inoltre di accompagnare tali schede da apposite linee guida e di offrire ai gruppi AQ dei tre dipartimenti momenti di formazione e di condivisione.

Come emerge dalla relazione annuale del PQA, per quanto riguarda la mera raccolta dei dati, il sistema UNORA IRIS non consente attualmente un'estrazione dei dati automaticamente coerente con i parametri di classificazione dei prodotti di ricerca adottati in ateneo, che dipendono dal DM 987/2016 e dalle Linee guida ANVUR per la VQR: in particolare, per i settori non bibliometrici, che rappresentano la grande quantità degli afferenti, non sono fornite automaticamente le classificazioni delle riviste scientifiche e delle riviste di classe A previste dall'ANVUR. Viene inoltre sottolineato che per i progetti di ricerca non è disponibile un database interrogabile che raccolga i progetti finanziati con il loro stato di avanzamento.

L'analisi della documentazione mostra che il lavoro di perfezionamento del sistema di monitoraggio dei risultati della Ricerca svolta all'interno dell'Ateneo prosegue ma è ancora perfettibile. Come già accade da qualche anno, è soprattutto la Relazione della Delegata del Rettore alla Ricerca (intitolata "SUA-RD 2020"), accanto alle sovra citate Schede dipartimentali Ricerca e Terza missione predisposte annualmente dai tre Dipartimenti dell'Ateneo, a fornire utili elementi di approfondimento, che all'estendersi del periodo di osservazione acquistano un valore ancora maggiore.

Il NdV condivide le considerazioni della Delegata alla ricerca circa la necessità di una semplificazione e riorganizzazione dei modelli di documentazione che devono fornire tutti i dati e le informazioni necessari per mettere in atto efficaci procedure di monitoraggio e analisi, indispensabili per garantire nel tempo la persistenza di requisiti di qualità che stabiliscono i principi fondamentali attorno ai quali deve essere costruito e continuamente migliorato il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

La relazione è incentrata sui dati correlati agli obiettivi dell'ambito strategico "Una ricerca di qualità" indicato del Piano integrato per la performance 2020-2022. Diversamente dalla relazione 2019 che, in particolare nella parte finale (§ 4. "Valutazioni") offriva un'approfondita analisi retrospettiva dei risultati raggiunti sul piano della Ricerca, tanto delle attività realizzate quanto della produttività scientifica, nella relazione 2020 l'attenzione è posta sulla **presentazione dei risultati** della ricerca in relazione agli obiettivi strategici indicati nel Piano integrato per la performance 2020-2022.

Gli obiettivi sono:

1. Incrementare la ricerca
2. Visibilità
3. Incremento di qualità, quantità e distribuzione dei prodotti in tutte le classi dei ricercatori
4. La qualità della ricerca

Sono indicati le azioni, gli indicatori, i target e i risultati, mentre non si procede, in tale sede, ad un'analisi dei risultati accompagnata da proposte di future azioni finalizzate a superare eventuali criticità riscontrate. I dati forniti sono utili al confronto tra gli obiettivi nel campo della ricerca del piano della performance e risultati raggiunti nel 2020. Il documento costituisce così una solida base per future analisi e dimostra la cresciuta capacità della struttura di monitorare in modo capillare i

risultati della ricerca. Nel commento ad una serie di risultati si fa riferimento all'incidenza della situazione pandemica che nel 2020 ha inciso negativamente in particolare sulla mobilità internazionale dei ricercatori, sulle condizioni di ricerca e sull'editoria scientifica che ha subito ritardi.

Il NdV non intende in questa sede riportare in dettaglio i risultati della ricerca presentati nella relazione della Delegata. Qui di seguito si evidenziano alcuni dati contenuti nella Relazione utili a determinare le principali aree di attenzione o di criticità relative alla produttività scientifica:

- una crescita, nell'anno in questione, del numero complessivo di inattivi, passati dai 33 del 2018 ai 41 del 2020, salendo dal 16,9% del 2018 al 19,4% del 2020;
- la quota di inattivi appare particolarmente significativa nel caso del DAAM, selezionato nel 2017 fra i Dipartimenti di eccellenza, dove con 24 inattivi su un totale di 80 docenti tale quota raggiunge il 30%;
- il DSUS è l'unico Dipartimento a segnare un andamento tendenziale positivo, abbassando la quota di inattivi dal 12,3% del 2018 all'8,9% del 2020;
- la quota percentuale di inattivi è segnata dal DSLLC con il 16,0% che tuttavia evidenzia un raddoppio rispetto al dato di un anno fa, quando era stata pari all'8%;
- il numero di prodotti del 2020 censiti nella banca dati UNORA-IRIS è pari a 648, contro i 950 nel 2019 e i 929 nel 2018;
- la produttività media dell'Ateneo (numero di prodotti censiti per anno/numero docenti strutturati) si attesta nel 2020 a 3,1 prodotti per ricercatore (contro i 4,6 prodotti nel 2019 e i 4,8 prodotti nel 2018);
- in termini numerici, la produttività maggiore è quella del DSLLC con 3,3 prodotti per ricercatori, seguita dal DSUS (3,2) e infine dal DAAM (2,8);
- per le pubblicazioni di classe A si evidenzia nel 2020 un calo del 19% (da 130 prodotti complessivi nel 2019 a 105 nel 2020), dopo la tendenza positiva verificatasi nel corso del 2019. Solo il DSUS, che aveva subito un calo del 36% dal 2018 al 2019, mostra nel 2020 una tendenza in aumento; il calo più significativo si registra per il DSLLC, con una variazione negativa nel 2020 del 41% rispetto al 2019;
- il numero di articoli di fascia A per docente è sceso nel 2020 a 0.50 (2019: 0,63), con una variazione in aumento per il solo DSUS del 10% (0.57 contro il 0.52 nel 2019), mentre i valori per gli altri due dipartimenti sono in calo (-11% per il DAAM, -41% per il DSLLC);
- il numero di monografie è con 37 in lieve aumento rispetto agli anni 2019 (35) e 2018 (35), determinato da un leggero calo registrato nel DAAM (11 lavori, -1 rispetto all'anno precedente) a fronte di un aumento per il DSUS (10 lavori, + 3 rispetto al 2019), mentre non ci sono variazioni per il DSLLC (16 lavori, come nel 2019).

Ad eccezione dell'ultimo dato citato, questi dati attestano delle criticità rilevanti le cui cause vanno analizzate con attenzione non solo a livello di Ateneo, bensì anche e soprattutto a livello dipartimentale, per poter mettere in essere azioni correttive efficaci e anche per individuare elementi utili per la definizione degli attributi degli obiettivi dipartimentali nell'ambito della imminente programmazione 2022-2024, programmazione per la quale i Dipartimenti saranno chiamati a definire i target anno per anno, senza limitarsi all'indicazione del valore iniziale e il target finale del triennio. Solo in tale maniera sarà garantito un monitoraggio efficace in grado a fornire tempestivamente dati utili per invertire eventuali tendenze negative.

Nel caso del monitoraggio dei risultati della Ricerca e degli interventi migliorativi (R.4.A.2), il giudizio della CEV formulato in occasione della visita era severo e non raggiungeva la soglia della sufficienza (voto di sintesi: 5), oltre ad essere accompagnato da una raccomandazione. In particolare, la Commissione rilevava che, pur elaborando indicatori e valori target per obiettivi e azioni inerenti

all'area della Ricerca, l'Ateneo «non dispone ancora di un vero e proprio sistema di monitoraggio e controllo. [...] Le analisi dei valori degli indicatori hanno carattere essenzialmente descrittivo e, in generale, non evidenziano adeguatamente le cause delle criticità rilevate. L'Ateneo propone varie azioni migliorative per la qualità dei risultati della Ricerca, ma non ne monitora adeguatamente l'efficacia, specie per quanto concerne le pubblicazioni scientifiche di qualità elevata». Da tale giudizio è derivata la seguente raccomandazione che come già avvenuto nella relazione AVA dell'anno scorso si riporta per intero, data la sua rilevanza: «Si raccomanda di intraprendere azioni più incisive per favorire l'incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione».

Il NdV, come già nella relazione AVA dell'anno precedente, ribadisce che, al fine di superare siffatto rilievo, il monitoraggio debba essere condotto direttamente dai Dipartimenti e dai suoi Gruppi AQ, tenendo però conto delle indicazioni sulle modalità operative provenienti dal PQA; solo in questo modo esso potrà risultare più capillare ed efficace sia sul piano della presa in carico delle criticità che sul piano della messa in atto delle necessarie azioni migliorative e correttive. L'attività di monitoraggio va programmata attentamente, indicando modalità e responsabilità, seguendo anche le indicazioni contenute nelle linee guida per l'AQ della ricerca predisposte dal PQA (è in preparazione una versione aggiornata di tale documento, vd. Relazione annuale 2020 del PQA, p. 25).

3.1.3. R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Dalla documentazione esaminata («Norme per le assegnazioni del Fondo per la Ricerca Scientifica di Ateneo», approvate nel CdA del 25-07-2018), si evince che l'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti non avviene attraverso criteri di merito, né se siano attivi meccanismi di incentivazione e di premialità. Il criterio di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti è quello della numerosità di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca. L'assegnazione avviene in sede di Consiglio di Amministrazione. La delibera fornisce indicazioni di massima ai Dipartimenti per la ripartizione delle risorse in base a criteri che tengano conto anche di alcuni parametri.

Il NdV rinnova la sua raccomandazione all'Ateneo di elaborare quanto prima parametri per un'assegnazione che non si fondi esclusivamente sul numero di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, ma tenga conto anche di elementi valutativi (produttività dei ricercatori, valori areali della VQR e/o valori soglia fissati per la ASN, ecc.).

3.1.4. R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione

Solo recentemente, nel gennaio del 2019, accogliendo le sollecitazioni del NdV, l'Ateneo ha elaborato una propria strategia per la Terza missione e un Piano che declina operativamente tale strategia, individuando i livelli di priorità, gli obiettivi – di diffusione della conoscenza, di divulgazione dei risultati della Ricerca, di produzione di beni pubblici, di accesso alla produzione scientifica – ed evidenziando i propri punti di forza e debolezza in ciascuna area di intervento (entrambi i documenti sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.unior.it/terzamissione/19638/20/qualita.html>).

Sulla base di queste strategie e indicazioni, il PQA ha redatto e approvato (in data 19.07.2019) le «Linee guida per l'assicurazione della qualità nella Terza missione» (disponibili all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/19921/1/linee-guida.html>). Linee strategiche, Piano e Linee guida, orientando in modo più adeguato gli sforzi dei docenti dell'Ateneo, consentiranno in futuro di porre correttamente in relazione obiettivi strategici individuati e attività svolte e di stimare meglio l'impatto in termini sociali e culturali di queste ultime.

Inoltre, per quanto concerne il monitoraggio sono disponibili le «Schede illustrate e di monitoraggio attività di Terza missione (intitolate “SUA-TM dell’Ateneo”) Anni 2015, 2016, 2017, 2018» e i relativi allegati (consultabili all’indirizzo:

<http://www.unior.it/terzamissione/19638/20/qualita.html>). Non risultano disponibili sul sito le Schede di monitoraggio Ateneo (SUA-TM dell’Ateneo) relative al 2019 e al 2020, e neppure i verbali della Commissione Terza Missione, pubblicati al:

<https://www.unior.it/terzamissione/17764/20/verbali-commissione-terza-missione.html>, contengono informazioni utili sulle azioni condotte e i relativi risultati, motivo per cui non è possibile svolgere una valutazione complessiva dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici di Ateneo indicati nel Piano strategico per la Terza missione e nel Piano integrato per la performance 2020-2022.

L’attività di monitoraggio dei risultati nell’ambito strategico “L’Orientale e la Terza Missione” del Piano Integrato 2020-2022, con i due obiettivi strategici “Favorire la formazione continua” e “Rendere più efficaci le iniziative di Public Engagement e migliorare la loro valutazione” appare quindi affidata *in toto* ai Dipartimenti che, nella sezione dedicata alla TM all’interno delle Schede dipartimentali 2020, offrono un rendiconto delle attività svolte a livello di Dipartimento. Ovviamente anche la somma di tali risultati non può offrire un quadro complessivo a livello di Ateneo in quanto le iniziative gestite da strutture interdipartimentali di Ateneo come ad es. il CLAOR non risultano censite in tale contesto.

Il NdV apprezza l’impegno dell’Ateneo per l’elaborazione di una specifica strategia sulle attività di Terza missione che tenga conto delle esigenze del territorio valorizzando al contempo le potenzialità di UNIOR, riportandola sia nelle Linee strategiche per la Terza missione di Ateneo del 31.01.2019, sia nel Piano per la Terza missione di Ateneo per il triennio 2019-2021, sia nel Piano integrato 2020-2022. Raccomanda tuttavia di predisporre una struttura efficace per il monitoraggio dei risultati a livello di Ateneo, con particolare attenzione agli strumenti per la misurazione dell’impatto, e di offrire supporto ai Dipartimenti, anche con attività di formazione, per un corretto monitoraggio annuale degli obiettivi triennali.

Quanto alla raccomandazione espressa dal NdV nella relazione AVA dell’anno scorso ovvero di affinare sia le procedure di valutazione delle proposte, sia i meccanismi di monitoraggio delle attività e gli strumenti per le misurazioni di impatto, si segnala la predisposizione di «Linee Guida per l’assegnazione e l’utilizzo dei fondi di Ateneo per l’organizzazione delle iniziative dipartimentali di Public Engagement», approvate dal S.A. nella seduta del 25/05/2020:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19221_60ec17a749c2e.pdf. Le Linee Guida prevedono chiari criteri per la valutazione delle proposte; prevedono in particolare la presenza di un piano di monitoraggio con indicatori quantitativi e qualitativi. Il NdV si riserva di valutare l’impatto di tali Linee Guida sul sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione dipartimentali nelle successive relazioni annuali.

3.2. Indicatori e punti di attenzione R4.B

Come già osservato nelle Relazioni del 2019 e del 2020, e d’altronde come apprezzato dalla CEV nel corso della visita del novembre del 2019, la realizzazione per la prima volta di Piani strategici dipartimentali nel corso del 2019, accanto alle Schede sulle attività di Ricerca e di Terza missione già disponibili da alcuni anni, consente di approfondire con un maggior grado di dettaglio la capacità di ciascuno dei tre Dipartimenti dell’Ateneo di rispondere ai punti di attenzione stabiliti dall’ANVUR.

L’approvazione dei primi Piani strategici di Dipartimento ha rappresentato un passo decisivo nel lento e graduale percorso che stanno conducendo i Dipartimenti dell’Ateneo ad acquisire una consapevolezza diffusa dell’importanza di disporre di un processo strutturato di pianificazione, che favorisca la condivisione degli obiettivi da perseguire, delle azioni di miglioramento da realizzare, delle criticità da affrontare, delle risorse da assegnare.

Per ciascuno dei tre Dipartimenti sono stati esaminati, per questo punto di attenzione così come per i successivi, i seguenti documenti:

- il Piano triennale per lo sviluppo della Ricerca;
- il Piano triennale per lo sviluppo della Terza missione (presente per il DAAM e per il DSLLC, mentre per il DSUS risulta integrato nel Piano triennale per lo sviluppo della ricerca);
- la Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2020;
- per quanto riguarda il DAAM e il DSUS, Dipartimenti selezionati per la visita CEV, la Scheda di Valutazione dei Requisiti di Qualità in merito al requisito R4.B;
- il sito web di Dipartimento.

Il NdV esprime un giudizio complessivamente positivo per il lavoro compiuto dai Dipartimenti nel corso dell'ultimo biennio per l'assicurazione della qualità, che ha mostrato un deciso cambiamento di passo rispetto alla situazione del passato. Dai documenti presi in esame e dalle risultanze delle audizioni che sono state sintetizzate sotto, al punto 4. Strutturazione delle audizioni, emerge una buona consapevolezza dell'importanza di procedure per l'assicurazione della qualità e un costante impegno per la diffusione di una cultura della valutazione. Tuttavia, sono ancora ampi i margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la completezza delle strategie, e cioè se, oltre alla definizione degli obiettivi strategici, siano state definite anche le azioni e le responsabilità per il loro perseguitamento, le risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target numerici di risultato e temporali.

Come indicato già sopra, in relazione al punto di attenzione R4.A.2, sarebbe utile sostituire le attuali Schede dipartimentali con un modello più snello a supporto della verifica degli indicatori correlati agli obiettivi del Requisito R4.B, con una descrizione **sintetica** dei Punti di Attenzione, con particolare attenzione alla descrizione e documentazione delle azioni relative al Punto di Attenzione R4.B.2, elemento trascurato nell'attuale scheda utilizzata dai Dipartimenti, in risposta alla necessità di svolgere regolarmente un attento **riesame** della ricerca dipartimentale.

3.2.1. R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Per una valutazione dei Piani strategici 2019-2021 elaborati dai tre Dipartimenti dell'UNIOR si rinvia alle Relazioni stilate da questo Nucleo nel 2019 e nel 2020 che presentono una descrizione sintetica dei punti di forza e dei punti deboli dei singoli piani, accompagnata da una sintesi delle raccomandazioni formulate dal NdV nel corso delle audizioni svolte nel 2018 e nel 2019.

Già nella fase di elaborazione dei Piani triennali dipartimentali il NdV aveva raccomandato di evidenziare quanto più possibile il collegamento tra obiettivi e azioni previsti dai documenti e obiettivi e azioni contemplati nel piano strategico di Ateneo, curando al massimo l'allineamento tra le politiche dell'Ateneo e le politiche del Dipartimento; di tener conto dei risultati della VQR e delle altre iniziative di valutazione della Ricerca e della Terza Missione attuate dall'Ateneo (in particolare delle Relazioni redatte annualmente dal delegato alla Ricerca di Ateneo) e in particolare di indicare con precisione per ogni obiettivo indicatori e target.

- Il NdV si riserva di valutare, in occasione dell'elaborazione dei prossimi piani triennali dipartimentali (2022-2024) il grado di adeguamento dei documenti alle raccomandazioni della CEV e del NdV e più in generale il livello di maturazione raggiunto dalle singole strutture in materia di programmazione della Ricerca e della Terza Missione.

- Valuterà in particolare se i singoli Dipartimenti avranno definito una propria strategia sulla Ricerca e sulla Terza Missione con un programma complessivo e con obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale ma comunque coerenti con le linee strategiche di Ateneo.
- Verificherà inoltre se, oltre agli obiettivi strategici, saranno state definite anche le azioni e le responsabilità per il loro perseguitamento, le risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target numerici di risultato e temporali.
- Verificherà infine se saranno stati definiti obiettivi ‘intermedi’ (ad esempio, target numerici di risultato da raggiungere annualmente) coerenti con quelli strategici e plausibili, e le responsabilità e modalità del relativo monitoraggio, indispensabili per un attento controllo del grado di raggiungimento di risultati intermedi.

Il NdV raccomanda di prestare massima attenzione agli attributi degli obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale, definendo e documentando le azioni e le responsabilità per il loro perseguitamento, le risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target numerici di risultato e temporali.

3.2.2. – R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Le Relazioni annuali svolte dai Dipartimenti dell’Ateneo offrono un quadro sempre più completo ed esauriente delle proprie attività, che dall’anno scorso inglobano al proprio interno, con un maggior grado di dettaglio, anche e finalmente il tema del sistema di gestione e di assicurazione della qualità, oltre a fornire una puntuale disanima dei risultati delle attività di Ricerca e di Terza missione. Nella Relazione AVA dell’anno scorso il NdV aveva raccomandato ai Dipartimenti di dar conto, in una apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici, degli eventuali scostamenti e degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi. I Dipartimenti hanno accolto questa raccomandazione con un variabile grado di approfondimento e rimangono ancora ampi margini di miglioramento nell’attività di analisi e valutazione dei risultati.

La Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2020 del **DAAM** presenta un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Come suggerito dal NdV in occasione della relazione AVA 2020 (per il 2019), è stata inserita una Sezione “Monitoraggio annuale del piano strategico dipartimentale 2019-2021 (pp. 76 sg.), dove ci si limita però alla presentazione dei risultati numerici conseguiti nell’ambito della TM. Risulta tuttavia la consapevolezza della necessità di prevedere in futuro anche strumenti di monitoraggio dell’impatto. Il NdV raccomanda ancora una volta di dar conto, all’interno della relazione, anche del grado di raggiungimento degli obiettivi nella ricerca indicati nel piano triennale. Quanto sia importante un tale rendiconto emerge ad esempio nel contesto dell’obiettivo di “Ridurre il numero degli afferenti inattivi” che fa parte degli obiettivi del piano triennale. In considerazione del fatto che nel 2020 la quota di inattivi appare particolarmente significativa nel caso del DAAM, selezionato nel 2017 fra i Dipartimenti di eccellenza, dove con 24 inattivi su un totale di 80 docenti tale quota raggiunge il 30%, questo risultato negativo avrebbe meritato una riflessione da parte del Gruppo AQ (del quale si dice appunto alla p. 7 della scheda che è incaricato della verifica della produttività dei membri del Dipartimento allo scopo di ridurre i casi di inattività), con analisi delle cause e immediata programmazione di azioni per contrastare questa tendenza negativa. Il NdV raccomanda di prestare nel 2021 maggiore attenzione all’attività di analisi i cui risultati saranno indispensabile per un corretto riesame in vista del piano strategico 2022-2024.

La Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2020 del **DSUS** presenta un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Come suggerito dal NdV in occasione della relazione AVA 2020 (per il 2019), è stata inserita una Sezione “Monitoraggio annuale del piano strategico dipartimentale 2019-2021 (pp. 76-83), che presenta in modo molto dettagliato il grado di raggiungimento degli obiettivi nella ricerca indicati nel piano triennale. Manca tuttavia un’analisi di questi risultati intermedi, utile per avviare la discussione su eventuali azioni di miglioramento da porre in essere. Sarebbe stato utile predisporre un’analoga tabella per il monitoraggio degli obiettivi indicati nel piano triennale per la Terza Missione. Non per tutte le iniziative di Terza missione sono stati previsti strumenti del monitoraggio dell’impatto. Come nel caso del DAAM, il NdV raccomanda di prestare nel 2021 maggiore attenzione all’attività di analisi i cui risultati saranno indispensabile per un corretto riesame in vista del piano strategico 2022-2024.

Nel caso del **DSLLC**, il Piano triennale per lo sviluppo della Ricerca offre, come già evidenziato nella relazione del Nucleo dell’anno scorso, elementi utili per esaminare il grado di consapevolezza sul processo di valutazione dei risultati e interventi migliorativi. Le azioni programmate per raggiungere gli obiettivi sono indicate in modo assai generico, senza indicazioni sulle modalità di monitoraggio. Sarebbe stato utile l’inserimento di una tabella con indicazione, per ogni obiettivo, dei target declinati nel triennio. La Scheda dipartimentale sulle attività del 2020 presenta un rendiconto dettagliato delle molteplici attività di ricerca e terza missione. Come suggerito dal NdV nella relazione AVA dell’anno scorso, è stata introdotta ora una sezione dedicata al monitoraggio annuale del piano strategico dipartimentale 2019-2021 che illustra per i principali indicatori di performance relativi alla qualità della Ricerca l’andamento dei risultati. Non sono indicate eventuali azioni di miglioramento. Sarebbe stato utile predisporre un’analoga tabella per il monitoraggio degli obiettivi indicati nel piano triennale per la Terza Missione. Sono stati previsti strumenti del monitoraggio dell’impatto delle iniziative di Terza missione.

Il NdV raccomanda ai tre Dipartimenti di dar conto, nell’apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici e degli eventuali scostamenti, bensì anche delle analisi condotte, degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi. Raccomanda inoltre di inserire nelle schede chiari riferimenti alla documentazione delle attività di analisi svolte (Verbali riunioni Gruppo AQ, Verbali Consigli di Dipartimento, ecc.).

3.2.3. R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Nella sua relazione di visita la CEV, pur assegnando al punto di attenzione R.4.A.3 un voto di sintesi molto positivo (7), ha auspicato per il futuro che «i Dipartimenti esplicitino meglio nei propri Regolamenti i criteri di ripartizione dei fondi», rilevando come «le ripartizioni all’interno dei Dipartimenti avvengano secondo modalità proprie [...]».

Il *Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo* (DAAM) ha accolto solo nel 2021 l’auspicio della CEV, emanando un «Regolamento per l’attribuzione dei fondi di ricerca», approvato dalla Giunta del Dipartimento nella seduta del 14/06/2021 e, successivamente, dal Consiglio di Dipartimento in data 15/06/2021 che esplicita in dettaglio le modalità di ripartizione dei fondi secondo criteri di merito: https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19695_5d1b0f06d3894.pdf. Il Dipartimento ha inoltre predisposto un «Regolamento per l’attribuzione di finanziamenti dipartimentali per pubblicazioni e manifestazioni scientifiche», approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 8 febbraio 2021 che indica i criteri di valutazione per proposte di pubblicazioni e per proposte di manifestazioni scientifiche:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19695_60217c62ab0f4.pdf

Il *Dipartimento di Studi Letterati, Linguistici e Comparati* (DSLLC) ha predisposto delle «LINEE GUIDA aggiornate in base alle Norme per l'assegnazione del Fondo per la Ricerca Scientifica di Ateneo (C. d. A. del 25 luglio 2018)» approvate nel Consiglio di Dipartimento del 3 giugno 2020 che esplicitano in dettaglio le modalità di ripartizione dei fondi secondo criteri di merito, valutando la produzione scientifica dal punto di vista quantitativo, con assegnazione di un determinato punteggio a ciascuna tipologia di pubblicazione: Norme per l'assegnazione dei fondi di ricerca scientifica di Ateneo (unior.it). Il Dipartimento ha inoltre predisposto un «Regolamento per il finanziamento delle pubblicazioni dipartimentali» (non è indicata la data di approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento) che esplicita i requisiti necessari affinché prodotti di ricerca possano essere ufficialmente presentati come pubblicazioni dipartimentali nonché i criteri in base ai quali possono essere finanziati attraverso fondi dipartimentali:

[doc_obj_19383_03-05-2019_5ccc092c89eec.pdf \(unior.it\)](https://www.unior.it/doc_obj/19383_03-05-2019_5ccc092c89eec.pdf). Nel sito del dipartimento è inserito inoltre un link ad un Regolamento per il finanziamento di manifestazioni scientifiche che però porta al «Regolamento per il finanziamento delle pubblicazioni dipartimentali» citato sopra.

Il *Dipartimento di Scienze Umane e Sociali* (DSUS) continua ad applicare il vecchio regolamento del 2013, nel quale, al § 5, si legge che la Commissione, istituita per l'esame e l'assegnazione dei fondi, «non opera valutazioni di merito, ma si limita a verificare l'esistenza dei requisiti previsti per le ricerche di Tipo A e B procedendo poi alla suddivisione ed all'assegnazione delle somme alle singole ricerche»: Regolamento dipartimentale per la ripartizione dei fondi di Ateneo per la Ricerca scientifica. Il Dipartimento ha inoltre predisposto delle «Linee guida dipartimentali per la richiesta di contributi per manifestazioni scientifiche e pubblicazioni nonché per il conferimento di assegni di ricerca a valere su fondi di Ateneo», approvate dal Consiglio di Dipartimento in data 19/07/2018 che indica sinteticamente i criteri di valutazione per proposte di pubblicazioni e per proposte di manifestazioni scientifiche: Linee guida dipartimentali per la richiesta di contributi per manifestazioni scientifiche e pubblicazioni nonché per il conferimento di assegni di ricerca a valere su fondi di Ateneo.

Il NdV esprime apprezzamento per le azioni condotte dal DAAM e dal DSLLC in risposta all'auspicio della CEV. Suggerisce al DSUS di prendere in considerazione un aggiornamento del documento che regolamenta la distribuzione delle risorse e definisce i criteri di assegnazioni alla luce di quanto segnalato dalla CEV. Per garantire una corretta pubblicizzazione dei criteri, invita il DSLLC a correggere il link al «Regolamento per il finanziamento di manifestazioni scientifiche».

3.2.4. R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca

Premesso che la cura che i Dipartimenti dispongano di adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, fruibili da tutti con facilità spetta all'Ateneo, è invece compito dei Dipartimenti di accertarsi che la dotazione di personale, le strutture e i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace per conseguire gli obiettivi prefissati nella programmazione strategica.

I tre dipartimenti dell'Ateneo analizzano nei loro documenti, con un variabile grado di approfondimento, lo stato dei servizi a supporto della Ricerca, soffermandosi in particolare sulle esigenze dei dottorati. La disponibilità di servizi a disposizione dei Dottorati viene inoltre monitorata nelle relazioni tecniche sui Dottorati di ricerca predisposte annualmente dal NdV: Relazioni sui Corsi di Dottorato di Ricerca (unior.it). Si fa inoltre presente che nel caso del DAAM e del DSUS la CEV aveva valutato positivamente l'adeguatezza delle strutture e delle risorse necessarie a supporto delle attività di Ricerca, attribuendo ad entrambi un punteggio 7.

Si ricorda che il NdV ha già in altre occasioni raccomandato a tutti i Dipartimenti di ipotizzare un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual, ma questa raccomandazione non ha ancora trovato seguito. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per la predisposizione del nuovo piano strategico

triennale dipartimentale, per orientare meglio le azioni di miglioramento e per destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche e così incrementare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi.

Il NdV raccomanda infine di svolgere annualmente un'approfondita analisi delle strutture e dei servizi e della loro effettiva fruibilità da parte di ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi, indicando gli esiti puntualmente nelle schede annuali predisposte in sostituzione della SUA-RD e, in caso di rilevamento di aree di sofferenza, documentando le segnalazioni ed eventuali misure correttive proposte all'Ateneo.

4. Strutturazione delle audizioni

Nel 2020 il NdV ha realizzato il suo ciclo annuale di audizioni (tenutesi il 30.10.2020, il 26.11.2020 e il 18.12.2020), ciascuna dedicata, secondo un modello già sperimentato, consentito dalle ridotte dimensioni dell’Ateneo, nei cicli di audizioni realizzati nel 2017, nel 2018 e nel 2019, a uno dei tre Dipartimenti de “L’Orientale” (che sono stati audit in quest’ordine: Asia, Africa e Mediterraneo; Scienze Umane e Sociali, Studi Letterari, Linguistici e Comparati) e ai CdS a esso afferenti. Agli incontri, che a causa dell’emergenza sanitaria si sono svolti in modalità a distanza, sono stati invitati i Direttori di Dipartimento, i componenti dei gruppi AQ dei Dipartimenti (che comprendono i delegati dipartimentali alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza missione), i Coordinatori dei CdS, i rappresentanti degli studenti. Obiettivi delle audizioni sono stati: stimolare il miglioramento continuo dell’attività di Didattica, Ricerca e Terza missione svolta da CdS e Dipartimenti, ottemperare alla normativa prevista dal D.M. 6/2019, verificare e valutare lo stato di attuazione nell’Ateneo e nelle sue strutture periferiche dei processi di AQ, nonché il livello di soddisfacimento dei requisiti di qualità, anche alla luce delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dal NdV nel ciclo di incontri svoltosi nel 2019, raccogliere riflessioni e fornire indicazioni e suggerimenti in merito.

Le audizioni sono state articolate secondo il seguente schema: 1) introduzione del Direttore del Dipartimento, 2) intervento del NdV sul requisito R3; 3) esposizione dei coordinatori dei CdS sull’AQ relativa al requisito R3 ed eventuale replica alle osservazioni formulate; 4) esposizione del Direttore e/o dei suoi delegati alla Ricerca e Terza missione sull’AQ relativa al requisito R4.B; 5) AQ Dottorato; 6) intervento del NdV sulle medesime tematiche; 7) eventuale replica del Direttore di Dipartimento, dei componenti del Gruppo di Qualità e del coordinatore del Dottorato; 8) eventuali domande da parte degli intervenuti e relative risposte.

Relativamente al requisito R4.B, che prevede un raggio d’azione dipartimentale ma non esclude richiami alla situazione ravvisata a livello di Ateneo, i Direttori hanno illustrato le iniziative intraprese in materia AQ dopo le audizioni del 2019 e sono state discusse in particolare le “Schede Dipartimentali Ricerca e Terza Missione 2020 (dati relativi all’anno 2019)” che i Dipartimenti hanno elaborato in sostituzione della SUA-RD e SUA-TM i cui modelli non sono ancora stati resi disponibili da ANVUR.

Il Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM) ha illustrato le recenti iniziative intraprese in materia di AQ: presa in carica delle risultanze della visita CEV (con discussione in Consiglio di Dipartimento); completamento dell’architettura dipartimentale per il monitoraggio; costituzione di una Commissione Didattica; redazione e approvazione di un piano dedicato all’analisi, allo sviluppo e al miglioramento, attraverso la declinazione di obiettivi e relative azioni, dell’offerta didattica, piano elaborato e discusso preliminarmente nel Gruppo AQ e poi discusso collegialmente e approvato nel Consiglio. Sono stati illustrati inoltre il nuovo regolamento per l’attribuzione dei fondi, che prevede una maggiore attenzione alla valutazione qualitativa dei progetti presentati e contempla premialità inerenti alla congruità dei progetti di ricerca con la produzione scientifica, premialità per progetti che coinvolgono ricercatori inattivi, le attività di monitoraggio della produzione scientifica del Dipartimento in corso di svolgimento in vista della prossima VQR e l’utilizzo del sistema di archiviazione, diffusione e gestione dei dati della ricerca IRIS e sul monitoraggio dei ricercatori inattivi. Per quanto riguarda il Dottorato di ricerca che fa capo al Dipartimento la discussione si è incentrata in particolare sulla nuova articolazione del Dottorato in tre curricula che riflettono l’ampia gamma di competenze presenti nel Dottorato. Nella discussione delle azioni nell’ambito della Terza missione è stato evidenziato che gli obiettivi stabiliti dal piano sono stati ampiamente raggiunti e che sono in corso di elaborazione un miglioramento del sistema di rilevamento dell’impatto delle iniziative e una ridefinizione delle modalità per il loro finanziamento.

- Il NdV ha rinnovato al Gruppo AQ del Dipartimento la raccomandazione di estendere la propria sfera di azione, finora concentrata su Ricerca e Terza missione, anche alla Didattica, a

cominciare dalla verifica della corretta compilazione delle Schede di monitoraggio e dei rapporti di Riesame ciclico dei CdS afferenti alla struttura (sia le prime che i secondi andranno analizzati criticamente, discussi e approvati anche dal Consiglio di Dipartimento, oltre che dai Consigli dei CdS).

- Segnalando per il 2019 l'assenza, il NdV ha raccomandato inoltre di dar conto, in una apposita sezione della prossima Scheda Dipartimentale Ricerca e Terza missione, del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei piani di programmazione, degli eventuali scostamenti e degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di loro correzione o riformulazione. Ha inoltre evidenziato alcune criticità relative al sistema di monitoraggio e controllo emerse in occasione della visita CEV del Dipartimento, invitando il Dipartimento ad adoperarsi per il superamento di tali criticità, iniziando a rendicontare, all'interno della Scheda dipartimentale, il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei piani strategici, così da rendere più consistente e solido il processo di monitoraggio.
- Il NdV ha inoltre ribadito, come già sottolineato nella sua Relazione all'ANVUR 2019, la raccomandazione, oltre al recepimento nei Regolamenti per l'attribuzione delle risorse per l'attività scientifica di tutte le indicazioni fornite dalle "Norme per le assegnazioni del fondo di Ateneo per la Ricerca scientifica", di specificare sempre, nei verbali delle Commissioni deputate all'attribuzione dei fondi (non solo per la ricerca, ma anche per le pubblicazioni e le manifestazioni scientifiche) le modalità di valutazione dei progetti e di applicazione dei criteri di ripartizione, i beneficiari e l'entità dei fondi assegnati.
- Il NdV ha ribadito infine la raccomandazione di condurre un'indagine fra docenti, assegnisti e dottorandi sulla percezione del livello di qualità delle strutture e sul grado di soddisfazione dei servizi offerti. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per orientare le azioni di miglioramento e destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche.
- Per ciò che concerne il Dottorato, il NdV ha fatto presente che sarebbe molto utile (al di là del fatto che si tratta di una prescrizione del Regolamento vigente), per una più oggettiva valutazione, disporre di una sintetica ma puntuale relazione sulle attività svolte nell'anno precedente, contenente anche dati relativi alle domande presentate, ai candidati con titolo acquisito all'estero, ai candidati con titolo acquisito in Università italiane diverse dall'Orientale, alle borse programmate e a quelle effettivamente attribuite, alle borse aggiuntive, alle attività formative offerte e alla loro articolazione (attività formativa svolta dal collegio dei docenti, attività formativa svolta da docenti ed esperti esterni, Graduate Conference, ecc.), alle co-tutele attive nel periodo di riferimento, alle pubblicazioni dei dottorandi, ecc.
- Il Nucleo ha fatto inoltre presente l'esigenza di un più puntuale monitoraggio anche della qualità dell'offerta formativa e dei servizi erogati dal Dottorato, predisponendo, sulla scorta del modello utilizzato per la rilevazione dell'opinione degli studenti dei Corsi di laurea e dei Corsi di laurea magistrale, un questionario (con quesiti relativi al reclutamento, alle attività di formazione, alle attività di ricerca, alla mobilità, ai servizi, all'elaborazione della tesi, alle prospettive, ecc.) da somministrare ai dottorandi.

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (DSUS) ha illustrato l'organizzazione che la struttura si è data nel corso del tempo in materia di AQ (Gruppo AQ, Commissione Didattica, Commissione Ricerca, deleghe per la Didattica, la Ricerca e la Terza missione, referente per l'Archivio digitale UNORA) e ha evidenziato i punti salienti della programmazione strategica, già oggetto di discussione nell'audizione svoltasi nel 2019 ma ora affrontata sulla base dell'esperienza maturata nel frattempo. Per ciò che concerne la Terza missione è stato sottolineato il potenziamento delle attività dipartimentali di Public engagement, ma segnalati anche la riduzione delle attività in conto terzo e il rallentamento o l'annullamento di alcune iniziative a causa dell'emergenza sanitaria.

Nell’ambito della discussione delle attività svolte all’interno del Dottorato di ricerca sono stati evidenziati gli sforzi per il riallineamento alle nuove normative che hanno condotto a una ristrutturazione dell’offerta formativa e a un equilibrio tra formazione e attività di ricerca dei dottorandi nonché i buoni standard quantitativi e qualitativi delle co-tutele attivate.

- Il NdV ha valutato positivamente la partecipazione del Dipartimento, attraverso l’elaborazione del suo piano, alla programmazione strategica dell’Ateneo, in particolare l’approfondita analisi dei risultati dell’ultima VQR, che ha mostrato sia le differenti performance raggiunte dalle aree disciplinari sia le criticità, individuando le relative azioni correttive.
- Il NdV ha valutato positivamente la formulazione delle strategie: politiche di selezione di nuovi docenti, impulso alle attività di internazionalizzazione, ricerca di forme di collaborazione con gli altri Dipartimenti dell’Ateneo, promozione dei progetti di ricerca di gruppo, anche al fine di attenuare l’impatto negativo di docenti “inattivi” sulla valutazione dei risultati, impegno verso la pubblicazione dei risultati della ricerca in riviste di fascia A.
- Il NdV ha apprezzato la chiarezza con la quale sono stati identificati gli ambiti strategici del Piano triennale (2019-2021) di sviluppo: prodotti della ricerca, fundraising, internazionalizzazione, dotazione di infrastrutture, per ciascuno dei quali sono stabiliti obiettivi specifici, azioni da realizzare, indicatori da utilizzare per la valutazione dei risultati di performance e monitoraggio in itinere.
- Il NdV ha raccomandato di trasformare la pianificazione in un processo “vivo”, con meccanismi di monitoraggio reali, verifica degli eventuali scostamenti e conseguenti rettifiche e interventi correttivi.
- Il NdV ha rinnovato la raccomandazione di estendere la propria sfera di azione, finora concentrata su Ricerca e Terza missione, anche alla Didattica, a cominciare dalla verifica della corretta compilazione delle Schede di monitoraggio e dei rapporti di Riesame ciclico dei CdS afferenti alla struttura (sia le prime che i secondi andranno analizzati criticamente, discussi e approvati anche dal Consiglio di Dipartimento, oltre che dai Consigli dei CdS).
- Il NdV ha ribadito, come già sottolineato nella sua Relazione all’ANVUR 2019, la raccomandazione, oltre al recepimento nei Regolamenti per l’attribuzione delle risorse per l’attività scientifica di tutte le indicazioni fornite dalle “Norme per le assegnazioni del fondo di Ateneo per la Ricerca scientifica”, di specificare sempre, nei verbali delle Commissioni deputate all’attribuzione dei fondi (non solo per la ricerca, ma anche per le pubblicazioni e le manifestazioni scientifiche) le modalità di valutazione dei progetti e di applicazione dei criteri di ripartizione, i beneficiari e l’entità dei fondi assegnati.
- Il NdV ha raccomandato di condurre un’indagine fra docenti, assegnisti e dottorandi sulla percezione del livello di qualità delle strutture e sul grado di soddisfazione dei servizi offerti. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per orientare le azioni di miglioramento e destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche.
- Per ciò che concerne il Dottorato, il NdV ha fatto presente che sarebbe molto utile (al di là del fatto che si tratta di una prescrizione del Regolamento vigente), per una più oggettiva valutazione, disporre di una sintetica ma puntuale relazione sulle attività svolte nell’anno precedente, contenente anche dati relativi alle domande presentate, ai candidati con titolo acquisito all’estero, ai candidati con titolo acquisito in Università italiane diverse dall’Orientale, alle borse programmate e a quelle effettivamente attribuite, alle borse aggiuntive, alle attività formative offerte e alla loro articolazione (attività formativa svolta dal collegio dei docenti, attività formativa svolta da docenti ed esperti esterni, Graduate

Conference, ecc.), alle co-tutele attive nel periodo di riferimento, alle pubblicazioni dei dottorandi, ecc.

- Il Nucleo ha fatto inoltre presente l'esigenza di un più puntuale monitoraggio anche della qualità dell'offerta formativa e dei servizi erogati dal Dottorato, predisponendo, sulla scorta del modello utilizzato per la rilevazione dell'opinione degli studenti dei Corsi di laurea e dei Corsi di laurea magistrale, un questionario (con quesiti relativi al reclutamento, alle attività di formazione, alle attività di ricerca, alla mobilità, ai servizi, all'elaborazione della tesi, alle prospettive, ecc.) da somministrare ai dottorandi.

La Diretrice del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (DSLLC) è intervenuta sulle linee strategiche elaborate nel piano di sviluppo 2019-2021, sulla valutazione dei risultati e degli interventi migliorativi (punti dedicati all'AQ e approvazione della SDRT 2019, ricognizione delle pubblicazione degli assegnisti, ricognizione delle ricerche includenti RDT, ricognizione delle ricerche aggreganti S.S.D. diversi, ricognizione in vista della campagna VQR 2015-2019), sulla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca (è in vista una ristrutturazione che prevede un rafforzamento del personale amministrativo dei Dipartimenti ed è in corso una riorganizzazione degli spazi). Ha precisato che a proposito del requisito R4.B.3 è stato dato mandato alle Commissioni dipartimentali di verificare, a seguito di un monitoraggio, l'opportunità di un aggiornamento dei regolamenti: è stata costituita dunque una Commissione ricerca, con il compito di una loro revisione. Riguardo al monitoraggio e alla valutazione dell'attività didattica, è stata istituita una Commissione didattica con i seguenti obiettivi: 1) ricognizione dell'organizzazione didattica dei diversi S.S.D. e proposte di miglioramento e rafforzamento dell'offerta 2) OFA: analisi dei risultati del questionario somministrato agli studenti in ingresso e misure da intraprendere, 3) ampliamento del Comitato di indirizzo per venire incontro alla specifiche esigenze dei CdS afferenti al Dipartimento, 4) Comunicazione: sito e individuazione di procedure di informazione/comunicazione standardizzate.

- Il NdV ha espresso apprezzamento per il grado di consapevolezza sulle questioni dell'AQ relative alla Ricerca e alla Terza missione raggiunto dal Dipartimento. Valuta positivamente il piano di programmazione elaborato, il livello di analisi, gli ambiti strategici di intervento individuati, la formulazione puntuale degli obiettivi e delle azioni per conseguirli, il monitoraggio per la valutazione in itinere dei risultati.
- Il NdV ha raccomandato di trasformare la pianificazione in un processo costantemente "attivo", con meccanismi di monitoraggio reali, verifiche degli eventuali scostamenti e conseguenti rettifiche.
- Il Nucleo ha espresso la necessità di poter disporre, a partire dalla prossima Scheda Dipartimentale Ricerca e Terza missione, di un resoconto del monitoraggio e dello stato di raggiungimento degli obiettivi identificati nel piano, delle ulteriori azioni da intraprendere per il loro conseguimento, della loro eventuale rimodulazione.
- Il NdV, infine, ha raccomandato la sistematica formalizzazione di ogni iniziativa intrapresa, una revisione dei criteri, relativamente al requisito R.B3, di concerto con gli altri Dipartimenti e un'analisi dell'adeguatezza delle strutture e dei servizi di supporto alla Ricerca e alla Terza missione.

I principali aspetti critici su cui la discussione, per ciascun Corso di studio, si è focalizzata sono stati riassunti schematicamente sopra, nel sottocapitolo 2.4 Resoconto delle audizioni dei Corsi di Studio.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) Parte secondo le Linee Guida 2014

5.1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Prosegue anche per l'a.a. 2019/2020 l'appuntamento annuale che vede il Nucleo di Valutazione (NdV) chiamato – nell'ambito della procedura stabilita all'ANVUR – produrre la Relazione sulla “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti”.

Sono oramai trascorsi molti anni dal momento in cui l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” (UNIOR), dopo aver intravisto nelle opinioni degli studenti un fondamentale dato informativo ai fini della definizione delle proprie condotte strategiche, si è incamminata lungo la strada della loro raccolta.

A riprova di quanto appena sostenuto, si consideri che l'Ateneo ha intrapreso questa strada nel lontano a.a. 1997/1998, ovvero prima che tale attività diventasse un obbligo di legge (L. 370/1999).

D'altro canto, questo NdV già più volte si è trovato a segnalare, nelle proprie relazioni, come l'autovalutazione e l'assicurazione della qualità ritrovino nelle opinioni degli utenti un elemento di assoluta importanza, del quale gli organi di governo dell'Ateneo debbano necessariamente servirsi in vista del miglioramento dei molteplici servizi erogati (e da erogare).

Il NdV, a tale proposito, tiene ancora una volta a sottolineare la “circolarità” del processo di AQ. Ci si trova al cospetto di un processo altamente dinamico che, grazie alle informazioni provenienti da diversi portatori di interesse – uno di questi, probabilmente il più importante, è proprio rappresentato dagli studenti – deve mirare a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo. Del resto, è lo stesso legislatore ad aver tracciato questo indirizzo nel momento in cui si è trovato a declinare l'AQ.

Ciò premesso, si riepilogano di seguito più nel dettaglio i diversi obiettivi che questo NdV riconosce alla rilevazione delle opinioni degli studenti, obiettivi che già da alcuni anni vedono l'UNIOR impegnato nel difficile compito della loro declinazione a livello di politiche strategico-gestionali:

- un obiettivo “strumentale”, consistente nell'acquisizione di alcuni elementi necessari al miglioramento della qualità e dell'efficienza della didattica;
- un obiettivo “pedagogico”, nei confronti sia del corpo docente, sia del corpo amministrativo e degli studenti stessi, consistente nella promozione di una cultura della valutazione in ambito universitario;
- un obiettivo “culturale” in senso lato, consistente nello sviluppo della “democrazia”, giacché, propriamente intesa, la valutazione ne è uno strumento di promozione.

L'UNIOR, proprio per riuscire a interiorizzare il più possibile questi obiettivi nella propria “mission” e nei propri processi gestionali, già a partire dalle rilevazioni dell'a.a. 2013/2014, anche su sollecitazione dell'ANVUR, ha inteso introdurre importanti modifiche nel processo di raccolta delle opinioni degli studenti fino a quel momento impiegato, ampliando il novero dei destinatari della rilevazione, adeguando gli strumenti di raccolta delle opinioni e assegnando parte dei compiti che prima venivano svolti dal NdV al Presidio della Qualità (PQA).

Infine, si segnala che l'UNIOR, anche quest'anno, a latere della tradizionale raccolta delle opinioni degli studenti (e dei docenti), continua a dedicare parte della sua attenzione al laureando/laureato, approfondendo due distinti ambiti di indagine, tra loro comunque strettamente interconnessi: profilo e sbocchi occupazionali. Tutto questo risulta possibile grazie all'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea, che risale alla fine del 2009.

Come già avvenuto nelle relazioni stilate dal 2010, questo NdV anche per l'a.a. 2019/2020 si è avvalso dei risultati della rilevazione condotta direttamente da tale Consorzio e reperibili all'indirizzo web www.almalaurea.it. I risultati di tale indagine, opportunamente rielaborati, vengono riportati in due distinti sottoparagrafi del paragrafo 3: il profilo dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione, sono commentati nel sub-paragrafo 3.3.5, mentre i dati sulla condizione occupazionale nel sub-paragrafo 3.3.6 è opinione del NdV che la presente relazione “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti” – disponibile pubblicamente e facilmente accessibile a tutte le parti interessate – rappresenti un efficace strumento di comunicazione nei confronti degli stakeholder dell'Ateneo. A riprova di ciò, con l'obiettivo di raggiungere una platea ampia e variegata di destinatari, le informazioni riportate al suo interno si presentano sintetiche e agevolmente comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

5.2. Modalità di rilevazione

5.2.1. *Organizzazione della rilevazione*

Anche per l'anno accademico qui oggetto di indagine (2019-2020), l'UNIOR, in linea con le indicazioni dell'ANVUR, ha demandato l'esercizio delle attività di avvio della rilevazione, della predisposizione e somministrazione dei questionari e di elaborazione dei risultati al PQA.

Questo NdV, tuttavia, conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida 2019 dell'ANVUR – relative alla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione – ancora in vigore per l'a.a. oggetto di analisi – è chiamato a valutare “l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del PQ e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazione critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando la presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Si invita a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati”.

Secondo quanto evidenziato dalle medesime Linee Guida 2019: sulla base delle informazioni disponibili, il NdV svolge una valutazione considerando almeno i seguenti elementi:

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

- grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati);

B. Livello di soddisfazione degli studenti

- situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);
- situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

- trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;
- efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPds e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPds;
- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di Studio (o strutture collegiali equivalenti) per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);

- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQA e trasmissione agli organi di governo.

L'ANVUR, attraverso la sezione news del proprio sito internet, ha comunicato le scadenze che i NdV sono tenuti a rispettare per le singole sezioni che compongono la relazione annuale 2021, inclusa la scadenza della sezione riguardante la rilevazione delle opinioni degli studenti qui oggetto di analisi.

Esse sono le seguenti:

- **30 aprile 2021** per la parte relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti, secondo lo schema già utilizzato negli anni precedenti;
- **15 luglio 2021**, per la parte relativa alla performance;
- **15 ottobre 2021**, per le restanti parti.

Per le ultime due scadenze, tuttavia, si attendono a breve ulteriori conferme.

Il motivo per cui sono state previste scadenze differenziate, in particolare il posticipo della data di consegna della parte relativa al sistema di assicurazione della qualità, trova giustificazione nell'esigenza di consentire ai Nuclei di tenere conto degli indicatori ANVUR delle Schede di monitoraggio annuale (SMA), il cui rilascio è previsto per l'inizio del mese di luglio.

Si procede di seguito ad analizzare le modalità prescelte dall'UNIOR per la “Organizzazione della rilevazione”.

A tale riguardo si osserva che, per l'a.a. oggetto di analisi (2019/2020), l'UNIOR ha continuato ad avvalersi della modalità on line per la raccolta delle opinioni degli studenti. Si ricorda come il passaggio dalla modalità cartacea a quella telematica risalga oramai all'a.a. 2013/2014.

La piattaforma all'uopo impiegata, anche per l'a.a. 2019/2020, è ESSE3.

Il ricorso al canale telematico ha permesso, in questi anni, di raggiungere un maggior numero di fruitori. Unitamente a una preliminare opera di categorizzazione degli utenti, esso ha apportato sensibili miglioramenti anche alla fase conclusiva dell'analisi dei risultati.

Il maggior numero di questionari raccolti comportava notevoli difficoltà nell'elaborazione dei risultati, fintantoché la suddetta fase veniva svolta manualmente, pur con esiti apprezzabilissimi, dall'Ufficio interno della Valutazione della Qualità e Dati Statistici. Proprio per ovviare a questo inconveniente, l'UNIOR, a partire dall'a.a. 2015/2016, ha scelto di avvalersi di una procedura informatizzata già da tempo impiegata da numerosi Atenei italiani, nota con la denominazione SISValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria).

Il ricorso alla procedura informatizzata, pertanto, è avvenuto anche per l'a.a. oggetto di indagine (2019/2020): gli esiti delle elaborazioni sono consultabili all'indirizzo web <https://sisvaldidat.unifi.it/> dopo che siano state apposte le credenziali dell'Ateneo.

Quanto invece allo strumento impiegato ai fini della rilevazione, esso è costituito dal questionario, articolato in cinque distinte configurazioni opportunamente “tarate” su altrettante tipologie di destinatari:

- studente frequentante-Q1;
- studente frequentante che ha sostenuto l'esame-Q2;
- studente non frequentante-Q3;
- studente non frequentante che ha sostenuto l'esame-Q4;
- docente-Q7.

Al fine di accrescere quanto più possibile l'efficacia dell'intero processo, sono state definite e pubblicizzate a beneficio degli studenti le date di apertura e di chiusura della raccolta dei questionari, secondo le indicazioni già fornite dall'ANVUR; più precisamente, per i questionari Q1 e Q3 le operazioni hanno avuto inizio ai 2/3 del corso, mentre la chiusura è intervenuta il 30 settembre 2020 per gli insegnamenti impartiti nel I semestre e il 28 febbraio 2021 per gli insegnamenti impartiti nel secondo semestre e annuali.

La compilazione dei questionari da parte degli studenti è stata agganciata alla richiesta di prenotazione on line dell'esame; si è offerta all'utente la possibilità di dichiarare la sua volontà di non compilare il questionario (opzione Sì/No).

Analoga discrezionalità è stata concessa ai docenti nella compilazione dei loro questionari (Q7); anche per questi ultimi va segnalato che l'apertura è avvenuta contemporaneamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti. Si segnala che anche per quest'anno la rilevazione per i questionari Q2 e Q4 è stata mantenuta a un livello sperimentale; essa non è pertanto oggetto di analisi.

5.2.2. Strumento di rilevazione da allegare alla relazione

Lo strumento impiegato per la rilevazione delle opinioni degli studenti è, come già ricordato, il questionario. Esso presenta una diversa configurazione a seconda che sia rivolto a:

- a) studente frequentante;
- b) studente frequentante che ha sostenuto l'esame;
- c) studente non frequentante;
- d) studente non frequentante che ha sostenuto l'esame;
- e) docente.

Appartengono alla categoria dei "non frequentanti" anche gli studenti la cui frequenza risulta inferiore al 50%.

Per i motivi già esposti in chiusura del precedente sub-paragrafo, di qui in avanti ci si focalizzerà sui soli questionari Q1, Q3 e Q7. Pertanto, i dati oggetto di analisi e commento risulteranno soltanto quelli che pertengono alle categorie di utenti sub a), c) ed e) del precedente elenco.

Ebbene, con riferimento alle suddette categorie di utenti, la struttura dei questionari Q1, Q3 e Q7 – sezioni e domande – coincide con quella proposta dall'ANVUR, con un'unica lieve eccezione per il questionario Q7 che, rispetto al format dell'agenzia, ha visto l'aggiunta di una domanda relativa al numero degli studenti che normalmente frequentano le lezioni.

Più approfonditamente, il questionario Q1 è suddiviso in 3 sezioni ("Insegnamento", "Docenza" e "Interesse"), per un totale di 11 domande. Le valutazioni rispecchiano una scala su base 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) e vengono ponderate in fase di analisi con il sistema di pesi (2, 5, 7 e 10). Allo studente, in chiusura del questionario, viene altresì chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte: "Alleggerire il carico didattico complessivo", "Aumentare l'attività di supporto didattico", "Fornire più conoscenze di base", "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti", "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", "Migliorare la qualità del materiale didattico", "Fornire in anticipo il materiale didattico", "Inserire prove d'esame intermedie", "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana".

La ratio di tali suggerimenti, come è agevole immaginare, risiede nella volontà dell'UNIOR di considerare l'utente (studente) parte attiva dei processi di produzione (in senso lato) ed erogazione dei servizi.

Il questionario Q3 è rivolto agli studenti "con frequenza inferiore al 50% o non frequentanti". In esso si richiede, preliminarmente, di indicare il motivo.

5.3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti

L'Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici dell'Ateneo, durante il corso della rilevazione, ha periodicamente monitorato le tabelle, i grafici, gli indici, ecc., prodotti dal sistema SISValDidat

della VALMON, curando l'estrazione e la trasmissione al PQA di cinque gruppi di tabelle relativi ad alcuni dati emersi dai questionari Q1, Q3, Q7, e precisamente:

- gruppo 1. Dati riepilogativi di Ateneo;
- gruppo 2. Dati riepilogativi di Corso di Studio;
- gruppo 3. Dati riepilogativi Attività didattiche;
- gruppo 4. Dati riepilogativi questionario docenti;
- gruppo 5. Confronto aa. aa. da 2015/2016 a 2019/2020.

Questo NdV, nella predisposizione della propria relazione, ha avuto come riferimento, da un lato, i dati esposti nelle tabelle approntate dall'Ufficio interno di Ateneo, dopo averli opportunamente verificati attraverso il sistematico raffronto con quelli prodotti dalla procedura SISValDidat della VALMON; dall'altro, le ulteriori informazioni, dati, tabelle, grafici, ecc., estratte dalla stessa procedura informatica. Nell'ambito di tale procedura, più precisamente, le informazioni sono consultabili da due distinte prospettive, che corrispondono rispettivamente a quelle dello "Studente" e del "Docente". In ognuna di queste, al dato generale di Ateneo, seguono quelli particolareggiati dei tre Dipartimenti (escluso il Percorso formativo 24 CFU), dei singoli CdS e delle singole attività didattiche.

La mole di informazioni su cui questo NdV ha basato la presente relazione è stata pertanto davvero considerevole.

Passiamo adesso all'argomento oggetto del presente paragrafo, ovvero al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti.

Si parte dal numero delle schede raccolte (o il numero di accessi) dagli studenti frequentanti e non frequentanti, che è risultato complessivamente pari a 52.044 rispetto ai 47.480 dell'a. a. 2018-2019 e i 49.089 accessi registrati nell'a.a. 2017/2018. Il risultato evidenzia una crescita del 9,6% invertendo la tendenza opposta che si era registrata nei due anni accademici precedenti in cui tra il 2018-2019 e il 2017 2018 si era registrata una flessione del 3,3%. Va anche rilevato che l'andamento degli accessi è stato altalenante negli anni: basti pensare che esso è stato pari a 33.920 (+16,37%) nell'a.a. 2016/2017, 29.149 (-22,85%) nell'a.a. 2015/2016, a 37.780 (-9,57%).

Dei 52044 accessi, 51977 (99,9%) (97,8% a.a. 2018/2019) si riferiscono a studenti dei CdS triennale e specialistica/magistrale, mentre solo 67 sono coloro che intraprendono il Percorso formativo 24 CFU, pari allo 0,1% in netta diminuzione rispetto ai 527 dell'anno accademico precedente (-87,3%), evidentemente i problemi di ordine logistico connessi all'emergenza sanitaria hanno inciso su questi dati.

I questionari compilati sono risultati 44674 (40.501 a.a 2018-2019, 39.754 a.a 2017/2018, 27.115 a.a. 2016/2017, 23.369 a.a. 2015/2016, 30.507 a.a. 2014/2015 e 37.588 a.a. 2013/2014) così distinti: 34097 (29.490 a.a. 2018/2019, 29.119 a.a. 2017/2018, 21.216 a.a. 2016/2017, 18.280 a.a. 2015/2016, 22.294 a.a. 2014/2015 e 24.611 a.a. 2013/2014) provengono da studenti che si dichiarano frequentanti, 11.011 (10.635 a.a. 2018/2019, 5.899 a.a. 2017/2018, 5.089 a.a. 2016/2017, 8.213 a.a. 2014/2015 e 12.977 a.a. 2013/2014) dagli studenti non frequentanti. Considerato che gli accessi ammontano a 52044, ne deriva che gli studenti che si sono avvalsi dell'opzione di non compilare il questionario sono 7370 (6.979 a.a 2018/2019, 9.335 a.a. 2017/2018, 6.805 a.a. 2016/2017, 5.780 a.a. 2015/2016, 7.273 a.a. 2014/2015 e 4.192 a.a. 2013/2014). I risultati raggiunti (accessi e questionari compilati) quest'anno, letti congiuntamente, sono da ritenersi certamente soddisfacenti, con incrementi rispetto all'anno precedente rispettivamente del 9,6% e del 10,3%. Si rileva in negativo la riduzione dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti (-3,9% rispetto all'anno accademico precedente) e l'aumento dei questionari non compilati che sono aumentati del 5,6% rispetto all'a.a. 2018-2019.

Appare evidente che le azioni e gli interventi realizzati sulla fattispecie si sono rivelati adeguati. Ciò nonostante, questo NdV è dell'avviso che i risultati appena presentati debbano essere accolti come una prova dell'efficacia degli strumenti adottati e delle azioni indicate in passato da

quest’organo. Azioni che seguitano ad essere suggerite per mantenere e migliorare la tendenza raggiunta nell’a.a. oggetto di analisi.

In vista di questo scopo può probabilmente essere utile continuare a responsabilizzare la componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all’interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli, affinché non smettano di adoperare e di farsi portavoce del ruolo e, soprattutto, dell’utilità dello strumento del questionario.

Analoghi sforzi devono tuttavia continuare ad accompagnare gli accessi, in relazione ai quali è necessario identificare e rimuovere i probabili fattori sia interni che esterni – anche collegati all’organizzazione del canale telematico di raccolta delle opinioni studenti – che fungono da ostacolo e/o rallentamento di miglioramenti. È infatti convinzione di questo NdV che l’efficacia della AQ passi soprattutto attraverso il canale delle opinioni degli studenti, sicché la rimozione di carenze e disfunzioni che limitano il numero di accessi (e, quindi, dei questionari) deve rappresentare per tutti i soggetti coinvolti un’assoluta priorità.

Osservando più da vicino la composizione del dato dei questionari compilati dagli studenti (frequentanti e non) (44.674 contro i 40.501 dell’a.a. 2018/2019), analogamente a quanto avvenuto per l’a.a. precedente è il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati a far registrare il più alto numero del rapporto tra questionari compilati e accessi (88,4%), seguito dal dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo (82%) e dal Dipartimento di scienze sociali (74,9%).

La variabilità di tale percentuale tra i singoli CdS è abbastanza marcata: il valore minimo è quello relativo a relazioni internazionali con il 69%; segue un gruppo con percentuali comprese tra il 71 e il 79% (Archeologia: oriente e occidente; Scienze politiche e relazioni internazionali; Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa; Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa; Civiltà antiche e archeologia: oriente e occidente) e un altro gruppo, comprendente tutti gli altri CdS con percentuali più elevate comprese tra l’80,8% e il 91,7%.

Di sicuro interesse è anche l’indicazione che emerge dai questionari compilati dagli studenti non frequentanti circa il motivo della “non frequenza” del corso. Questo, in particolare, viene ricondotto al “lavoro” (38% contro il 39,99% dell’a.a. immediatamente precedente), benché sussista una discreta percentuale di studenti che addebita la “non frequenza”, alla frequenza di altri insegnamenti (21,6% contro il 22,94%). Tali, a ben vedere, sono risultate, anche se con qualche lieve differenza, le principali ragioni della non frequenza fornite dai questionari dell’a.a. precedente. Con riferimento alla “seconda causa”, questo NdV, riconfermando quanto suggerito per l’anno precedente, ribadisce l’esigenza che l’UNIOR si adoperi più di quanto stia già facendo per ridurre il più possibile le sovrapposizioni orarie tra i diversi corsi, almeno per gli studenti “in regola” con il percorso di studio. Infine, sebbene leggermente in diminuzione rispetto all’anno precedente, va salutata con favore la bassa percentuale (2,39% contro il 2,42% dell’a.a. 2018/2019) degli studenti che riconduce la non frequenza alle “Strutture dedicate all’attività didattica”. La fattispecie starebbe ad indicare che per gli studenti non sembrerebbe costituire causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata, le “caratteristiche” delle strutture (in particolare delle aule) impiegate nell’erogazione della didattica.

Le informazioni sulla distribuzione dei questionari compilati da studenti frequentanti e non, per anno di iscrizione e tipo di CdS, evidenziano che, con riferimento alla triennale, la più alta percentuale di studenti che hanno compilato i questionari, si riferisce a studenti del primo anno (32,9% contro il 41,03% dell’a.a. 2018-2019). Identico risultato, anche se in questo caso esso risente della distribuzione sul biennio, si riscontra per le lauree magistrali/specialistiche (46,9% contro il 54,50% dell’anno precedente); si assiste quindi ad una riduzione della concentrazione dei questionari compilati tra gli studenti del primo anno in favore di quelli iscritti agli anni successivi.

Per quanto concerne la percentuale di attività didattica monitorata attraverso questionario rispetto a quella inserita nella scheda SUA questa è in generale molto alta: per il complesso dei CdS questa supera il 98% contro il 95,6% dello scorso anno accademico; per singoli dipartimenti si va dal 95,7% (93% dell’a.a. 2018-2019) del DAMM al 99,1% di DSUS (percentuale invariata rispetto al

precedente anno accademico) e DSLLC (contro il 95,9% dell'a.a. 2018-2019). Per quanto concerne i singoli CdS ce ne sono 2 (Studi internazionali e Civiltà antiche e archeologia: oriente e occidente) che presentano una riduzione della percentuale di attività didattica monitorata rispetto a quella erogata: con percentuali comprese tra il 91,9% e il 92,3%. Poi vi sono altri 7 CdS (Archeologia: Oriente e Occidente, Lingue e Comunicazione Interculturale in area Euromediterranea, Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Lingua e Cultura italiana per stranieri, Lingue e Letterature Europee e Americane) che hanno mantenuto invariata questa percentuale compresa fra il 95,5% e il 100%; infine i restanti CdS (Letterature e Culture Comparate, Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, Lingue e Culture Comparate, Lingue e Culture Orientali e Africane, Traduzione Specialistica, Mediazione Linguistica e Culturale) hanno al contrario sperimentato un aumento della percentuale delle attività didattiche monitorate con valori compresi fra il 90,6% e il 100%. Si conferma che è stato così possibile apprendere che il CdS con il più alto numero di attività didattiche non monitorate (comunque, appena il 9,4% contro il 19,4% dello scorso anno accademico) è quello di "Letterature e culture comparate" incardinato presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati.

L'analisi prosegue con i docenti che hanno compilato il questionario Q7. Essa evidenza che il numero dei docenti raggiunto è 143 (contro i 119 nell'a.a 2018-2019 e i 150 nell'a.a. 2017/2018) e il numero complessivo delle attività didattiche ad esso riconducibile è stato di 265 (contro 228 nell'a.a. 2018-2019 e di 258 nell'a.a. 2017/2018).

Il risultato del numero dei docenti raggiunti, se confrontato con quello analogo dell'a.a. 2017/2018, evidenzia una riduzione del numero dei docenti raggiunti del 4,7%. Riteniamo che ulteriori azioni di sensibilizzazione siano da intraprendere su questo fronte all'interno dell'UNIOR per allineare i docenti sull'esigenza e sull'utilità di compilazione dei questionari. Risulta indubbio che l'opera avviata vada migliorata, per gli ulteriori – e ampi – margini di miglioramento perseguitibili.

Per quanto concerne il numero di attività didattiche (da 1, 2, 3 e 4) riconducibile ad uno stesso docente. Il numero maggiore di docenti (61 contro i 70 dell'a.a. immediatamente precedente) risulta impegnato su 2 attività didattiche, mentre è in crescita il numero di docenti impegnati in 3 attività didattiche (23 contro 15 rilevate nell'a.a. 2018-2019). Di seguito si rileva che il maggior numero di attività didattiche è quello che registra un'affluenza di frequentanti con oltre 70 studenti frequentanti (90, pari al 34%, contro i 65, pari al 29% dell'anno accademico 2018-2019); il numero di attività didattiche con studenti frequentanti compresi tra 11 e 40 unità è in diminuzione rispetto all'anno accademico precedente (78, pari al 29%, contro gli 89, pari al 39% dell'anno accademico 2018-2019); si rileva inoltre un aumento del numero delle attività didattiche che registrano un'affluenza di frequentanti compresa fra i 41 e i 70 studenti (59, pari al 22%, contro i 35, pari al 15% dell'anno accademico 2018-2019); infine si riepilogano le attività didattiche monitorate per dipartimento e CdS.

5.3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Nell'a.a. 2019/2020 i questionari compilati dagli studenti frequentanti e non, come già segnalato, ammontano a 44.674 (40.501 nell'a.a. 2018-19, 39.754 nell'a.a. 2017/2018, 27.115 nell'a.a. 2016/2017, 23.369 nell'a.a. 2015/2016, 30.507 nell'a.a. 2014/2015 e 37.588 nell'a.a. 2013/2014), mentre la percentuale di copertura delle attività didattiche è del 98,7% (95,65% nell'a.a. 2018-19, 95,45 nell'a.a. 2017/2018, 94,64 nell'a.a. 2016/2017, 94,12% nell'a.a. 2015/2016, 92,03% nell'a.a. 2014/2015 e 96,52% nell'a.a. 2013/2014).

Posto che il numero di iscritti (regolari e non) per l'a.a. 2019/2020, come indicato nell'archivio ministeriale dell'Anagrafe Nazionale Studenti-ANS, è pari a 11.567 unità; considerato che gli studenti, in corso e fuori corso, in mancanza di particolari impedimenti, potrebbero avere come riferimento un numero medio annuo di insegnamenti o attività didattiche pari a 4, il numero teorico massimo di questionari attesi ammonterebbe a 46.268. Ebbene, sulla base di tali dati, il rapporto tra

questionari compilati e questionari teorici attesi diviene pari al 96,5% (87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016). Il dato è certamente in crescita e il risultato appare certamente molto soddisfacente, specie se confrontato con quello degli a.a. precedenti.

Questo NdV, proprio alla luce di quanto in ultimo osservato, continuerà a sensibilizzare tutti gli organismi e le strutture dell'UNIOR coinvolti nel processo di somministrazione e raccolta on line dei questionari affinché si adoperino con efficacia nella creazione delle condizioni più opportune per il coinvolgimento del maggior numero di studenti. Comunque, si può asserire che la strada che si sta percorrendo appare essere quella giusta.

Volgendo invece l'attenzione ai questionari compilati dai docenti, posto che il loro numero è pari a 265 (228 nell'a.a. immediatamente precedente), il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi (628) diviene pari al 42,2% (36,71% nell'a.a. 2018-2019; 42,30% nell'a.a. 2017/2018, 43,75% nell'a.a. 2016/2017, 20,59% nell'a.a. 2015/2016 e 43,69% nell'a.a. 2014/2015). Risulta evidente che la percentuale, già di per sé poco significativa, registra un incremento rispetto al dato dell'a.a. precedente, presentando tuttavia ampi margini di miglioramento.

5.3.3. Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi

5.3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l'Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)

Le valutazioni apprese dall'esame dei questionari, analogamente a quanto già rilevato per gli a.a. 2018-2019, 2017/2018, 2016/2017, 2015/2016 e 2014/2015, forniscono un'immagine di un Ateneo molto "apprezzato" dagli studenti.

La media generale delle valutazioni rilasciate dagli studenti sulle singole domande si mantiene in generale piuttosto alta.

Per gli studenti frequentanti - in base ad un numero di schede raccolte pari a 34097 – il voto medio minimo (7,60) ha riguardato la domanda D1 del blocco "Gruppo quesiti insegnamento", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", mentre quello massimo (8,81) la domanda D10 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?". Elevati sono, anche i voti per le domande D5 "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" (8,80), D9 "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" (8,62) e D11 "E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?" (8,57).

Solo per la domanda D1 il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8, sebbene in lieve incremento rispetto al precedente periodo di osservazione. In generale va detto che rispetto all'a.a. immediatamente precedente, si riscontra un trend migliorativo dei risultati dell'a.a. 2018/2019, con miglioramenti in termini di voto in tutti i quesiti a cui lo studente è chiamato a rispondere.

Come è noto nel marzo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19, è stata introdotta la didattica a distanza per cui tutti gli insegnamenti (Lezioni, esercitazioni e laboratori). La didattica è stata quindi impartita attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

A fine di trarre delle indicazioni su come gli studenti hanno reagito a questa trasformazione così repentina, sono state introdotte altre 5 domande che avevano per oggetto la didattica impartita a distanza.

Le domande proposte agli studenti sono le seguenti:

- D12: Nell'alloggio in cui hai abitato hai avuto a disposizione uno spazio adeguato per svolgere le attività di studio a distanza (lezioni, colloqui con docenti, etc.)?

- D13: Le apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente (audio, video, interattività) delle attività dell'insegnamento erogate a distanza?
- D14: Per l'erogazione dell'insegnamento a distanza il docente ha impiegato, oltre a Microsoft Teams, altre piattaforme o strumenti?
- D15: Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?
- D16: Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica online per questo insegnamento?

Tenuto conto del limitato numero di risposte al questionario (1787) si è preferito limitare l'analisi al livello aggregato di ateneo. Ciò premesso il punteggio molto elevato riportato alla domanda D16 (8,05) testimonia che globalmente considerato l'utilizzo della Didattica a distanza è stato valutato positivamente dagli studenti. In seconda posizione la domanda D15 (7,9): evidentemente i docenti nel complesso sono stati in grado di gestire la didattica a distanza eventualmente anche modificando radicalmente le metodologie didattiche impiegate fino ad allora. Segue la domanda D12 (7,83), evidentemente gli studenti non hanno incontrato particolari difficoltà per quanto concerne gli spazi a disposizione nei propri alloggi per partecipare alle lezioni; qualche problema semmai può aver riguardato la disponibilità della strumentazione e la qualità della connessione (domanda D13 con punteggio medio 7,6); certamente va fatta una riflessione sull'eterogeneità delle piattaforme utilizzate oltre a Teams che può aver procurato dei problemi agli studenti (domanda D14 votazione media inferiore alla sufficienza pari a 5,74)

Per gli studenti non frequentanti – in base ad un numero di schede raccolte pari a 10.577 – il voto medio minimo (6,94) ha riguardato la domanda D1 del blocco “Gruppo quesiti insegnamento”, “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?”, mentre quello massimo (8,06) la domanda D10 del blocco “Gruppo quesiti docenza”, “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”. I voti migliori si riferiscono, oltre alla domanda D10, anche a quella D11 (7,91) del blocco “Gruppo interessi”, “È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?”. Occorre ricordare che il questionario Q3 dei non frequentanti comprende un più ridotto numero di domande rispetto a quello Q1 dei frequentanti (6 invece di 11) dal momento che le domande omesse pertengono esclusivamente al gruppo dei quesiti della Docenza.

Solo per 1 domanda su 6 (D1), il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 7 (6,94), sebbene in crescita rispetto al periodo di osservazione precedente (6,80).

Giova tuttavia segnalare che, rispetto all'a.a. immediatamente precedente, si registra anche questa volta un trend migliorativo, con nessun caso di peggioramento.

Laddove non si proceda a distinguere tra frequentanti e non frequentanti il voto medio minimo (7,44) ha riguardato la domanda D1 del blocco “Gruppo quesiti insegnamento”, “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?”, mentre quello massimo (8,80) la domanda D5 del blocco “Gruppo quesiti Docenza”, “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?”.

A titolo comparativo, si segnala che, su tutte le 11 domande, vengono a registrarsi risultati più alti rispetto all'a.a. 2018/2019. Solo per 2 domande su 11, il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8 (erano 4 l'a.a. immediatamente precedente).

Questo NdV, pur manifestando apprezzamenti per il miglioramento dei punteggi medi assegnati dagli studenti agli insegnamenti dell'UNIOR, non può che continuare a segnalare come una fattispecie sulla quale vanno ipotizzati interventi più efficaci di quelli sinora realizzati sia quella relativa alle conoscenze preliminari (domanda D1). Invita pertanto gli organi responsabili, il PQA, la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPds), e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a incentivare nei singoli piani di studio il coordinamento tra i diversi insegnamenti e, tra questi, dei singoli programmi di studio.

5.3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)

Volgendo l'attenzione all'oggetto più particolareggiato del Dipartimento, la situazione che emerge non può che confermare quanto poc'anzi esposto, mostrando la dimensione degli scostamenti rispetto alle medie di Ateneo. A tale livello di analisi, il sistema SISValDidat della VALMON, nei propri report, offre altresì, per ogni singola domanda, l'indicazione del posizionamento del Dipartimento rispetto agli altri due presenti nell'UNIOR, nonché rispetto al recentemente istituito Percorso formativo 24 CFU.

Il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, su tutte le 11 domande, rispetto al totale di 3 Dipartimenti (e al recentemente istituito Percorso formativo 24 CFU), per l'a.a. 2019/2020 mantiene una posizione di supremazia per le domande D1, D2, D4, D10, D11; si evidenziava una posizione di supremazia nel precedente a.a. 2018/2019 rispetto alle domande D1, D2, D7, D8 e D10; in generale si può dire che i giudizi rispetto all'anno precedente sono lievemente migliorati.

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, su tutte le 11 domande, rispetto al totale di 3 Dipartimenti (e al recentemente istituito Percorso formativo 24 CFU), per l'a.a. 2019/2020 mantiene una posizione di supremazia

Per le domande D3, D4 e D5; si evidenziava una posizione di supremazia nel precedente a.a. 2018/2019 solo rispetto alla domanda D11 del blocco “Gruppo interesse”, “è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?” con giudizio di 8,63 che ora è lievemente sceso a 8,61; si può quindi ritenere che per i CdS incardinati in questo dipartimento si sia verificato un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il Dipartimento di Studi Letterari, linguistici e comparati ha sostanzialmente mantenuto le sue posizioni rispetto all'anno precedente; relativamente alle domande D1 e D2 in seconda posizione rispetto al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo e prima del Dipartimento di Scienze Umane e sociali. Naturalmente il quadro appena richiamato va letto alla luce del maggior numero degli iscritti che totalizza questo Dipartimento e al conseguente maggior numero di questionari compilati dai suoi studenti (si consideri in proposito, per dare un approssimativo ordine di grandezza, che il numero di questionari compilati dagli studenti frequentanti supera di ben 7 volte quello degli analoghi studenti di ciascuno degli altri due Dipartimenti: 34.234 contro 5602 e 4802).

Qualche ulteriore considerazione può essere svolta relativamente ai singoli CdS analizzando le graduatorie delle valutazioni ottenute per quesito dai singoli Corsi di laurea (trennali e magistrali), anch'esse estrapolate dal sistema SISValDidat.

Il CdS magistrale in “Archeologia: Oriente e Occidente” presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo risulta essere quello maggiormente performante, avente un punteggio medio per ogni domanda pari a 8,74 (contro 8,82 nell'a.a. 2018-2019), si colloca al primo posto confermando il risultato conseguito lo scorso anno.

Segue al secondo posto, il CdS magistrale in “Studi Internazionali” presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, con una votazione media pari a in cui 7 domande su 11 hanno ricevuto una votazione pari a 8,65 (contro un valore medio 8,61 nell'anno precedente).

Al terzo posto, ancora, si posiziona, con un punteggio pari a 8,58 (contro 8,53 nell'a.a. 2018-2019) il CdS Triennale “Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente”.

Piuttosto il CdS “Traduzione specialistica” che si era posizionato ultimo nell'anno precedente con una votazione media pari a 7,96, guadagna 3 posizioni arrivando alla votazione di 8,58.

Ciò premesso, fatta eccezione per il CdS triennale in “Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente”, si evidenzia una supremazia dei CdS magistrali rispetto a quelli triennali.

5.3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il docente

Le risposte fornite ad ognuna delle 10 domande del questionario Q7 sono, come già ricordato, 265 (erano 228 nell'a.a 2018/2019 e 261 nell'a.a. 2017/2018).

Le 10 domande sono raggruppate in due blocchi: le prime 6 pertengono al “Gruppo quesiti Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto”, mentre le altre 4 al “Gruppo quesiti Docenza”.

La Situazione emersa è la seguente:

A livello di Ateneo: si riscontrano punteggi più che soddisfacenti. Solo in 3 casi (domande: D5 “I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati? - Se l’attività didattica è stata svolta a distanza, la domanda si riferisce a piattaforma e software impiegati per la didattica integrativa”; D7, “Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?” e D8, “Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?”) il punteggio è inferiore alla soglia di 7 (in nessun caso il risultato è però inferiore a 6); le domande D7 e D8 comparivano anche nell’anno accademico 2018-2019, la presenza nell'a.a. 2019-20 della risposta D5 si spiega con le difficoltà comprensibili incontrate nell’utilizzo della piattaforma Teams per la didattica a distanza, esperienza che per molti docenti era assolutamente nuova.

Le risposte migliori riguardano, nell’ordine, le domande D9 (9,1; era 9,08 nell'a.a. immediatamente precedente), “L’illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?”, D10 (8,8; era 8,90 nell'a.a. immediatamente precedente), “Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell’insegnamento svolto?” e D1 (8,5; era 8,68 nell'a.a. immediatamente precedente), “Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?”.

Le variazioni riscontrate in generale nell'a.a. 2019-2020 rispetto al precedente anno accademico non sono state particolarmente rilevanti tenuto anche conto della relativa esiguità dei questionari compilati rispetto a quelli attesi.

A livello di Dipartimento: per tutti e tre i Dipartimenti, il punteggio più basso riguarda la domanda D8, con i Dipartimenti di Asia, Africa e Mediterraneo e di Scienze Umani e Sociali che registrano un punteggio rispettivamente di 6,07 e di 6,14 (in miglioramento rispetto al punteggio di 6,00 nell'a.a. 2018-2019), di poco superiore alla soglia critica della valutazione decisamente insoddisfacente (inferiore a 6). Il dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati per la domanda D8 un valore migliore (6,2).

La domanda D9 “L’illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?” raccoglie il punteggio più elevato per tutti e tre dipartimenti con valori sostanzialmente allineati, nel precedente anno accademico era stata la domanda D10 “Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell’insegnamento svolto?” a raccogliere il punteggio più elevato per tutti e tre dipartimenti.

L’analisi è stata poi approfondita a livello di singoli CdS

Per i CdS del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo: il Corso triennale di “Lingue e culture orientali e africane”, con un punteggio medio di 7,35 registrava nell'a.a. 2018-2019 le performance più deludenti, nell'a.a. 2019-2020 il voto medio è aumentato arrivando a 7,68.

Per i CdS del Dipartimento di scienze Sociali il Corso di laurea magistrale in “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa”, con un punteggio medio di 7,86 (8,76 nel precedente a.a. 2018-2019) si posiziona ancora al primo posto dell’ipotetica graduatoria. Il Corso triennale in “Scienze politiche e relazioni internazionali”, con un punteggio medio di 7,2 (era pari 7,12 nel precedente a.a.) ha fatto registrare un miglioramento, tuttavia va ancora segnalato un punteggio molto basso (4,94 contro un valore di 5,09 nell’anno precedente) per quanto concerne la domanda D8.

Per i CdS del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati: il Corso di laurea triennale in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, conferma la buona performance con un punteggio di 8,04 rispetto a quanto fatto nell’anno accademico precedente (8,22), tra l’altro corroborata da un accettabile numero di schede compilate dai docenti (24). Anche migliori

sono i risultati conseguiti Corsi di laurea magistrale in “Lingue e letterature europee e americane” con un voto medio pari a 8,54 (contro 1’8,19 registrato nel precedente anno accademico). In peggioramento le performance del Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” con un punteggio medio di 7,84, contro 8,2 dell’anno accademico 2018-2019 e del CdS magistrale in “Letterature e culture comparate” (7,89 contro 8,12 dell’a.a. 2018-2019).

Il quadro che è emerso, pur risentendo di un grado di risposta certamente migliorabile, ci permette di confermare le carenze già lamentate dagli studenti per i questionari Q1 e Q3.

Vanno migliorati la successione e i collegamenti tra gli insegnamenti previsti nei diversi percorsi di formazione e tra i programmi dei singoli insegnamenti.

Potrebbe forse servire allo scopo un più ampio ricorso allo strumento della propedeuticità. Il miglioramento delle conoscenze preliminari viene più volte invocato dagli studenti e dai docenti, denotando probabilmente l’esigenza dell’introduzione di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nel mondo universitario. Inoltre, specificatamente dal profilo docente emerge anche la necessità di porre maggior attenzione, invocando eventualmente possibili investimenti aggiuntivi, alle strutture e ai locali per lo studio e svolgimento di attività didattiche integrative.

Questo NdV invita pertanto gli organi responsabili, il PQA, la CPds, e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a lavorare su questo fronte, che si caratterizza, tra le altre cose, anche per le ricadute che può avere su altri versanti, quali la velocità di carriera dello studente e il numero di CFU per anno.

5.3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)

Oggetto dell’analisi che si condurrà nel presente paragrafo è il livello di soddisfazione, rispetto al CdS intrapreso e concluso, dei laureandi dell’UNIOR nell’anno 2019. Tali informazioni sono state reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), in particolare dalle elaborazioni da questo effettuate sui questionari sottoposti agli studenti prima della discussione della tesi o del sostenimento della prova finale.

Il tasso di risposta alla rilevazione, comparato all’a.a. immediatamente precedente, è in deciso miglioramento 88,2% contro 1’82,4%.

Dall’analisi del profilo del laureato, si è appreso che si tratta, in prevalenza, di studenti di sesso femminile (82,2%), con genitori che possiedono nel 73,7% dei casi il titolo di studio di scuola media superiore (appena 1’8,2% ha entrambi i genitori laureati). I laureandi provengono, per la maggior parte, dal liceo (88,2%) e hanno scelto il percorso di laurea “per fattori sia culturali sia professionalizzanti” (41,3%). Poco più della metà (55,7%) dichiara di avere seguito regolarmente le lezioni per oltre il 75% degli insegnamenti previsti; il 64,1%, peraltro, ha alloggiato a meno di un’ora di distanza dalla sede dei Corsi per oltre la metà della durata del percorso di studi; il 22,9% ha avuto una esperienza di studio all’estero (il 19,1% ha preparato all’estero una parte significativa della tesi) e il 79,0% ha svolto un periodo di tirocinio o lavoro riconosciuto all’interno del percorso di studio.

Viene altresì confermata una complessiva soddisfazione per il CdS (il 48,2% è “più sì che no”, il 42,1% è “decisamente sì”). Peraltro, il 65%, se tornasse indietro, confermerebbe lo stesso Corso dell’Ateneo.

Tra i fattori di maggior gradimento del CdS, c’è il rapporto con i docenti. I maggiori fattori di criticità sono, invece, quelli relativi alle strutture. Con l’eccezione delle biblioteche (giudicate positivamente dall’91,6% dei laureandi), non particolarmente soddisfacente è il giudizio per le altre tipologie di struttura, soprattutto per le aule (“sempre o quasi adeguate” solo per il 7,1% dei laureandi) e per il numero delle postazioni informatiche.

I dati in ultimo riportati si presentano in linea, generalmente, rispetto a quelli dell’anno 2018.

5.3.3.5. I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)

L’adesione ad AlmaLaurea ha consentito altresì di disporre di informazioni sugli sbocchi lavorativi successivi alla laurea. Tali informazioni sono pubblicate sul sito internet del Consorzio

(www.almalaurea.it), a cui quindi si rinvia il lettore per l'ampliamento e il maggiore dettaglio dei dati che ci si appresta ad illustrare.

Il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Ciò premesso, avendo quale anno di indagine il 2019 si procede nel prosieguo ad analizzare i risultati della condizione occupazionale a 1 anno, a 3 e a 5 anni dalla laurea. Più approfonditamente, si analizzeranno i dati occupazionali dei laureati 2018 (di I e II livello) ad un anno dal conseguimento del titolo, quelli a tre anni (incentrati sui laureati di I e II livello 2016) e quelli a cinque anni (incentrati sui laureati di I e II livello 2014).

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali ad un anno dal titolo.

Per quanto riguarda il primo livello, la percentuale dei laureati occupati si assesta sul 30,8% (era del 33,3% lo scorso anno); peraltro, il 34,5% di questi prosegue un lavoro che aveva prima della laurea (il 32,2% lo scorso anno), il 50,4% (il 42,8% nell'anno precedente) non lavora e non cerca lavoro, ma è impegnato in un Corso universitario o praticantato.

Il tasso di disoccupazione (secondo la definizione ISTAT) è di circa il 28,4% (29,8% lo scorso anno). Inoltre, coloro che lavorano sono impegnati nella gran parte dei casi in lavori precari (il 18% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato contro il 16,6% dello scorso anno) e nel 38,5% dei casi la laurea non è né richiesta né utile per il lavoro svolto (il 29% lo scorso anno).

Il quadro che emerge è piuttosto preoccupante che tende a permanere.

Per quanto riguarda il secondo livello, la percentuale dei laureati occupata si assesta sul 58,8% rispetto al 64,2% dell'anno precedente, il 19,5% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 17% lo scorso anno). Il tasso di disoccupazione si assesta intorno al 27,8%, denotando un peggioramento rispetto al 25,2% dell'anno prima. La laurea viene ritenuta non richiesta né necessaria e né utile dal 19,1% (era circa il 17,6% l'anno precedente) dei laureati occupati; infine la quota di occupati a tempo indeterminato è pari al 21,6% contro il 19,2% dell'anno precedente. In definitiva, proprio in relazione a quest'ultimo dato, si registrano alcuni lievi miglioramenti maggiormente per i laureati magistrali rispetto ai laureati triennali.

A conclusione di questa prima analisi, è bene sottolineare che il monitoraggio a un anno dalla laurea, consente esclusivamente di dare un giudizio sul grado di difficoltà dell'inserimento professionale; non consente invece di dare una valutazione adeguata del tasso di successo finale dei laureati sul mercato del lavoro. Per tale motivo è assai interessante disporre dei dati sulla condizione occupazionale a tre e a cinque anni.

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali a tre anni dal titolo, si è omesso di considerare l'analisi dei dati dei laureati di I livello, perché questa categoria di laureato è oggetto, sempre ad opera di AlmaLaurea, di una specifica indagine incentrata su coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria.

Rispetto a quanto emerso per i laureati magistrali a un anno di distanza, per quelli a tre anni, come c'era da aspettarsi, i risultati raccolti mostrano sensibili miglioramenti.

La percentuale dei laureati occupata sale al 80,2% (era il 75,7% per i laureati 2015 con indagine 2018), il 12,2% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 9,5% nello scorso anno). Il tasso di disoccupazione si assesta intorno al 10,9%, in miglioramento rispetto a quello dell'anno prima (16,6%).

La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante un lavoro a tempo indeterminato diminuisce al 31,9% rispetto al 32,2% dello scorso anno. In discesa anche la percentuale di laureati che ritiene la laurea non richiesta né utile, che si porta dal 16,3% al 10,6%.

Anche con riferimento agli esiti occupazionali a cinque anni dal titolo (laureati anno 2014), i dati disponibili sono solo quelli dei laureati magistrali.

I risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti rispetto a quelli a tre anni dal titolo. La percentuale dei laureati occupata sale all'81,9% rispetto al 77,7% registrata nello scorso anno, il 7,7% dei laureati non lavora e non cerca lavoro (era l'8,4% nello scorso anno).

E' 6,9% la percentuale di chi prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 9,6% nel 2018).

Il tasso di disoccupazione per tali soggetti scende al 12% rispetto al 13,7% dell'indagine 2018. La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante rapporto di lavoro a tempo indeterminato è pari al 46,7%, in leggera crescita rispetto al 45,8% dello scorso anno. La laurea viene ritenuta non richiesta né utile dal 13,1% dei laureati magistrali occupati; percentuale in diminuzione rispetto al 15,9% registrata nel 2018.

5.3.3.6. I suggerimenti degli studenti

In coda ai questionari Q1 e Q3, allo studente frequentante e non, come già ricordato, è stato chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte.

Questi sono 9 e precisamente:

- S1) "Alleggerire il carico didattico complessivo";
- S2) "Aumentare l'attività di supporto didattico";
- S3) "Fornire più conoscenze di base";
- S4) "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti";
- S5) "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti";
- S6) "Migliorare la qualità del materiale didattico";
- S7) "Fornire in anticipo il materiale didattico";
- S8) "Inserire prove d'esame intermedie";
- S9) "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana".

Dall'analisi delle risposte si possono svolgere le considerazioni seguenti.

A livello di Ateneo: i suggerimenti proposti con maggiore frequenza dagli studenti sono S1 (34,45%; era 27,8% nell'anno accademico immediatamente precedente), S3 (21,03%; era 19,6% nell'a.a. 2018-2019) e S8 (30,7%, era il 24,4% nell'a.a. immediatamente precedente);

Le seguenti valutazioni possono essere fatte per i singoli dipartimenti.

Per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo i suggerimenti proposti con maggiore frequenza sono rispettivamente: S1 (26,3%); S8 (25,3%) e S3 (22,1%).

Per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali i suggerimenti posti con maggiore frequenza sono rispettivamente S8 (29,7%); S1 (27%) e S3 (23,9%).

Infine per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati si conferma la stessa sequenza dei suggerimenti più frequentemente proposti per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, con percentuali però maggiori: S1 (36,2%); S8 (31,5%) e S3 (20,4%).

I punteggi e valori appena esposti sono ripresi dal sistema SISValDidat della VALMON.

5.3.4. Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

A conclusione delle analisi, si possono evidenziare alcuni punti critici emersi dai questionari e a cui i diversi organi di Ateneo devono, per le rispettive competenze, dedicare una particolare attenzione.

Nel far ciò, si richiamano anche i suggerimenti forniti dagli stessi studenti in calce ai questionari Q1 e Q3.

Un primo punto concerne sicuramente il rapporto tra questionari teorici attesi e questionari effettivamente compilati che segue un trend positivo (96,5% nell'a.a. 2019-2020, 87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016).

Appare evidente che le azioni e gli interventi realizzati sulla fattispecie cominciano a dare prova della propria efficacia. Questo NdV, ciò nonostante, continua a essere dell'avviso che gli organi e le strutture responsabili debbano adoperarsi nel futuro con maggiore incisività, sensibilizzando gli studenti, anche attraverso l'organizzazione di incontri/seminari, sull'importanza che il feedback del

questionario riveste ai fini dei comportamenti e linee di azioni che l’Ateneo è chiamato ad assumere, soprattutto nel loro interesse.

In vista di questo scopo può probabilmente essere utile proseguire con azioni di responsabilizzazione rivolte alla componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all’interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli, affinché si adoperino e si facciano portavoce del ruolo e, soprattutto, dell’utilità dello strumento del questionario.

Quanto, invece, al numero dei questionari compilati dai docenti, il rapporto tra quelli compilati e quelli attesi, sebbene registri un aumento (42,2% nell’a.a. 2019-2020, 36,71% nell’a.a. 2018-2019; 42,30% nell’a.a. 2017/2018, 43,75% nell’a.a. 2016/2017, 20,59% nell’a.a. 2015/2016 e 43,69% nell’a.a. 2014/2015), presenta ampi margini di miglioramento.

Volgendo invece l’attenzione alle valutazioni espresse dagli studenti, l’immagine che traspare dell’UNIOR seguita ad essere molto positiva. La qualità dei servizi appare elevata; indice, questo, di un Ateneo che fa bene il proprio lavoro.

Difatti, stando agli studenti, vere e proprie criticità non ve ne sarebbero.

Naturalmente permangono differenze tra i Dipartimenti e, al livello più basso, tra i singoli CdS.

Tuttavia occorre rilevare che interventi di carattere migliorativo dovrebbero riguardare l’ambito delle conoscenze preliminari (domanda D1), che rappresentano, nell’opinione degli studenti, il punto critico dell’Ateneo. Inoltre, la carenza dell’insufficienza delle conoscenze preliminari ha trovato conferma anche nelle risposte fornite dai docenti al questionario Q7. Per quanto concerne quest’ultimo questionario, le domande che spesso hanno infatti raccolto i punteggi più bassi sono quella D7, “Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?” e D8, “Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?”.

A questo proposito il NdV reputa che gli organi responsabili, il PQA, la CPds, e in particolare i Coordinatori dei CdS, debbano attivarsi al fine di un migliore coordinamento tra i diversi insegnamenti (propedeuticità) e, tra questi, dei singoli programmi di studio. L’Ateneo dovrebbe inoltre seriamente considerare la possibilità di dotarsi di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nell’Università (test, già richiamati dalla normativa, ed esperiti al momento solo parzialmente), e la possibilità di attivare, su tematiche mirate, corsi propedeutici e di potenziamento al fine di garantire l’acquisizione delle conoscenze preliminari ritenute indispensabili.

Nella lista dei suggerimenti forniti dagli studenti, si segnala quello S1 “Alleggerire il carico didattico complessivo”, che ha registrato, insieme a quello S8 “Inserire prove d’esame intermedie”, il maggior numero sia tra i frequentanti che tra i non frequentanti. Una frequenza piuttosto elevata, tra i suggerimenti, si registra anche per quello S3 “Fornire più conoscenze di base”, a conferma di quanto già segnalato nelle risposte alla domanda D1.

Nessuna particolare criticità è invece emersa per le strutture (locali, ma soprattutto aule) e i supporti informatici/ attrezzature utilizzati dagli studenti. Si può ritenere che per gli studenti non costituiscono causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata, le “caratteristiche” delle strutture (in particolare delle aule) impiegate nell’erogazione della didattica.

Qualche nota negativa sulle strutture emerge invece dai questionari dei docenti, laddove si consideri che la media del punteggio ottenuta, comparata alle altre, non è risultata tra le migliori.

Tra i maggiori fattori di criticità citati dai laureandi, ritroviamo, infatti, quelli relativi alle strutture. Con l’eccezione delle biblioteche, difatti, non particolarmente soddisfacente è il giudizio che è stato espresso per le altre tipologie di struttura, soprattutto per le aule e per il numero delle postazioni informatiche.

Si tratta quindi di affrontare un problema strutturale di reperimento di nuovi spazi per l’ateneo che assumerà maggiore rilevanza quando, superata l’emergenza sanitaria, si ritornerà alla didattica in presenza in condizioni di sicurezza.

5.4. Utilizzazione dei risultati

La diffusione dei risultati della rilevazione avviene attraverso l'inserimento della presente relazione nonché di quella del PQA sul sito dell'UNIOR, con link rispettivamente al NdV ed al PQA, subito dopo le rispettive date di presentazione agli Organi ministeriali competenti e al Rettore; la presente relazione viene inoltre inviata al Rettore, al Direttore Generale, ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Polo Didattico di Ateneo, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei CdS, ai presidenti del PQA e della CPds. Gli studenti hanno libero accesso al sito e, quindi, alla relazione.

Il documento, diffuso pubblicamente e facilmente accessibile ai soggetti interessati, costituisce, nell'opinione del NdV, un veicolo di comunicazione che si rivolge a tutti coloro che possono essere considerati portatori di interesse nei confronti dell'Ateneo. Categoria il cui novero comprende, oltre agli studenti, i docenti, la comunità locale, le imprese e via discorrendo.

Va riconosciuto da questo NdV che l'idea della valutazione della didattica è ormai entrata a far parte della cultura dell'UNIOR, consapevolezza che si è accresciuta in questo ultimo anno caratterizzato dalle necessità di gestire la didattica a distanza a causa dell'emergenza sanitaria.

Perché questa consapevolezza della indispensabilità della valutazione della didattica si rafforzi ulteriormente diventi è necessario garantirne la trasparenza e l'efficacia, nel senso di mostrarne sia la validità culturale e sociale, sia la valenza di strumento di governo dell'Ateneo.

Le importanti novità recepite dai questionari dell'a.a. 2013/2014 e fatte proprie anche dai questionari di 2018/2019, la sperimentazione della valutazione della didattica a distanza attuata quest'anno vanno certamente in tale direzione; la rilevazione on line agganciata alla prenotazione dell'esame, la categorizzazione degli utenti, in particolare l'apertura ai docenti, rappresentano aspetti molto positivi.

Appare altresì indispensabile curare in modo sempre più attento la fase della diffusione delle opinioni raccolte nella misura più ampia possibile, anche per responsabilizzare maggiormente gli studenti e i docenti.

Infatti, è convinzione di questo NdV che, se la valutazione della didattica non produce quegli effetti ad essa connaturati – eventuali correzioni del percorso formativo, definizione di “buone pratiche”, riconoscimenti e ovviamente sanzioni, controllo e verifica delle attività didattiche – essa rischia di ridursi ad una sterile pratica, peraltro molto onerosa in termini di risorse umane e finanziarie.

In tutto ciò il ruolo degli studenti, ritenuti i principali soggetti dell'ateneo, è di primaria importanza. Si ritiene tuttavia che altrettanto fondamentale risulti il ruolo del docente, a questo punto nella duplice veste di promotore tra gli studenti di una sensibilità alla valutazione della didattica e di rispondente/interlocutore del PQA e dell'Ateneo su specifici aspetti della didattica e della dimensione infrastrutturale di supporto ad essa.

Analoga, se non maggiore, importanza deve riconoscersi all'intero processo – da intendersi come insieme di attività tra loro collegate – da cui deriva la somministrazione e la raccolta dei questionari. Il processo va gestito e monitorato al meglio, in modo che i questionari raggiungano il maggior numero di utenti rafforzando quelle tendenze positive precedentemente richiamate.

Il NdV si riserva infine, d'intesa con gli Organi di governo dell'Ateneo, di continuare ad esplorare la possibilità di ulteriori modalità di valutazione della didattica, sia per quanto attiene agli aspetti contenutistici, che a quelli tecnici, organizzativi e procedurali. In particolare, appare quanto mai necessario instaurare un dialogo sistematico e una stretta collaborazione con il PQA (sulla base degli indirizzi dell'ANVUR) con riferimento anche agli aspetti della valutazione della didattica da parte degli studenti, affinché ciò contribuisca effettivamente all'AQ dei processi formativi e non diventi uno degli ulteriori oneri burocratici imposti all'Università e agli stessi studenti.

5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

5.5.1. Azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

L'UNIOR già da tempo mette a disposizione dei singoli docenti strutturati e non le valutazioni espresse dagli studenti sulle specifiche domande relative all'insegnamento di cui lo stesso docente è responsabile, all'organizzazione della didattica e alla soddisfazione generale dello studente per l'insegnamento stesso; le suddette schede sono trasmesse anche ai Direttori dei tre Dipartimenti che sono a darne un'ampia diffusione.

Il tutto avviene con la finalità di promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione dei docenti affinché tengano conto delle opinioni degli studenti frequentanti nella progettazione e nello svolgimento delle loro attività didattiche.

5.5.2. Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

Il NdV, come in passato, reputa necessario che questi risultati di valutazione della didattica siano analizzati con particolare attenzione non solo dai responsabili del governo dell'Ateneo e dagli organi responsabili del processo di AQ, ma anche dai Direttori dei Dipartimenti e dai Coordinatori dei CdS, e che essi siano utilizzati dai soggetti destinatari in vista della promozione delle relative azioni d'intervento e, in generale, del processo autovalutativo da realizzare per i singoli CdS.

In ogni caso, pur apprezzando l'impegno messo in atto dall'Ateneo, il NdV giudica indispensabile predisporre azioni di maggiore diffusione della relazione, con possibilità di discussione anzitutto all'interno di strutture e organi competenti. Il NdV continuerà da parte sua ad adoperarsi in tal senso.

Siamo infatti dell'opinione che l'analisi dei giudizi forniti dagli studenti costituisca, anche attraverso il ricorso a ulteriori elaborazioni rispetto a quelle condotte dal NdV e dal PQA, comunque consentite dalla procedura informatizzata SISValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria), un momento importante di riflessione rispetto al quale soprattutto i Consigli dei CdS non possono sottrarsi. Di tale opinione i Coordinatori dei CdS sono stati ampiamente messi al corrente nel corso delle più recenti audizioni che abbiamo avuto modo di realizzare nell'anno 2020 pur con le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria.

Essi, in particolare, sono stati estesamente sollecitati sull'esigenza che, periodicamente, un punto all'ordine del giorno delle loro sedute debba essere dedicato all'analisi delle rilevazioni opinioni studenti, anche attraverso l'incrocio di informazioni che provengono da ulteriori canali informativi.

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2021

6.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Al fine di accrescere quanto più possibile l'efficacia dell'intero processo, sono state definite e pubblicizzate a beneficio degli studenti le date di apertura e di chiusura della raccolta dei questionari, secondo le indicazioni già fornite dall'ANVUR; più precisamente, per i questionari Q1 e Q3 le operazioni hanno avuto inizio ai 2/3 del corso, mentre la chiusura è intervenuta il 30 settembre 2020 per gli insegnamenti impartiti nel I semestre e il 28 febbraio 2021 per gli insegnamenti impartiti nel secondo semestre e annuali.

La compilazione dei questionari da parte degli studenti è stata agganciata alla richiesta di prenotazione on line dell'esame; si è offerta all'utente la possibilità di dichiarare la sua volontà di non compilare il questionario (opzione Sì/No).

Si ritiene che il numero dei questionari compilati vada incrementato ulteriormente attraverso una più generale strategia di sensibilizzazione degli studenti, in quanto una parte dei quali percepisce la compilazione del questionario come un adempimento di tipo burocratico; d'altra parte, a conferma di ciò la CPds deve far notare che il non pieno coinvolgimento nei processi di autovalutazione della didattica si coglie anche dalla mancata rappresentanza studentesca nei CdS.

6.2. Livello di soddisfazione degli studenti

Per quanto riguarda l'analisi dei risultati a livello di Ateneo, si può osservare che la soddisfazione degli studenti è decisamente alta e ha valori in media sempre positivi in tendenziale miglioramento.

Il quesito con il giudizio più basso è quasi sempre quello riguardante le conoscenze preliminari, seguito da quello relativo al carico didattico.

Si può ritenere che il punteggio relativamente basso sul carico didattico percepito come eccessivo, sia da mettere in correlazione con la necessità, suggerita anche dagli studenti, alleggerire il carico didattico e di inserire prove intermedie d'esame, percepito come un mezzo per accelerare la carriera e facilitare il superamento degli esami. Occorrerebbe quindi che i coordinatori dei CdS e dei diversi organi preposti al monitoraggio della qualità della didattica riflettessero sui valori emersi dalle opinioni degli studenti ma, particolarmente auspicabile un potenziamento dell'orientamento in itinere e l'introduzione di corsi integrativi e di seminari metodologici utili all'avvio dello studio di specifiche discipline.

6.3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Per quanto riguarda il recepimento delle opinioni degli studenti da parte dei CdS, si può rilevare che nell'insieme, i risultati dei questionari sono discussi e analizzati nei diversi organi di assicurazione della qualità. In generale si può affermare che i CdS mostrano di aver analizzato nel dettaglio i dati relativi alle opinioni degli studenti nel quadro B6 della scheda SUA-CdS. D'altra parte, le criticità segnalate dagli studenti riguardo alle conoscenze preliminari o al carico di studio eccessivo si ripercuotono in rallentamenti nella carriera e nella difficoltà di conseguire un certo numero di cfu a determinati step del percorso e costituiscono quindi, nel loro insieme, indicatori sulla qualità della didattica di cui i CdS si occupano nel continuo lavoro di monitoraggio e in particolare nell'elaborazione della SMA annuale.

Naturalmente è opportuno invitare i coordinatori ad una analisi dei dati dei questionari che sia sempre più puntuale, costante e svolta indipendentemente dalle scadenze dettate dall'Anvur.

Sul punto relativo alla Pubblicità dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti, questi dovrebbero essere illustrati e discussi anche in altri momenti, come ad esempio durante le giornate di presentazione dei CdS o in altre Assemblee pianificate a livello di Dipartimento, individuando possibilmente momenti separati per le lauree triennali e magistrali. Questo recederebbe gli studenti sempre più consapevoli dell'importanza del loro ruolo attivo nei processi di miglioramento della didattica.

Tabelle e Reports

Tabelle e reports sono disponibili all'indirizzo:

https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20694_609a969d4a888.pdf

Fonti: "Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche per l'A.A. 2019/2020 e indagine sull'opinione dei laureandi e laureati (2020) - Descrizione della rilevazione e analisi preliminare dei metadati statistici" - SISValDidat Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria (<https://sisvaldidat.unifi.it/>)

Sezione II

Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Il sistema di AQ è incentrato sugli organi centrali (Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Consiglio degli studenti), da cui si originano le indicazioni sulla qualità sotto forma di documenti di pianificazione strategica, e a cui tornano le informazioni sulla loro attuazione sotto forma di monitoraggio del piano e della relazione annuale del NdV: sia il PQA, sia il NdV in questa azione si servono di audizioni delle strutture.

La pianificazione strategica interviene nei tre ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione. Il sistema AVA dell'ANVUR presenta però una dissimmetria tra queste tre linee. Nella didattica il sistema di AQ è incentrato sui CdS e regolato mediante una procedura nazionale formalizzata, la SUA-CdS, con la SMA e il riesame ciclico, a cui si legano la programmazione dell'offerta formativa e la raccolta delle schede sui programmi dei singoli insegnamenti previsti in ciascun CdS. Lo stesso non avviene per ricerca e terza missione; la SUA-RD e la SUA-TM, dopo il loro avvio sperimentale negli anni scorsi, non sono state riproposte dall'ANVUR. Per ovviare a ciò, l'ateneo, come avviene anche in molte altre università italiane e come suggerito dal NdV, ha invitato i dipartimenti a formulare propri piani strategici triennali nei settori della ricerca e della terza missione, che sono stati pubblicati nella prima parte del 2019. Il loro monitoraggio è affidato ai dipartimenti stessi mediante la Scheda dipartimentale su ricerca e terza missione elaborata ogni anno. I dipartimenti hanno comunque la possibilità di intervenire, nei loro piani strategici, anche con propri obiettivi specifici sulla didattica, che sono tenuti poi a monitorare. In aggiunta a ciò, l'ateneo ha comunque elaborato negli anni scorsi una sintesi generale dei dati sulla ricerca e la terza missione attraverso una SUA-RD di ateneo pubblicata annualmente e una SUA-TM pubblicata, in edizione triennale, per il periodo 2015-2018. L'AQ nella didattica prevede due altri processi: la consultazione delle opinioni di studenti e docenti sulle singole attività didattiche, che è regolata dal PQA; l'azione di monitoraggio, compiuta su tutte le fonti disponibili in ateneo e su eventuali dati esterni o indipendenti, compiuta dalla Commissione Paritetica docenti studenti, la cui autonomia è garantita dall'ordinamento legislativo, che interviene con la sua relazione annuale. Le linee guida sull'AQ, e il loro aggiornamento, sono affidati al PQA, il quale sovraintende anche, con documenti di indicazione e monitoraggio, a gran parte dei processi indicati.

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	No	<p>Il Piano integrato della Performance 2021-2023 non risulta essere stato approvato dall'Ateneo.</p> <p>Con riferimento al ciclo integrato della performance, è stato ritenuto di posticipare l'approvazione del Piano integrato in quanto è stata avvertita la necessità di individuare specifici obiettivi all'interno dello stesso in modo da riconciliare la prescritta programmazione triennale con le attività effettivamente svolte alla luce delle criticità emerse in fase di rendicontazione degli obiettivi a seguito dell'emergenza pandemica in corso.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione segnala la necessità di procedere quanto prima all'adozione del Piano integrato della Performance 2021-2023.</p>
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	N.d.	<p>La mancata presentazione del Piano impedisce di operare confronti con l'anno precedente.</p> <p>Si coglie l'occasione per raccomandare all'Ateneo una particolare attenzione all'iniziale definizione e al successivo monitoraggio della performance organizzativa delle strutture decentrate, anche e soprattutto in raccordo con gli esercizi nazionali di valutazione e la programmazione triennale e i Piani di dipartimento. Il Nucleo sottolinea la necessità che si avvi un processo di integrazione tra gli obiettivi strategici, il piano e gli obiettivi delle strutture decentrate.</p> <p>Si richiamano infine le osservazioni del Nucleo di Valutazione relative al precedente ciclo della Performance nel quale sono stati ridotti i livelli gerarchici al fine di mantenere una connessione tra le criticità rilevate e le relative azioni poste in essere.</p>
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	N.d.	<p>Come rilevato nelle precedenti Relazioni, l'Ateneo ha avviato un processo di maggior coinvolgimento delle strutture dipartimentali. In tale prospettiva, i Dipartimenti sono stati chiamati a definire un proprio piano strategico secondo una griglia comune che declinasse nelle diverse realtà gli obiettivi del Piano strategico rispetto a didattica, ricerca, terza missione e reclutamento.</p> <p>Sarebbe utile, in tal senso, che Piano integrato e Relazione sulla performance dessero conto, in forma sintetica, dei principali obiettivi e dei risultati raggiunti dai Dipartimenti.</p>

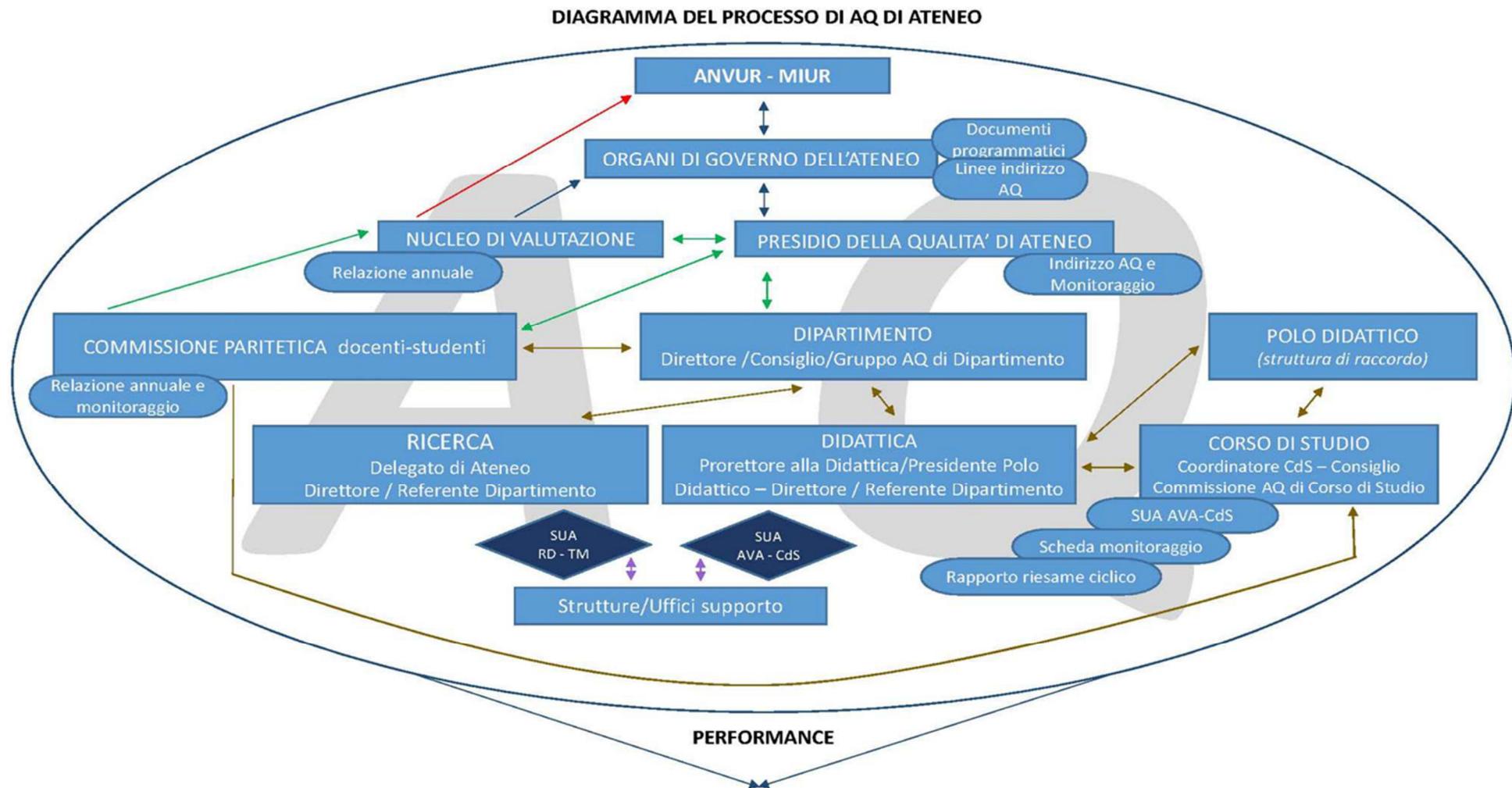
n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	N.d.	<p>I Piani integrati delle Performance traggono origine dai Piani strategici di Ateneo e con essi si integrano in modo coerente. Risulta apprezzabile nelle versioni degli anni precedenti la coerenza tra il Piano strategico di Ateneo e il Piano Integrato e il collegamento tra la pianificazione strategica e il ciclo della performance esplicitato attraverso la definizione di Aree/Programmi strategici; Obiettivi strategici; Obiettivi operativi.</p> <p>Nell'ultimo Piano strategico triennale disponibile è indicata la metrica per la misurazione di 15 obiettivi (indicatori e target), due in più rispetto al precedente Piano. Come rilevato nella precedente Relazione, la coerenza semantica con le azioni che ne discendono è da considerare soddisfacente.</p>
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	N.d.	<p>In linea con il Piano integrato 2020-2022, nel Piano strategico triennale 2021-2023 non viene esplicitamente previsto un ambito strategico dedicato all'amministrazione e/o alla gestione. Vengono tuttavia definiti alcuni obiettivi individuali relativi alla amministrazione/gestione attribuiti al DG e ai Dirigenti. L'Ateneo, al di là del perimetro degli obiettivi strategici del Piano, ha assegnato a tutte le unità organizzative come "obiettivo specifico" la mappatura dei processi amministrativi.</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	N.d	<p>Nell'ultimo Piano integrato disponibile non vi è un esplicito riferimento a obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti. Il Nucleo di Valutazione segnala l'opportunità di reinserire gli obiettivi operativi non conseguiti nei cicli precedenti quando, a seguito di un'analisi del contesto, risultano essere ancora pertinenti. Analogamente andrebbero riconsiderati anche gli obiettivi con target pluriennale in virtù delle attività e dei risultati dell'anno precedente.</p>
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	N.d	<p>A partire dal triennio 2019-2022, il Piano integrato della Performance dell'Ateneo declina obiettivi e azioni autonome all'interno delle linee strategiche tracciate dall'Ateneo. A ciascuna delle azioni indicate, il Piano assegna il perseguitamento dell'obiettivo a una determinata struttura.</p>

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Si	<p>Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto rettorale 21 aprile 2021, n. 233 prevede, nell'ambito del sistema dei controlli in essere presso l'Ateneo, il controllo di gestione.</p> <p>In particolare, l'articolo 48 del predetto provvedimento prevede che il Direttore Generale, attraverso gli uffici preposti, esegue l'analisi dei risultati della gestione diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ateneo, l'efficacia, l'efficienza e il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.</p> <p>Con riferimento al sistema di contabilità analitica viene indicato che “i dati e le informazioni risultanti dalle scritture contabili, con particolare riferimento al sistema di contabilità analitica, sono utilizzati per l'analisi dei costi e proventi riferibili agli oggetti di controllo”.</p> <p>Il NdV, alla luce di quanto previsto dal citato Regolamento, si attende dai Piani futuri la predisposizione di indicatori utili anche per il monitoraggio delle performance e del grado di raggiungimento degli obiettivi in corso d'anno.</p>
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	No	<p>Si rileva che l'aggiornamento al Sistema di misurazione e valutazione della performance non ha previsto ancora una definizione degli standard di qualità per i propri servizi all'utenza.</p> <p>Viene inoltre rilevato come nel Piano strategico triennale 2021–2023 non siano stati introdotti obiettivi che utilizzano come indicatori la misurazione della customer satisfaction riguardo ai servizi messi a disposizione. Si auspica che siano previsti degli specifici obiettivi in tema di mantenimento e di miglioramento dell'efficacia percepita sull'erogazione dei servizi tramite la definizione di soglie sotto le quali l'obiettivo non sia stato considerato raggiunto. Auspicabile in tale prospettiva la predisposizione di coerenti strumenti per la rilevazione della qualità dei servizi offerta.</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	No	Dalla lettura delle precedenti Relazioni, non si evince un collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
11	Ci sono riferimenti esplicativi a un processo di budget?	No	<p>I riferimenti a un processo di budget sono descritti nel Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto rettoriale 21 aprile 2021, n. 233, che definisce il sistema contabile, il sistema amministrativo, la loro struttura e finalità, i diversi processi contabili (programmazione, gestione, consuntivazione e revisione della previsione) e il sistema dei controlli, nonché disciplina gli aspetti generali relativi alla gestione delle immobilizzazioni e all'attività negoziale. Si attende nei prossimi anni, un riferimento esplicito al processo di budget, con particolare riguardo all'assegnazione di risorse ai differenti obiettivi strategici pianificati.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		<p>Il Piano strategico 2021-2023 dell'Ateneo, in applicazione delle indicazioni fornite dall'ANVUR, è stato opportunamente redatto con il fine di supportare una visione unitaria dell'organizzazione nonché di incentivare il dialogo tra i diversi piani di governo e della gestione.</p> <p>Nella definizione di obiettivi e indicatori del Piano strategico triennale l'Ateneo, per espressa volontà del Rettore, ha coinvolto, ognuno nelle proprie funzioni, tutti gli attori della comunità accademica, realizzata con il contributo del Direttore Generale, il Pro-Rettore vicario, il Pro-Rettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo, il Presidente del Presidio della Qualità, i Direttori di Dipartimento, la Delegata alla Ricerca e la Delegata alla Terza Missione, l'Ufficio valutazione e dati statistici, i Presidenti dei Centri e tutti i delegati del Rettore.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?		<p>Al momento, oltre alla pubblicazione in applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 della documentazione inerente la performance nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ateneo, il Nucleo non è a conoscenza dell'adozione di misure in grado di favorire il processo di informazione, formazione e comunicazione al fine di garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo.</p> <p>La mancata approvazione del Piano, con il conseguente ritardo con cui le unità organizzative verranno a conoscenza degli obiettivi strategici da perseguire, rischia di attenuare l'efficacia del ciclo di pianificazione.</p> <p>Il Nucleo sottolinea inoltre l'importanza di accompagnare lo sviluppo del sistema della performance con iniziative di formazione e di informazione, al fine di sensibilizzare e rendere competenti e maggiormente consapevoli tutti coloro che sono soggetti al sistema di valutazione.</p>

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
14	Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		<p>A seguito dell'emanazione della normativa emergenziale nazionale nel corso del 2020, il ricorso all'istituto del lavoro agile da parte dell'Ateneo si è rivelato uno strumento indispensabile per rispondere all'emergenza pandemica. L'esperienza maturata, seppur in una situazione di carattere emergenziale, ha consentito comunque di costituire una base informativa utile ai fini della predisposizione dei futuri provvedimenti di regolamentazione dell'istituto.</p> <p>L'insorgere della crisi epidemiologica ha comportato una riconfigurazione dell'organizzazione dell'Ateneo con un coinvolgimento della comunità accademica che è stata interessata sia sul piano organizzativo che gestionale. Dopo l'estate 2020, il peggioramento del rischio di contagio ha comportato un forte ricorso al lavoro agile presso l'Ateneo, con un successivo decremento avvenuto nel rispetto delle percentuali minime indicate nei provvedimenti governativi via via adottati e sino alla soppressione del limite minimo di lavoro agile, intervenuto con l'emanazione del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52.</p> <p>Il superamento della quota minima di lavoro agile ha contestualmente introdotto un principio di flessibilità organizzativa. Pertanto, nel rispetto delle norme sulla prevenzione dei contagi e sino alla scadenza dello stato di emergenza attualmente prevista per il 31 dicembre 2021, il lavoro agile può essere applicato in forma semplificata, verificando al tempo stesso che “l'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza e nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente”.</p>
15	Eventuali altre osservazioni		Nessuna.

Allegato – “Il processo di AQ in Ateneo”



Sezione III

Raccomandazioni e suggerimenti

Di seguito si riportano gli inviti, i suggerimenti e le raccomandazioni per il miglioramento del sistema di AQ formulati nel corso dell’analisi svolta dal Nucleo di Valutazione nelle Sezioni e sottosezioni in cui si articola la Relazione 2020, rinviando per le indicazioni di dettaglio al testo integrale. L’organizzazione di questa Sezione segue, in linea di massima, l’ordine di presentazione degli argomenti previsto da quelle precedenti, con qualche riorganizzazione volta a rendere più organico il discorso (per favorire una lettura “incrociata” con la Relazione integrale, si indica il punto di attenzione a cui ci si riferisce).

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

R1.A.1 – La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell’Ateneo

Preso atto degli sforzi realizzati dall’Ateneo nella definizione di politiche e strategie volte al miglioramento delle sue missioni istituzionali e della Terza missione, il NdV raccomanda agli Organi di governo di migliorare il processo riguardo la tempestività con cui approvare il PIP che dovrebbe avvenire entro il 31 gennaio e la sua conseguente realizzazione e monitoraggio in corso d’anno.

Ciò deve poi assicurare in futuro un sistematico monitoraggio *in itinere*, con cadenze specifiche per ognuno di essi, degli indicatori previsti dai diversi documenti di pianificazione, al fine di verificare sia lo stato di avanzamento nella realizzazione degli obiettivi sia il contributo fornito da ciascuna struttura al raggiungimento dei target fissati, in modo da poter intervenire con misure migliorative, correttive, di revisione o di rimodulazione.

R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Il NdV fa presente l’esigenza di istituire Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti distinte per ciascuno dei tre Dipartimenti dell’Ateneo, in modo da assicurare una maggiore efficacia nelle funzioni sia di analisi che di proposta rispetto ai CdS che ad essi afferiscono.

R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Benché il sistema di AQ abbia nel tempo raggiunto un sufficiente grado di maturazione, il suo funzionamento non è tuttavia ancora sottoposto a un periodico e formalizzato riesame critico da parte dell’Ateneo.

Il NdV raccomanda di indicare sempre le tempistiche di riesame dei diversi aspetti del sistema; in mancanza delle quali non è possibile verificare se le strutture sono adeguate al complesso degli adempimenti.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Il NdV raccomanda all’Ateneo di procedere all’integrazione della composizione del PQA con una rappresentanza studentesca, e raccomanda di procedere all’inserimento e al rinnovo della componente studentesca in tutti gli organi collegiali dove essa è prevista.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Strategie e modalità di ammissione degli studenti ai CdS e di gestione delle loro carriere risultano sostanzialmente ben impostate.

Nell’apprezzare gli sforzi compiuti nello stabilire accordi con aziende per stage e tirocini quanto più possibile congrui e proficui per gli studenti dell’Ateneo, il NdV raccomanda la massima attenzione ai tirocini svolti all’estero che, vista la vocazione internazionale dell’Ateneo, possono essere ulteriormente incrementati. A tale riguarda rileva che un notevole contributo in tal senso potrebbe venire dai comitati di indirizzo che andrebbero ulteriormente coinvolti.

Al fine di sviluppare ulteriormente la vocazione internazionale dell’Ateneo, il NdV raccomanda inoltre agli Organi di governo un impegno nell’attivazione di CdS interamente erogati in lingua veicolare, nell’incremento dei CdS che prevedono la possibilità di conseguire il doppio titolo, nell’erogazione di singoli insegnamenti in lingua veicolare, nell’incremento dell’assegnazione di risorse per bandi per *visiting professors* e per finanziare insegnamenti e attività seminariali tenuti da docenti internazionali.

R1.B.2 - Programmazione dell’Offerta formativa

Il NdV, anche in vista di una ulteriore riprogettazione e aggiornamento dell’offerta formativa che il Rettore intende avviare nei prossimi anni, per andare a regime nell’anno accademico 2023/2024, raccomanda di coinvolgere in misura sempre maggiore i comitati di indirizzo di dipartimento.

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio

Il NdV raccomanda pertanto una maggiore attenzione, nella progettazione e nell’aggiornamento dei CdS, volta ad assicurare una più elevata percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per i Corsi di cui sono docenti di riferimento.

Per ciò che concerne la partecipazione degli studenti nei processi inerenti all’Offerta formativa, il NdV raccomanda che il ruolo delle componenti studentesche sia specificamente e costantemente promosso e che le criticità segnalate dagli studenti trovino spazi di riflessione e risoluzione sempre più ampi, sia nei Consigli dei CdS e dei Dipartimenti cui essi afferiscono, sia nelle riunioni degli Organi di governo.

Utili risulterebbero anche iniziative (percorsi formativi) rivolte ai docenti per promuovere la conoscenza e la sperimentazione di metodi e tecniche di “active learning” destinate a stimolare la partecipazione attiva e consapevole degli studenti alle attività didattiche.

R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Il NdV raccomanda agli Organi di governo la definizione (anche sotto forma di linee guida) di criteri specifici e formalizzati di distribuzione dei punti-organico per il reclutamento (cessazioni, SSD in sofferenza, SSD non presenti, ecc.) e le progressioni di carriera (produttività scientifica, impegno gestionale, attività di Terza missione, ecc.), che valorizzino anche la qualità della Ricerca e della Didattica.

Raccomanda inoltre che, in ordine ai processi decisionali che attengono sia alle proposte che alla finale assegnazione dei punti organico, di fornire un corredo informativo quanto più possibile dettagliato a fondamento delle delibere.

R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo

Il NdV sollecita l’Ateneo al massimo impegno economico e organizzativo e all’attuazione di azioni quanto più possibile incisive per affrontare le serie criticità di adeguatezza, razionalizzazione di utilizzo e fruibilità delle sue strutture.

Per ciò che concerne l’organizzazione tecnico-amministrativa dell’Ateneo, il Nucleo ribadisce la raccomandazione dell’avvio di un piano di ristrutturazione che superi l’attuale frammentazione e miri a una maggiore coerenza con un modello di misurazione e valutazione delle performance che si basa su unità organizzative; ribadisce inoltre la raccomandazione di un maggiore coinvolgimento delle strutture nella definizione degli obiettivi strategici dell’Ateneo, in modo da garantire la massima coerenza logica tra obiettivi strategici dell’Ateneo, obiettivi dei Dipartimenti e dei Centri e obiettivi

assegnati al PTA e da rendere misurabile l'efficacia degli interventi adottati per il loro raggiungimento.

R1.C.3 – Sostenibilità della Didattica

Il NdV raccomanda di perseguire nell'obiettivo di ridurre progressivamente il numero di contratti esterni, bandendo posti sui settori che non hanno almeno un docente strutturato o ne hanno un numero insufficiente.

Il NdV rinnova infine all'Ateneo la raccomandazione di esercitare la massima attenzione sulle previsioni di pensionamento e/o di fine contratto di ricercatori a t.d. nei prossimi anni, mettendo in campo le misure necessarie a garantire, anche per il futuro, il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento.

R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Il NdV raccomanda la messa in opera, previa la definizione dei processi e l'assegnazione di ulteriore personale, di un unico, coerente e integrato sistema informativo di Ateneo.

R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il NdV raccomanda di porre in essere iniziative volte alla discussione dei risultati dei processi di valutazione all'interno dei vari organi dell'Ateneo volte ad innescare un processo di miglioramento continuo.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

R3.A - Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Al fine di una continua riflessione sui profili professionali che i CdS intendono formare, e quindi al fine di un periodico aggiornamento del piano delle attività formative, il NdV raccomanda ai CdS di mantenere un costante confronto con le parti sociali e gli interlocutori esterni. In questo contesto, il NdV invita il PQA a fornire opportune indicazioni operative ai CdS in merito alla consultazione periodica dei Comitati di Indirizzo.

R3.B - Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Per le peculiarità e la specificità dell'Ateneo, le attività di tirocinio svolgono in generale un ruolo fondamentale nella formazione culturale e professionale degli studenti, il NdV raccomanda a tutti i CdS di porre maggiore attenzione a tali attività e ad avviare un monitoraggio dell'efficacia di tali attività.

R3.C - Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

La sostenibilità dei CdS costituisce un punto importante per l'Assicurazione della Qualità. Il NdV invita gli Organi di Governo centrale ad avviare un monitoraggio più stringente ed a predisporre un piano di miglioramento condiviso con i Dipartimenti e i CdS insieme ad un cronoprogramma delle attività predisposte.

R3.D - Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi consequenti

La raccolta delle opinioni degli studenti costituisce un elemento centrale al fine del miglioramento continuo della qualità delle attività formative. In tale contesto, è necessario che – in occasione della pubblicazione dei risultati – ogni CdS dedichi uno spazio di riflessione a tali risultati ed avvi azioni migliorative conseguenti. Le Schede SUA-CdS evidenziano spesso analisi essenzialmente descrittive da cui sembra che i CdS considerino di aver raggiunto standard qualitativi delle proprie attività che non richiedono ulteriori miglioramenti.

Il NdV raccomanda ai CdS di dedicare specifici punti all’OdG di proprie sedute per la discussione dei risultati della rilevazione delle Opinioni degli Studenti, degli indicatori ANVUR e della Relazione Annuale (per le parti di propria competenza) al fine di programmare attività volte a correggere le criticità individuate.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione (Requisiti R4.A e R4.B)

R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca

In relazione al piano strategico triennale di Ateneo, il NdV raccomanda ancora una volta, oltre che una sua integrazione con una sezione dedicata alla definizione degli indicatori e ai meccanismi di monitoraggio, il rigoroso rispetto delle scadenze fissate dalla normativa nazionale per l’approvazione di questo e di altri documenti di pianificazione, indispensabile perché essi risultino efficaci.

Il NdV raccomanda inoltre una revisione del documento dedicato alla descrizione de “La Politica dell’Ateneo per l’Assicurazione della Qualità”, con chiara definizione del ruolo del Delegato alla ricerca (che viene meramente indicato nel Diagramma del processo di AQ di Ateneo riportato in fondo al documento), del Delegato alla Terza Missione (che non viene menzionato) nonché del ruolo nel sistema di AQ di Ateneo delle Commissioni di Ricerca e di Terza Missione istituite nel 2018.

R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Il monitoraggio della ricerca scientifica a livello di Ateneo deve necessariamente basarsi anche sugli esiti delle azioni di AQ messe in atto dai singoli Dipartimenti. A tale proposito il NdV rileva che le tre Schede dipartimentali su Ricerca e Terza missione (SDRT), impostate su un modello proposto dal PQA, sono documenti ancora troppo disomogenei tra loro, e prevalentemente descrittivi, più che veri documenti di autovalutazione, mancando anch’essi del monitoraggio di indicatori e target, analisi delle cause delle criticità evidenziate, con la conseguente formulazione di azioni di miglioramento e loro controllo. Per superare tale criticità, il NdV suggerisce al PQA di predisporre un modello snello a supporto della verifica dell’Indicatore di Obiettivo R4.B da parte dei Dipartimenti, con una descrizione sintetica dei Punti di Attenzione, con particolare attenzione alla descrizione e documentazione delle azioni relative al Punto di Attenzione R4.B.2, elemento trascurato nell’attuale scheda utilizzata dai Dipartimenti, in risposta alla necessità di svolgere regolarmente un attento riesame della ricerca dipartimentale. Suggerisce inoltre di accompagnare tali schede da apposite linee guida e di offrire ai gruppi AQ dei tre dipartimenti momenti di formazione e di condivisione.

Il NdV esprime la generale raccomandazione di programmare le attività di monitoraggio della ricerca scientifica attentamente, indicando modalità e responsabilità anche nei piani strategici dei singoli dipartimenti.

R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Il NdV rinnova la sua raccomandazione all’Ateneo di elaborare quanto prima parametri per un’assegnazione delle risorse che non si fondi esclusivamente sul numero di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, ma tenga conto anche di elementi valutativi (produttività dei ricercatori, valori areali della VQR e/o valori soglia fissati per la ASN, ecc.).

R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione

Il NdV raccomanda di predisporre una struttura efficace per il monitoraggio dei risultati delle attività di terza missione a livello di Ateneo, con particolare attenzione agli strumenti per la misurazione dell’impatto, e di offrire supporto ai Dipartimenti, anche con interventi di formazione, per un corretto monitoraggio annuale degli obiettivi triennali.

Il NdV raccomanda di aumentare la trasparenza relativa ai risultati conseguiti a livello di Ateneo per la Terza missione, rendendo disponibili sul sito tutte le Schede di monitoraggio Ateneo (“SUA-TM dell’Ateneo”) (mancano attualmente le schede del 2019 e del 2020), per consentire alle Parti interessate una valutazione complessiva dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici di Ateneo indicati nel Piano strategico per la Terza missione e nel Piano integrato per la performance 2020-2022.

R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Per questo punto di attenzione si rinvia alle Relazioni stilate da questo Nucleo nel 2019 e nel 2020 che presentono una descrizione sintetica dei punti di forza e dei punti deboli dei piani strategici dei singoli Dipartimenti, accompagnata da una sintesi delle raccomandazioni formulate dal NdV nel corso delle audizioni svolte nel 2018 e nel 2019.

Il NdV raccomanda in particolare di prestare massima attenzione agli attributi degli obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale, definendo e documentando le azioni e le responsabilità per il loro perseguitamento, le risorse da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target numerici di risultato e temporali.

R4.B.2 - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il NdV raccomanda ai tre Dipartimenti di dar conto, nell’apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, non solo del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici e degli eventuali scostamenti, bensì anche delle analisi condotte, degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi. Raccomanda inoltre di inserire nelle schede chiari riferimenti alla documentazione delle attività di analisi svolte (Verbali riunioni Gruppo AQ, Verbali Consigli di Dipartimento, ecc.).

R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il NdV esprime apprezzamento per le azioni condotte dal DAAM e dal DSLLC in risposta all’auspicio della CEV di esplicitare meglio nei propri Regolamenti i criteri di ripartizione dei fondi. Suggerisce al DSUS di prendere in considerazione un aggiornamento del documento che regolamenta la distribuzione delle risorse e definisce i criteri di assegnazioni alla luce di quanto segnalato dalla CEV.

Si rinnova inoltre la raccomandazione di specificare sempre, nei verbali delle Commissioni deputate all’attribuzione dei fondi (non solo per la Ricerca, ma anche per le pubblicazioni e le manifestazioni scientifiche) le modalità di valutazione dei progetti e di applicazione dei criteri di ripartizione, i beneficiari e l’entità dei fondi assegnati.

R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca

Il NdV ribadisce ancora una volta a tutti i Dipartimenti la raccomandazione di condurre un’indagine fra docenti, assegnisti e dottorandi sulla percezione del livello di qualità delle strutture e sul grado di soddisfazione dei servizi offerti. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per orientare le azioni di miglioramento e destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche.

Il NdV raccomanda infine a tutti i Dipartimenti di svolgere annualmente un’approfondita analisi delle strutture e dei servizi e della loro effettiva fruibilità da parte di ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi, indicando gli esiti puntualmente nelle schede annuali predisposte in sostituzione della SUA-RD e, in caso di rilevamento di aree di sofferenza, documentando le segnalazioni ed eventuali misure correttive proposte all’Ateneo.

4. Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

Si raccomanda di sensibilizzare gli studenti, anche attraverso l'illustrazione dei risultati delle ultime rilevazioni e l'organizzazione di incontri/seminari sull'importanza che il feedback del questionario riveste ai fini dei comportamenti e linee di azioni che l'Ateneo è chiamato ad assumere.

Sensibilizzare i docenti alla compilazione dei questionari ad essi destinati. (l'a.a. oggetto di indagine ha registrato un decremento rispetto agli anni precedenti).

Prestare particolare attenzione alle criticità riguardanti l'insufficienza delle conoscenze preliminari trova conferma anche nelle risposte fornite dai docenti al questionario e alle modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti.

Si raccomanda agli organi responsabili, il PQA, la CPds, i Coordinatori e i Gruppi AQ dei CdS di attivarsi maggiormente al fine di un migliore coordinamento tra i diversi insegnamenti (propedeuticità) e, tra questi, dei singoli programmi di studio.

Tenere nel debito conto la proporzionalità tra CFU di ciascun insegnamento e corrispondente carico didattico complessivo.

Porre in atto tutte le possibili misure per il miglioramento delle strutture (soprattutto aule) e dei supporti informatici e delle attrezzature.

5. Valutazione della performance

Rilevata la mancata adozione del Piano integrato della performance, il NdV raccomanda nuovamente agli organi di governo di porre massima attenzione al ciclo della performance osservando le scadenze di legge previste per i documenti di pianificazione e di svolgere tempestivamente le attività previste nel calendario inserito nel Sistema di misurazione e valutazione della performance. Come evidenziato, il ritardo con cui le unità organizzative verranno a conoscenza degli obiettivi strategici da perseguire, al quale si aggiunge l'assenza di una scansione temporale per il raggiungimento dei target, attenua l'efficacia del ciclo di pianificazione.

Nella Relazione sono già stati analiticamente riportati suggerimenti, il NdV ritiene comunque di dare evidenza alle seguenti raccomandazioni.

Il NdV rileva come il percorso positivo di crescita costante intrapreso dall'Ateneo nella gestione del ciclo della performance, sia giunto ormai ad un buon livello di maturazione in termini di approcci, modelli valutativi, capacità di definizione degli obiettivi e del sistema di indicatori, anche in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74. Si sottolinea nondimeno l'importanza di affrontare ora alcuni passaggi, necessari per portare a compimento un processo avviato da ormai diversi anni, affinché l'Ateneo possa operare secondo una moderna gestione per obiettivi realmente efficace.

In tale prospettiva sarebbe auspicabile portare a compimento il processo di transizione verso un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, in modo da sviluppare, a supporto della pianificazione e valutazione della performance, un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare sistematicamente, e in serie storica, le principali dimensioni gestionali delle linee di attività amministrative.

Il NdV ha spesso richiamato l'attenzione dell'Ateneo con riferimento all'esigenza di migliorare, anche incrementalmente, la struttura del ciclo della performance con gli strumenti connessi, e conseguentemente anche il sistema premiale collegato. In tale ottica, appare necessario migliorare l'articolazione e la definizione degli obiettivi organizzativi, collegandoli con il Piano strategico di Ateneo e, in tal modo, con gli obiettivi della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione, oltre che dello sviluppo organizzativo proprio del settore amministrativo, prevedendo e definendo in modo chiaro obiettivi istituzionali di Ateneo, riguardanti i risultati attesi di specifiche

politiche complessive. Auspicabile altresì che i documenti di pianificazione contengano riferimenti esplicativi ad obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti ed a obiettivi riformulati per tener conto di scostamenti o mancati raggiungimenti di obiettivi di anni precedenti.

Si rende necessario proseguire l'integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione e controllo già avviata con il passaggio al Piano integrato della performance. Quest'ultimo definisce gli obiettivi collegandoli al Piano strategico e propone una visione integrata della pianificazione di Ateneo con l'introduzione di obiettivi e indicatori relativi alla Didattica, alla Ricerca ed alla Terza Missione. Questa impostazione permette di avviare il superamento del dualismo tra la valutazione delle Performance, rivolta al personale tecnico e amministrativo, e quella dell'assicurazione della qualità rivolta prioritariamente ai Docenti e Ricercatori. Per questi aspetti, il NdV sottolinea la necessità di proseguire l'impegno per la piena integrazione con il ciclo del bilancio, dell'integrale applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della Performance e della realizzazione di un sistema informativo di supporto al ciclo di pianificazione e al controllo. Ciò potrà favorire l'adozione di un formale processo di budgeting, che associa determinate risorse a obiettivi di pianificazione strategica;

Rispetto al tema dell'ascolto degli stakeholders interni ed esterni, il NdV sollecita, nuovamente, l'Ateneo ad utilizzare, come previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, secondo le modalità ritenute più opportune, la valutazione degli utenti come elemento di valutazione della performance organizzativa delle strutture. Oltre, come già volte richiamato, ad organizzare attività volte alla comunicazione e alla diffusione del contenuto dei documenti di pianificazione: un'azione indispensabile non solo per rafforzare la consapevolezza dei processi di misurazione e valutazione della performance ma anche per dare senso alla fase di negoziazione e di definizione partecipata e condivisa degli obiettivi strategici per gli esercizi successivi.

Il NdV ricorda infine che il processo di gestione per obiettivi e la valutazione delle strutture e degli individui, con particolare riferimento alla valutazione dei comportamenti organizzativi, richiedono costanti azioni di accompagnamento nei riguardi dei valutati e dei valutatori. Anche in tale prospettiva sarebbe auspicabile l'avvio di un processo di informazione, formazione e comunicazione che garantisca la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo.

Allegato – Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente (L-1 Beni Culturali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<ul style="list-style-type: none"> - specificità dell'offerta didattica, che non trova corrispondenza con altri CdS della stessa classe, sia sul piano regionale che nazionale: l'ampio spettro di discipline storiche, filologiche, letterarie e archeologiche, articolate in un percorso formativo compatto e coerente, caratterizza entrambi i curricula del CdS; - l'offerta differenziata di "Altre Attività" (cicli di seminari, partecipazioni a scavi e missioni, laboratori su materiali archeologici in possesso dell'Ateneo); - la valutazione della didattica appare positiva e il corso si segnala tra quelli con la più elevata media complessiva delle valutazioni, infatti la media dei punteggi si attesta tra l'8,28 e il 9,08, con 8 domande su 11 con un punteggio medio superiore a 8,5; - alta soddisfazione dei laureati, con il 100% di laureati soddisfatti e il 95,2% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2020); 	<ul style="list-style-type: none"> - calo del numero di questionari raccolti; - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - infrastrutture non del tutto adeguate (in particolare: numero postazioni informatiche ritenuto non adeguato dal 70% e spazio per lo studio individuale giudicato adeguato solo dal 36,4% degli utenti (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020) - Approfondire l'analisi delle criticità che si evidenziano dagli indicatori ANVUR, specie nel confronto con livelli medi a livello geografico e nazionale. 	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
2	Lingue e culture orientali e africane (L-11 Lingue e culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<ul style="list-style-type: none"> - specificità dell'offerta didattica: il CdS ha come obiettivo la padronanza di una prima lingua asiatica o africana e la buona competenza di una seconda lingua appartenente a un'area geografica vicina, caratterizzandosi rispetto ai CdS della stessa Classe incentrati sullo studio delle lingue europee; - buona soddisfazione degli studenti sulla qualità della didattica, con valutazioni medie sempre largamente superiori all'8, e D5 che arriva a 9,03); - complessiva soddisfazione dei laureati, con 93,3% di studenti soddisfatti e il 58,1% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2020) 	<ul style="list-style-type: none"> criticità evidenziate dalla relazione della CPds: limitata integrazione delle competenze linguistiche relative agli ambiti scientifici matematici e giuridici; limitato coordinamento dei programmi degli insegnamenti; elevato sovraffollamento di alcuni corsi; - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - dai dati AlmaLaurea emerge una marcata insoddisfazione per le aule, per gli spazi dedicati allo studio individuale e in particolare per le postazioni informatiche (fonte: AlmaLaurea laureati 2020). - Nella SMA, risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive. 	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
3	Archeologia: Oriente e Occidente (LM-2 Archeologia)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<ul style="list-style-type: none"> - specificità dell'offerta didattica, volta a fornire agli studenti una avanzata formazione culturale e metodologica nell'ambito della ricerca archeologica, con diverse possibilità di approfondimento areale: mondo classico e civiltà greca e romana, indagate nel più ampio contesto mediterraneo, e archeologie orientali (dall'Africa settentrionale e nord-orientale al Vicino, Medio ed Estremo Oriente); - l'implementazione dei tirocini e della loro tipologia per affrontare le difficoltà nel realizzare tirocini (scavi, ad esempio) emerse a causa dell'emergenza sanitaria e iniziative; - complessiva soddisfazione dei laureati 2019 del corso predecessore, con 100% di studenti soddisfatti e 100% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2019); 	<ul style="list-style-type: none"> - basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati; - carenze nella dotazione infrastrutturale in termini di laboratori, sale studio e aule che spesso non risultano adeguate alle esigenze del CdS, si segnala in particolare la bassa soddisfazione dei laureati del corso predecessore nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 14,3% le giudica in numero adeguato) (dati AlmaLaurea laureati 2019); - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - nella SMA, risulta alquanto debole la descrizione dei processi inerenti alle azioni correttive. - Approfondire l'analisi delle criticità che si evidenziano dagli indicatori ANVUR, specie nel confronto con livelli medi a livello geografico e nazionale. 	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
4	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36 Lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- specificità dell'offerta didattica, che si distingue per la sua articolata organizzazione didattica e l'ampio ventaglio di insegnamenti di lingue e culture dei paesi asiatici e africani. Il CdS offre la possibilità di conseguire un titolo di studio altamente specialistico e competitivo, fornendo indubbioe competenze linguistiche e approfondite conoscenze delle relative civiltà nella loro variegata complessità e nei diversi campi della letteratura, della storia, della religione, della filosofia, delle istituzioni e dell'archeologia, studiate e analizzate nella loro evoluzione storica, dall'epoca antica al periodo moderno e contemporaneo;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti (ma in calo rispetto l'anno precedente), con 90,6% di studenti soddisfatti e 68,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2019).</p>	<p>- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati;</p> <p>- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo;</p> <p>- sovrapposizione degli orari;</p> <p>- coordinamento limitato fra docenti e collaboratori linguistici sui programmi;</p> <p>- bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 37,5% le giudica in numero adeguato) (dati AlmaLaurea laureati 2019)</p> <p>-Nell'analisi degli indicatori ANVUR, vanno approfondite le cause che portano ad un bassa percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso.</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
5	Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<ul style="list-style-type: none"> - offerta didattica articolata e interdisciplinare, volta all'acquisizione di una solida formazione di base nelle scienze della politica, nel diritto, nell'economia, nella storia e nelle scienze sociali, orientata alla comprensione degli aspetti internazionalistici della realtà contemporanea; - ricchezza dell'offerta linguistica: oltre all'inglese, ampia possibilità di scelta della seconda lingua (arabo, cinese, hindi, giapponese, russo, tedesco, turco, swahili, ecc.); - complessiva soddisfazione degli studenti, con 93,3% di studenti soddisfatti e 72,9% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2020); 	<ul style="list-style-type: none"> - basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati; - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - sbilanciata distribuzione degli insegnamenti sui due semestri; - limitate attività specifiche che offrono una formazione utile all'inserimento nel mondo del lavoro; - bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 20,7% le giudica in numero adeguato) e degli spazi per lo studio individuale (appena il 30% lo giudica adeguato (dati AlmaLaurea laureati 2020) 	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
6	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<ul style="list-style-type: none"> - specificità dell'offerta didattica: tratto saliente del CdS è la qualificazione sul terreno delle lingue e dei linguaggi nell'area euromediterranea, caratterizzata dall'ampio spazio offerto ai saperi critici in materia di comunicazione, sempre in un contesto interdisciplinare e interculturale, con particolare attenzione ai fenomeni del plurilinguismo e ai processi di cambiamento che essi comportano; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 88,8% di studenti soddisfatti e 64,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2019); 	<ul style="list-style-type: none"> - basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati; - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 20% le giudica in numero adeguato) (dati AlmaLaurea laureati 2019); - criticità evidenziate nella relazione della CPds: difficoltà degli studenti lavoratori ad effettuare tutte le ore previste per i tirocini; presenza di corsi non pienamente in linea con il CdS; modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali non sempre esplicitate; accordi internazionali talora non in linea con gli obiettivi formativi del CdS 	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
7	Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM-52 Relazioni Internazionali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- specificità dell'offerta didattica, confermata dalla percentuale degli iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo: il CdS si propone di fornire conoscenze e abilità particolari, legate alle problematiche politiche, sociali, economiche e culturali specifiche dell'Asia, dell'Africa e del Medio Oriente;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti, con 96,3% di studenti soddisfatti e 85,5% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2020)</p>	<p>- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati;</p> <p>- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo;</p> <p>- bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (il 36,6% le giudica in numero adeguato) e degli spazi per lo studio individuale (appena il 44,7% lo giudica adeguato (dati AlmaLaurea laureati 2020; i dati attestano comunque un miglioramento rispetto all'anno precedente);</p> <p>- criticità evidenziate nella relazione della CPds: disegualità nella distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre; limitato coordinamento degli insegnamenti con specificità areali;</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
8	Relazioni internazionali (LM-52 Relazioni Internazionali)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- offerta didattica multidisciplinare, con insegnamenti di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico a livello avanzato, nel contesto di un Ateneo con una consolidata tradizione di formazione alla internazionalità; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 100% dei laureati soddisfatti e il 94,4% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea laureati 2020);	- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - bassa soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (il 61,9% le giudica in numero inadeguato) e degli spazi per lo studio individuale (solo 25% lo giudica adeguato) (dati AlmaLaurea laureati 2020; i dati attestano comunque un miglioramento rispetto all'anno precedente); - criticità rilevate nella relazione CPds: limitata comunicazione docenti-studenti; gestione non pienamente efficace delle verifiche finali.	
9	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe (L-11 Lingue e culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- specificità, congruenza e coerenza dell'offerta formativa, aperta agli scambi culturali internazionali e al dialogo multiculturale; - complessiva soddisfazione degli studenti, con il 92,2% dei laureati soddisfatti e il 69,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020).	- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati; - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - insoddisfazione per le aule per gli spazi dedicati allo studio individuale (ritenuti inadeguati dal 56,9% dei rispondenti) e del numero delle postazioni informatiche (ritenuto inadeguato dal 62,9% (fonte: AlmaLaurea laureati 2020); - criticità evidenziate nella relazione della CPds: limitata comunicazione docenti-studenti; gestione delle verifiche finali non pienamente efficace;	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
10	Mediazione linguistica e culturale (L-12 Mediazione Linguistica)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- specificità dell'offerta didattica che, tra gli obiettivi qualificanti della Classe, privilegia l'acquisizione scritta e orale di due tra le numerose lingue straniere offerte, l'apprendimento di teorie, metodologie e analisi linguistiche, la buona conoscenza delle letterature e delle culture dei paesi di riferimento; competenze che consentono l'applicazione delle abilità acquisite alla mediazione tra lingue e culture diverse e alla traduzione e commento di testi letterari, saggistici, informativi, di corrispondenza, ecc.;</p> <p>- doppio titolo con l'Université di Aix-Marseille;</p> <p>- l'apprezzamento degli studenti dell'adeguatezza del materiale didattico e della chiarezza delle modalità d'esame;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti, con 87,2% di laureati soddisfatti e 60,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea, laureati 2020);</p>	<p>- inadeguatezza delle infrastrutture alla luce di un'altissima numerosità di studenti;</p> <p>- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
11	Lingue e culture comparate (L-11 Lingue e Culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- il CdS, in linea con la specificità dell'Ateneo, esprime la vocazione scientifica, culturale e umanistica degli studi con una spiccata prospettiva internazionale;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti, con 90,5% di laureati soddisfatti e 61,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020).</p>	<p>- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati;</p> <p>- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo</p> <p>- programmi degli insegnamenti e obiettivi del CdS non sempre coerenti;</p> <p>- inadeguatezza delle infrastrutture alla luce di un'altissima numerosità di studenti;</p> <p>- insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 27,8% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 32,7% e dal 26,6% dei rispondenti) (Fonte: AlmaLaurea Laureati 2020)</p> <p>-Nella SMA, il breve commento agli indicatori risulta molto sintetico e poco efficace.</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
12	Letterature e culture comparate (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- specificità dell'offerta didattica: il CdS propone una avanzata formazione nell'ottica internazionale, ben radicata in un contesto europeo e mondiale, e programmaticamente aperta alla comparazione e al dialogo tra culture;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti, con 90,3% di studenti soddisfatti e 64,5% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020).</p>	<p>- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati;</p> <p>- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo;</p> <p>- non equilibrata distribuzione degli insegnamenti impartiti nel I e nel II semestre;</p> <p>- condivisione di molti insegnamenti caratterizzanti fra diverse LM penalizzante per gli studenti e per i docenti;</p> <p>- insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 50,8% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 27,1% e dal 16,7% dei rispondenti) (Fonte: AlmaLaurea Laureati 2020)</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
13	Lingue e letterature europee e americane (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- specificità dell'offerta didattica: il CdS, articolato in due curricula, il primo più spiccatamente linguistico, letterario e culturale, il secondo più specificamente dedicato alle teorie e pratiche della traduzione letteraria, privilegia, fornendo gli strumenti teorici adeguati, la conoscenza avanzata di una tra le lingue, letterature e civiltà dell'Europa e delle Americhe;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti, con 91,9% di studenti soddisfatti e 81,4% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020)</p>	<p>- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati;</p> <p>- assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo;</p> <p>- non equilibrata distribuzione degli insegnamenti impartiti nel I e nel II semestre;</p> <p>- insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 57,7% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 32,5% e dal 28,3% dei rispondenti) (Fonte: AlmaLaurea Laureati 2020)</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
14	Traduzione specialistica (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	<p>- specificità dell'offerta formativa, che prevede la padronanza di due lingue tra le lingue straniere offerte, con particolare attenzione alla competenza nei lessici disciplinari e nelle varietà settoriali, alla conoscenza delle teorie e metodologie linguistiche e delle tecniche di analisi dei sistemi linguistici, all'acquisizione delle tematiche connesse all'interazione tra lingue e culture, alla capacità di descrivere e analizzare sul piano stilistico e linguistico testi, scritti e orali, soprattutto di ambito specialistico e settoriale, all'apprendimento della teoria e prassi della traduzione specialistica;</p> <p>- complessiva soddisfazione degli studenti, con 83,8% di studenti soddisfatti e 52,7% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020);</p>	<p>- assenza nel 2020 di consultazioni documentate con il comitato di indirizzo;</p> <p>- criticità riportare nella relazione della CPds: sovrapposizione di argomenti trattati in alcuni programmi di insegnamento; la non coerenza tra alcuni programmi di insegnamento e gli obiettivi formativi del Corso;</p> <p>- insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 47,3% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 28,6% e dal 14,1% dei rispondenti) (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020)</p>	

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
15	Lingua e cultura italiana per stranieri (LM-14 Filologia Moderna)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- specificità dell'offerta didattica, volta a garantire una formazione avanzata nei settori linguistici, letterari, artistici, storici e della didattica delle lingue, fornendo conoscenze specialistiche sulla lingua italiana, sull'arte e la civiltà italiane dall'età classica alla contemporanea, sui testi della tradizione letteraria, sulla storia e la geografia dell'Italia; - complessiva soddisfazione degli studenti, con 93,3% di studenti soddisfatti e 66,7% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (percentuale comunque in calo rispetto all'anno precedente) (fonte: AlmaLaurea Laureati 2020).	- elevato numero di questionari non compilati; - assenza nel 2020 di consultazioni con il comitato di indirizzo; - insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 42,9% dei rispondenti), per il numero delle postazioni informatiche (apprezzato dal 57,1%) e per gli spazi dedicati allo studio individuale e (apprezzati dal 50% dei rispondenti),	

Allegato - Tabella 2 “Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati”

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Il Nucleo si avvale dei risultati della rilevazione condotta direttamente dal Consorzio AlmaLaurea sui laureandi e sui laureati e reperibili all'indirizzo web www.almalaurea.it . I risultati dell'indagine utilizzati riguardano: a) il profilo dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione, b) i dati sulla condizione occupazionale (il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo).
Dati Ufficio Placement	Si	L'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale' promuove lo scambio tra cultura d'impresa e mondo accademico, favorendo l'inserimento dei propri studenti nel mondo delle professioni grazie a una rete di contatti con aziende accreditate, attraverso il Servizio Placement, che opera a livello di Ateneo, attraverso il Servizio Orientamento e Tutorato e l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica. I dati raccolti sono finalizzati alla selezione delle candidature più idonee ai profili professionali ricercati; il servizio è riservato ai laureandi, ai laureati e ai diplomati dei Corsi e dei Master dell'Ateneo. Ai laureati e alle imprese vengono offerti servizi e iniziative di orientamento professionale, dall'assistenza sulle tecniche di ricerca del lavoro a incontri con differenti realtà professionali.
Altro	Si	Indicatori ANVUR di Ateneo, indicatori ANVUR disponibili nelle SMA dei singoli CdS, banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti.

Allegato - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Non risulta che nel corso del 2020 siano state prese decisioni su queste tematiche; nell'ottobre 2021 il Rettore ha preso contatti con alcuni docenti per costituire una commissione incaricata di formulare delle proposte in merito alla predisposizione di un Bilancio di Genere.